24050
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.P.

SETTIMANALE DEL FRIULI

XXVII Edizione
Presepi a Moggio

Pozzecco p. 17
Sinta: «La mia caparbietà friulana ed etiope»

Montagna p. 24
Soccorso alpino, 70 anni di umanità

Presepi a Moggio
a Moggio la Stella
dal 15 dicembre 2024
al 19 gennaio 2025

Mercoledì 18 dicembre 2024 anno CI n. 50 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Pellegrini di speranza incontro al Signore che viene

"Natività", tempera su parete, Paolo Orlando (1998), chiesa parrocchiale Beata Vergine di Fatima, Udine

Il Messaggio di Natale

Natale è tornato con le festose melodie dei canti antichi e moderni, con il bagliore delle luci delle strade e delle case, con il via vai nei centri commerciali, ma anche con il rischio di distrarci dal motivo che, per noi cristiani, è fonte di così tanta gioia: *«Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi»* (Gv 1, 14) dando a quelli che lo hanno accolto *«il potere di diventare figli di Dio»* (Gv 1, 12).
È questo l'evento che ha cambiato il corso della storia dell'umanità!
In un canto molto utilizzato nelle nostre liturgie del Tempo di Avvento e di Natale così acclamiamo e invochiamo «Dio si è fatto come noi, per farci come Lui; vieni Gesù, resta con noi, resta con noi!». Nel mistero del Santo Natale noi celebriamo il fatto che con l'Incarnazione del Verbo di Dio si realizza un meraviglioso scambio: Dio assume tutta la nostra natura umana, eccetto il peccato, e noi siamo ricolmati della natura divina grazie a Gesù Cristo, al punto che i Padri della Chiesa parlano di "divinizzazione".

✠ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

(continua a pag. 3)

Il Natale degli altri pagg. 6-7

Sudan, Siria, Ucraina, Terra Santa. Il mondo chiede la pace

Anno giubilare pagg. 8-9

Dodici mesi per rigenerarci. Il 24 il Papa apre la Porta Santa

La storia di Spuky pag. 11

La vita può ricominciare anche in carcere grazie alla musica

XXVII Edizione della Mostra
Presepi a Moggio
a Moggio la Stella
Esposizione presso la Torre Medioevale e lungo la "Via dei Presepi"
dal 15 dicembre 2024 al 19 gennaio 2025
Dal 21 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni, escluso il lunedì,
e i weekend successivi dalle ore 14.30 alle 18.30
per visite di gruppo rivolgersi all'ufficio IAT di Moggio Udinese
Info: tel. 043351514 - proloco@moggioudinese.info

Il sapore delle feste

Aipem

250 anni 1773 / 2023

naturalmente PRIVO di LATTOSIO

Inquadra il QR code e scopri la ricetta della Corona di Natale

Condividere è la forma più sincera di vivere le Feste con i tuoi cari. Mettere il Montasio in tavola ogni giorno, nelle sue tre stagionature e anche nelle tante ricette che lo vedono protagonista, è il più buon proposito che puoi fare per un gustoso 2025.

Tanti auguri.

MONTASIO FORMAGGIO DOP

www.montasio.com

Intervista

Il primo Natale a Udine dell'arcivescovo Riccardo Lamba

Mons. Riccardo Lamba

«Natale di pace, a cominciare dalle nostre comunità»

Chissà se lo scorso dicembre quel Vescovo ausiliare impegnato nei quartieri a est di Roma avrebbe immaginato che il Natale successivo, quello che ci apprestiamo a celebrare, l'avrebbe trascorso guidando in prima persona una Diocesi. Pardon, Arcidiocesi. Quella di Udine, "quassù" nell'estremo nord-est. «Questo per me è il primo Natale in Friuli e quello che posso augurare a tutti è di poterlo vivere secondo lo spirito delle tradizioni religiose». **Mons. Riccardo Lamba** apre con la sua consueta semplicità la chiacchierata con la Vita Cattolica (*disponibile anche sul sito di Radio Spazio nella sezione dei podcast della rubrica ecclesiale "Glesie e int"*). «Un Natale da vivere con dei momenti intensi di spiritualità, ma anche vissuti in famiglia, perché immagino che molti per diversi motivi siano dovuti andare fuori dal Friuli per lavoro. Senza dimenticare un'apertura alla mondialità, perché tutti vorremmo ricevere per Natale il dono della pace».

Monsignore, lei è in Friuli da poco più di sette mesi. All'inizio si disse colpito dalle tante realtà che si prendono cura delle persone con disabilità e di chi vive in genere in condizione di marginalità. Ci sono altre cose che l'hanno impressionata in questi primi mesi qui in Friuli?

«C'è una bella vivacità culturale, con tante associazioni che promuovono incontri per cercare di valorizzare le realtà storiche e culturali della regione. E poi mi colpisce la laboriosità nel mondo dell'imprenditoria, dell'industria dell'artigianato».

A proposito di società, c'è un'attenzione sempre accesa nei confronti delle realtà carcerarie del territorio. Il 21 dicembre ci sarà anche una "marcia nonviolenta" a Udine. Che attenzione possono avere le comunità cristiane nei confronti dei carcerati?

«Sicuramente la realtà carceraria è molto complessa anche a livello nazionale, non solo qui in Friuli. Qui, anzi, possiamo dire che per alcuni versi c'è stato un grande sforzo da parte dell'amministrazione delle due case circondariali, soprattutto a Udine, per delle opere di miglioramento della struttura penitenziaria, con nuovi spazi di incontro e di formazione. Però ci sono i problemi del sovraffollamento e della carenza del personale… Le nostre comunità cristiane dovrebbero partecipare alla cura che i nostri cappellani carcerari (così come alcune realtà di volontariato) stanno mettendo in campo per costruire il "dopo" per coloro che escono da questi luoghi, per accompagnarli in percorsi che possono riportarli a una vita e più possibile ordinaria».

Lei stesso celebrerà il Natale con i detenuti e il personale, sia a Udine che a Tolmezzo. Molte persone hanno notato che lei ha un'agenda fittissima di incontri, per i quali macina chilometri in lungo e in largo in un territorio molto vasto. Perché tutta questa "fatica"?

«Lo faccio volentieri. Mi rendo conto che questo può preoccupare qualcuno che mi dice: "vai piano, non correre, rallenta il ritmo", però è un mio desiderio rendermi presente nelle diverse realtà pastorali, alcune anche piuttosto grandi, altre anche più piccole e meno numerose, proprio perché credo che questa sia una dimensione importante del mio ministero: essere presente accanto alle persone per incoraggiare a operare quel bene che già da tempo svolgono i sacerdoti, le religiose, i laici impegnati sul territorio».

I sacerdoti spesso sono criticati, talvolta evidenziano fatiche, ma sono persone che stanno continuando a donarsi ogni giorno per il Vangelo. Come aiutarli nella loro missione?

«Io cerco, per come posso, di rendermi presente. Però credo anche che sia molto importante impostare una presenza reciproca tra di loro con momenti di incontro nelle diverse Collaborazioni pastorali e Foranie. Alcuni lo fanno. Già il fatto di poter condividere periodicamente un momento di fraternità fatto di preghiera e di condivisione semplice come mangiare insieme o trascorrere una serata in compagnia, credo possa essere di grande aiuto e sostegno».

E le comunità come possono aiutare i loro preti?

«Collaborando. C'è tanto laicato adulto consapevole della responsabilità nei campi della carità e dell'evangelizzazione, che aiuta offrendo la propria disponibilità, mettendo a disposizione competenze, generosità, creatività».

Guardiamo ora ai giovani, che spesso soffrono un disagio e un futuro senza troppe speranze (lavoro instabile, famiglia difficile da creare, salari inadeguati, ecc.). Come fare in modo che i giovani siano davvero protagonisti del futuro (e del presente) della società e della Chiesa?

«Io credo che al di là di tutte le esigenze materiali e tutti i bisogni sociali che ci sono, sia importante dare ascolto alle domande che hanno nel cuore. Che non significa proporre soluzioni immediate, "magiche", perché non ci sono. Piuttosto vuol dire far sentire i giovani importanti, come sono effettivamente. E proprio perché li riteniamo persone di grande valore li ascoltiamo e siamo a loro fianco. Quando hanno bisogno di un consiglio, di un punto di riferimento, sta a noi adulti offriglielo con la nostra presenza umile, silenziosa, riservata, ma costante».

A proposito di vicinanza, Papa Francesco invita ad "aprire processi più che occupare spazi". Di processi, qui in Friuli, lei ne ha già avviato qualcuno, per esempio con "Rondine" per la promozione della pace. Di quali altri processi sente il bisogno?

«Credo sia importante che associazioni o gruppi che fanno tante cose molto belle si mettano in collegamento fra loro. Io cerco di avere questa attenzione da molto tempo, facendo incontrare le persone che hanno gli stessi valori, le medesime tensioni a livello educativo, formativo, caritatevole. Sento questa responsabilità, in modo tale che ci sia una sinergia tra le diverse realtà istituzionali e di volontariato».

Il 29 dicembre anche nell'Arcidiocesi di Udine si aprirà solennemente il Giubileo 2025. In che modo vivere al meglio l'Anno Santo?

«Avremo diversi appuntamenti, quello appena ricordato di domenica 29 dicembre alle 16 in Cattedrale sarà il primo, ma poi ne vivremo anche altri nelle varie Foranie, nelle Collaborazioni pastorali. Saranno momenti centrati su aspetti diversi della vita delle nostre comunità, dalla dimensione più spirituale fino a giungere alla carità. Ci saranno anche occasioni di pellegrinaggio locali, in alcune chiese che abbiamo individuato, dove si potranno vivere momenti significativi di preghiera e ricevere il dono dell'indulgenza».

L'agenda giubilare sarà fitta, ma quali potranno essere i frutti di questo Anno Santo?

«Mi sembra che la cosa significativa sia che tutto deve essere un processo che mette in moto le diverse componenti delle nostre comunità: le famiglie, i giovani, le persone malate, gli anziani, ecc., in modo tale che si possa vivere questo anno, come sottolinea il Santo Padre, ricevendo il dono della speranza e portandolo nelle comunità e nei territori».

Siamo vicini al Natale. Tre auguri per i fedeli friulani?

«Innanzitutto poter vivere questi prossimi giorni nelle comunità cristiane di cui ciascuno è partecipe; poi di viverli nelle famiglie. Infine di avere un'apertura alla pace, che non deve essere soltanto a livello internazionale, ma che deve rispecchiarsi anche nelle nostre comunità con una capacità di accoglienza dell'altro che è sempre, sempre, un'occasione per scoprire il mistero di Dio che si incarna ancora una volta nelle nostre vite e nelle nostre storie».

Giovanni Lesa

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

Segue dalla prima pagina

Si rende così evidente che tutto questo non è certo frutto dell'evoluzione della specie umana, né di una innovazione tecnologica, che nell'intelligenza artificiale ha oggi la sua punta di diamante. Tutto questo è stato, continua ad essere e sempre sarà un dono assolutamente gratuito di Dio «*parcè che nus è nassût un frut, nus è stât dât un fi*» (Is 9,5).

In ogni famiglia la nascita di un figlio genera gioia, suscita meraviglia, invita a ristrutturare le relazioni, esige una disponibilità e chiede che al centro venga posto l'ultimo arrivato con le sue necessità, con tante rinunzie a stili di vita spesso centrati su gratificazioni personali o di coppia. Perché si è disponibili a questi cambiamenti importanti? Perché si è convinti che quel figlio è un dono di Dio, è una benedizione di Dio che vuol far fare un'esperienza rinnovata del suo Amore!

Attraverso i bambini Dio continua a guardarci, ad ascoltarci, a toccarci, a educarci affinché non viviamo più per noi stessi, ma per Colui che ci ha creati e per amore ci ha redenti.

Attraverso il Bambino Gesù, Dio vuol farci comprendere sempre meglio, come dice San Paolo nella Lettera agli Efesini, quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'Amore suo per noi.

Attraverso il Bambino Gesù, Dio Padre vuole riversare nei nostri cuori lo Spirito che grida "Abba, Padre!" e noi, resi figli nel Figlio Suo Gesù Cristo e fratelli tra di noi, possiamo camminare "pellegrini di speranza" incontro al Signore che viene, cantando "Vieni Signore Gesù, resta con noi" perché Tu solo sei la nostra Speranza di Vita eterna!

+ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

TANTI AUGURI AI NOSTRI LETTORI

Nell'augurare con sincero affetto ai nostri cari lettori un sereno Natale e un buon inizio d'anno nuovo, ricordiamo a tutti che "la Vita Cattolica" tornerà puntuale mercoledì 1 gennaio 2025. Ricordiamo anche che gli uffici in via Treppo 5/b a Udine saranno aperti fino al 23 dicembre 2024 e dal 7 gennaio 2025. Il 24 dicembre solo al mattino.

Un momento per rifiatare, attingere alla speranza che risplende nella culla della Natività, rafforzando il proprio impegno. A questo ci spinge il Natale che ci accingiamo a celebrare. Un impegno a cercare di «mitigare» le diseguaglianze che crescono e indeboliscono sempre più la nostra società, come ci testimonia l'imprenditore Piero Petrucco; a tenere vive le comunità, anche le più piccole e di montagna, ci ricorda il sindaco Lino Not. Spinti da quella gioia che ogni nascita sa infondere in chi vi assiste, afferma l'infermiera Federica Bearzot che anche quest'anno trascorrerà il 25 dicembre nel reparto di Ostetricia dell'ospedale di Udine

È nato! Nelle famiglie, in comunità, nel mondo Impegni d

Natale con i giovani, nelle Parrocchie, negli ospedali, nelle case di riposo

Dalle comunità più piccole alla grande Cattedrale, ma anche negli ospedali, nelle case di riposo, nelle carceri. A scandire e sostenere i nostri passi, in quesi giorni di preparazione al Santo Natale, ecco le celebrazioni nelle Parrocchie e la preghiera nelle famiglie. E anche l'agenda delle celebrazioni natalizie dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, al suo primo Natale in Friuli, è ricca di incontri pregni di significato, tra i quali, proprio nel cuore delle festività, la solenne celebrazione di avvio dell'Anno Santo giubilare, il 29 dicembre (*approfondimento alle pagg. 8 e 9*).

Missus nelle comunità

Prosegue fino al 23 dicembre la celebrazione della Novena del Natale, con il tradizionale canto del Missus in diverse comunità dell'Arcidiocesi. L'Arcivescovo sarà mercoledì 18 alle ore 19 a Martignacco, il 19 e 20 al seminario di Castellerio, sabato 21 a Tricesimo, il 22 in Cattedrale a Udine e lunedì 23 a Gemona.

Con i giovani e gli immigrati

Nei giorni scorsi mons. Lamba ha celebrato una S. Messa con studenti, docenti e personale dell'Istituto superiore di Scienze religiose e dell'Istituto Bertoni di Udine e mercoledì 18, alle 10.30, nell'Oratorio della Purità, lo farà con i giovani, personale e docenti dell'Università di Udine, mentre alle 20.30, nella Basilica delle Grazie, presiederà la Veglia d'Avvento dei giovani della città. Con gli immigrati cattolici della diocesi l'appuntamento è con la consueta Adorazione d'Avvento, venerdì 20 alle 20.30 nella chiesa di S. Maria della neve a Udine.

Con chi è nel bisogno

Con l'intento di diffondere il più possibile il messaggio di speranza del Natale, l'Arcivescovo per primo sta vivendo questi giorni di preparazione all'insegna della fraternità e della vicinanza a chi è nel bisogno, agli anziani, agli ammalati. Mercoledì 18 dicembre mons. Lamba celebrerà la Messa all'Istituto La Nostra Famiglia di Pasian di Prato (ore 14), giovedì 19 incontrerà i familiari e gli utenti del Centro di salute mentale di Gemona; venerdì 20 sarà all'istituto S. Maria degli Angeli di Fraelacco (ore 15) e lunedì 23 alla casa di riposo La Quiete, di Udine (ore 9.30). Martedì 24 dicembre, alle 10.30, celebrerà l'Eucaristia nel nuovo padiglione delle Chirurgie dell'ospedale di Udine, mentre nel pomeriggio, alle 16, con i sacerdoti ospiti della fraternità sacerdotale. Ancora: domenica 29 dicembre, mons. Lamba visiterà l'ospedale di Palmanova (messa alle 10.30 nella cappella).

Con i detenuti a Udine e Tolmezzo

Raccogliendo il testimone da mons. Andrea Bruno Mazzocato, mons. Lamba ha mantenuto anche l'attenzione del predecessore nel farsi prossimo a chi vive la reclusione e al personale delle carceri. Anche quest'anno, dunque, la prima Messa del giorno di Natale sarà celebrata alle 9 nella casa circondariale di Udine insieme ai detenuti del penitenziario di via Spalato, mentre a Santo Stefano l'Arcivescovo sarà nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. Sabato 21 dicembre mons. Lamba porterà un saluto anche alla marcia "Io ci sono", che partirà alle 16.30 dal Duomo, a sostegno della dignità dei detenuti (*si veda pag. 11*).

Le solenni celebrazioni di Natale

La notte della vigilia di Natale mons. Lamba presiederà il pontificale in Cattedrale, alle 24; l'indomani, mercoledì 25 dicembre, l'appuntamento per la solenne S. Messa di Natale in Cattedrale è per le ore 10.30 e alle 17 con i Vespri.

31 dicembre, Te Deum

Il 31 dicembre l'Arcivescovo presiederà alle 19 la S. Messa in Cattedrale con il canto del Te Deum di fine anno. Una tradizione che si rinnoverà anche in tante parrocchie del Friuli. Alle 21, a Zuglio, mons. Lamba parteciperà alla "Cjaminade pa pâs" fino alla Pieve di San Pietro in Carnia (*ne scriviamo a pag. 9*).

Valentina Zanella

RADIO SPAZIO
I riti in Cattedrale in diretta

L'emittente diocesana Radio Spazio trasmetterà in diretta le principali celebrazioni del Santo Natale presiedute dall'Arcivescovo in Cattedrale: il solenne pontificale della viglia, il 24 alle 24 e la S. Messa di Natale, mercoledì 25 alle 10.30.
Sarà possibile seguire in diretta radiofonica anche la solenne celebrazione di apertura dell'Anno Santo, domenica 29 dicembre alle 16, come pure i riti di fine anno: la Messa con il canto del Te Deum martedì 31 alle 19 e la Celebrazione eucaristica del 1° gennaio alle 19, con consegna del Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace.
Streaming su www.radiospazio.it

SPECIALE NATALE

Preghiera per la pace con la Luce di Betlemme

Nella chiesa della Natività a Betlemme c'è una lampada che arde da molti secoli, alimentata dall'olio donato a turno da diversi Paesi. A dicembre di ogni anno quella fiammella alimenta tante altre fiammelle che sono poi diffuse in tutto il mondo, con l'invito, davanti a quella luce, di pregare e adoperarsi per la pace. Quest'anno i tanti conflitti che infiammano il mondo rendono l'iniziativa ancor più preziosa.

Grazie ai gruppi Scout del territorio, la Luce della pace di Betlemme giungerà anche nella nostra diocesi. Sabato 14 dicembre a Vienna si è svolta la cerimonia di "diffusione". L'arrivo a Udine dall'Austria è previsto per sabato 21 con il treno delle 15.51. Ad attendere la fiaccola, in stazione, ci saranno diversi gruppi scout e con loro tanti altri, soprattutto giovani, che si incaricheranno di portare il lume attinto a Betlemme "in staffetta" nelle loro parrocchie, dove la Luce sarà accolta nelle celebrazioni della Santa Messa. La luce attinta dagli Scout in stazione a Udine sarà portata in Cattedrale e da qui, alle 16.30 seguirà la marcia "Io ci sono. Per i diritti e la dignità" (*ne scriviamo a pag. 9*) fino al carcere di Udine. Altre iniziative collegate alla Luce di Betlemme sono il Cammino da Udine all'Hospitale di San Tomaso di Majano, sabato 22 e domenica 23 (info: 328 8213473), e quello da Cervignano a S. Maria la Longa, domenica 23, con gli amici del "Piccolo Cottolengo" (info: 334/0881904). L'elenco completo delle tappe che la Luce della pace compirà in diocesi su www.pgudine.it

li vita. Vera

L'INFERMIERA, FEDERICA BEARZOT

«Nel nostro presepe a ostetricia la capanna è la sala parto»

Ostetricia e ginecologia è un reparto un po' particolare dell'ospedale, dove il Natale si vive con più gioia che altrove. A testimoniarlo è **Federica Bearzot**, infermiera al Santa Maria della Misericordia di Udine.

Se nei luoghi di sofferenza il momento delle feste è tra i più difficili da affrontare, «nel nostro reparto si vive quotidianamente tanta gioia per cui il Natale è un momento di doppia felicità». Al punto che, spiega Federica, anche il fatto di dover trascorrere la giornata di festa al lavoro non è così pesante come si potrebbe pensare. «Io sono stata di turno il 25 dicembre scorso e lo sarò anche quest'anno, ma non mi lamento. Anche se non sarò a casa nel momento del pranzo natalizio, comunque riuscirò a trovare nella giornata momenti per passare del tempo con le persone care e festeggiare con loro».

Come si trascorre, allora, la giornata del Natale in Ostetricia? «Lavorando, ovviamente, – risponde Federica – e ad ora di pranzo si apre il panettone e si festeggia con le persone degenti. Anche in ospedale, in questa giornata c'è un clima diverso, un clima di festa per tutti, anche per i papà, per i fratellini e sorelline i quali trascorrono una parte della giornata qui in reparto, per stare assieme alla mamma e al nuovo arrivato. Inoltre – prosegue – dall'anno scorso c'è la possibilità, per le donne che lo desiderino, di partecipare alla Messa di Natale celebrata in reparto, sia il 24 che il 25 dicembre».

Naturalmente, non manca il presepio, che quest'anno a Ostetricia e ginecologia del Santa Maria della Misericordia è speciale: «È un presepio tradizionale, ma sulla capanna abbiamo voluto mettere un piccolo cartellino con scritto: "Sala parto"».

L'Ospedale di Udine, come capita per altro in tutti quelli della regione e d'Italia, è alle prese con la carenza di personale, dai medici agli infermieri, un problema che a Natale si sente in modo ancora più acuto. «Sì – riflette Bearzot –, la carenza di personale esiste e si sente tutto l'anno, ma nel periodo delle festività si percepisce ancor di più. Ciò ha risvolti sulla nostra turnazione, costringendoci ad essere più spesso in ospedale, con il conseguente maggiore stress. Tuttavia si cerca sempre di trovare il modo perché ciò non sia un peso né per sé né per i pazienti. Ci si riesce quando si fa un lavoro che piace. Ormai di parti io ne ho visti parecchi, ma lavorare nel luogo in cui si accoglie la vita è sempre un momento molto emozionante e bellissmo, impossibile da descrivere».

Stefano Damiani

IL SINDACO, LINO NOT

Rigenerare i piccoli paesi, quelli più colpiti dallo spopolamento

Dopo il Covid «la montagna si era aperta a nuove prospettive, tra l'altro con sempre più numerosi ospiti che venivano a respirare la nostra "bellezza". La paura ingenerata dalle guerre e dalla conseguente crisi economica sta rattrappendo gli animi e la voglia di aria aperta». Lo annota con preoccupazione il sindaco di Ovaro, **Lino Not,** che si augura – come pubblico amministratore, ma anche come uomo e cristiano – che il Natale ed il Giubileo possano aiutare a coltivare rinnovati sentimenti di speranza, di fiducia. «La fiducia di nuovi impegni contro ogni possibile divisione – insiste –. Per rigenerare la montagna abbiamo bisogno non di dividerci fra valli, ma di ritrovare unità. Ed è ciò che per la verità stiamo facendo, come amministratori». Per esempio? «Per consolidare l'ospedale e al tempo stesso l'assistenza dei nostri anziani sul territorio», risponde Not. Si tratta, in altre parole, di ricreare le condizioni perché le terre periferiche, marginali, tornino ad essere abitate. «E non si tratta solo delle terre alte, anche di quelle basse, perché la denatalità è generalizzata e colpisce soprattutto i piccoli paesi. Quindi, salvare anche solo un negozio di vicinato in una frazione vuol dire garantire un indispensabile presidio sociale», esemplifica il sindaco. «La celebrazione del Natale e l'apertura del Giubileo, all'inizio di un nuovo anno, devono essere occasione di approfondimento, ma anche di elaborazione di nuovi impegni».

L'IMPRENDITORE, PIERO PETRUCCO

«Basta creare differenze. Altrimenti non ci saranno pace e sviluppo»

Impegni di vita? «Il primo non può che essere quello per la pace: in famiglia, in comunità, nel lavoro, nel mondo. Tutto si tiene. Le ripercussioni delle guerre le avvertiamo anche dentro ciascuno di noi. Immaginarsi in un'impresa. E le difficoltà dei mercati le riscontriamo ogni giorno». Lo afferma **Piero Petrucco**, numero uno della Icop di Basiliano, presidente dell'Associazione dei costruttori europei. Da sempre impegnato sul fronte della solidarietà – personalmente, con "Vicini di casa" e come azienda in Sudan ed altrove – si pone una seconda riflessione per far scattare alte forme d'impegno. «In questo Natale, più che in altre circostanze, non possiamo non porci il tema delle diseguaglianze che stanno crescendo: aumenta la povertà, ma esplodono le ricchezze. Anche qui in Friuli abbiamo componenti della comunità che stanno sempre peggio, vivono sentimenti forti di esclusione, con tutto quello che ne deriva sul piano comportamentale e delle tensioni, a volte irrazionali. Vogliamo approfondirlo questo disagio?». Un disagio per tanti aspetti planetario che, ad avviso di Petrucco, fa venir meno taluni valori oggettivamente irrinunciabili. Il Natale ed il Giubileo stesso aprono le porte. «Accade, invece – fa notare l'imprenditore – che sempre più numerosi cittadini del mondo si sentano esclusi da quella parte di società che non solo si arricchisce sempre di più, ma si permette di fare quello che vuole». Come reagire? Anzi, è possibile farlo? Non ci si sente impotenti? «No, ognuno può adottare comportamenti e fare delle attività che mitighino le differenze; che cerchino di sanare le diseguaglianze. Lo si può fare all'interno di un'impresa, di un'organizzazione del lavoro. Ma perfino in famiglia. E nella società più ampia».

Petrucco confessa, ad esempio, che vicende premiali come quella di Tavares, l'ex ad di Stellantis, hanno disorientato sia lui che la stragrande maggioranza dei colleghi imprenditori: «Uno scandalo morale, una schifezza». Un disorientamento derivato anche dal fatto – ammette Petrucco – che la "responsabilità sociale" delle imprese è, in larga parte, un fatto ormai acquisito. Lo certificano il rispetto dei contratti, la ricerca di una sempre maggiore sicurezza, il welfare aziendale che si rinnova verso nuove frontiere, la ricerca di una sempre maggiore conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Lo testimonia anche la nuova, più responsabile attenzione al mondo dell'immigrazione. «In regione non esiste solo il Patto Ghana, per la formazione dei collaboratori provenienti dal mondo dell'immigrazione, ma il Friuli ha avviato iniziative analoghe con la Tunisia e l'Albania. Indipendentemente dal fatto che si tratti con cristiani o con musulmani. Perché, appunto, la pace si costruisce insieme, non creando muri. Semmai abbattendoli».

Francesco Dal Mas

IL NATALE DEGLI ALTRI

Sudan
Drammatica la situazione dei bambini e delle donne incinte

È un Natale, quello che ci si appresta a vivere, contrassegnato da innumerevoli guerre e contesti di crisi, dall'Ucraina alla Palestina. Un conflitto dimenticato, ma tra i più sanguinosi è quello in Sudan. «La situazione è drammatica – racconta un religioso comboniano di origine eritrea appena uscito dal Paese e di passaggio al Centro Missionario di Udine (per motivi di sicurezza omettiamo il nome) –, la mia comunità di eritrei era fuggita in Sudan 30 anni fa, per salvarsi dalla guerra nel nostro Paese, ora siamo nuovamente sfollati. C'è confusione totale e stanno prendendo piede gli islamisti. Mancano cibo e medicinali, il costo della vita ha raggiunto livelli inimmaginabili». Intanto i combattimenti tra le Forze armate sudanesi (Fas) e le Forze di supporto rapido (Fsr), un gruppo paramilitare, non si placano.

Conflitto dimenticato e 20mila sfollati al giorno

Scoppiata ad aprile 2023, la guerra in Sudan è stata definita dall'Onu come la più grave al mondo. La testimonianza di un religioso fuggito dal Paese e arrivato a Udine

Nei giorni scorsi le Nazioni Unite hanno lanciato un nuovo drammatico allarme riguardo alla crisi in Sudan, definita come la più grave al mondo per quanto riguarda il numero di sfollati e la fame. La guerra che prosegue incessante da aprile 2023 sta colpendo pesantemente la popolazione civile, vittima di combattimenti e violenze efferate e della mancanza di cibo e servizi essenziali. «La guerra ha letteralmente affamato il paese e innescato un'epidemia di colera dilagante in diverse zone» sottolinea il religioso comboniano. Secondo l'Onu oltre metà della popolazione sudanese – 26,5 milioni – è in una condizione di carenza di cibo severa. Di questi oltre 8 milioni sono a un passo dalla catastrofe e 755 mila quelle che vi sono già sprofondate con decine di persone che stanno morendo di fame ogni giorno. Particolarmente critica è la situazione per i bambini, senza contare la malnutrizione materna e le sue conseguenze su nascituri o neonati. Sono oltre 3,7 milioni i bimbi con meno di 5 anni e oltre 1 milione le donne incinte o allattanti in condizione di grave malnutrizione.

Le persone sfollate a causa della guerra hanno raggiunto quasi i 12 milioni di cui 3,2 fuggiti nei paesi vicini principalmente in Egitto, Sud Sudan, Ciad, Libia. Uno sfollato su sette nel mondo oggi è sudanese con un trend in continua crescita di circa 20mila persone al giorno costrette a fuggire.

Caritas Italiana sta sostenendo un ampio piano di aiuti alla popolazione sfollata e alle comunità ospitanti in diverse località del Sudan e nei paesi di accoglienza congiuntamente ad altre realtà internazionali e locali. Il progetto consiste in sostegni in denaro, attività per l'acqua e igiene, nutrizione, protezione da violenza di genere. Il progetto, pur tra innumerevoli difficoltà e le scarse risorse, ha raggiunto oltre 20 mila persone con aiuti in denaro e la fornitura di materiale igienico sanitario. Gli interventi proseguono anche in Sud Sudan e Ciad dove dall'inizio della crisi Caritas sta fornendo assistenza umanitaria nei campi di accoglienza dei profughi soprattutto per quanto riguarda il cibo e l'igiene. Oltre 40.000 persone sono state aiutate.

Intanto la Conferenza Episcopale del Sudan e del Sud Sudan da mesi chiede alle autorità locali e alla comunità internazionale un'azione più decisa, rapida e coordinata per un immediato cessate il fuoco, per la chiusura di ogni fornitura di armi alle parti in conflitto, per la protezione dei civili, per la garanzia di un accesso immediato, completo, sicuro e senza ostacoli e impedimenti burocratici all'assistenza umanitaria attraverso tutte le possibili vie d'attraversamento e transfrontaliere. Forte l'appello con cui si chiede inoltre a governi e donatori di incrementare con urgenza i fondi per il Piano di Risposta Umanitaria delle Nazioni Unite, che resta ampiamente sotto finanziato, garantendo fondi flessibili che possano essere incanalati verso gli attori umanitari locali, le Ong locali e le organizzazioni religiose.

Anna Piuzzi

Nella Striscia di Gaza secondo Natale sotto le bombe

Si avvicina il Natale anche nella Striscia di Gaza, il secondo sotto le bombe. La parrocchia latina della Sacra Famiglia a Gaza, con i suoi circa 500 sfollati all'interno, si prepara a celebrarlo. «Con sobrietà, senza tanti segni esteriori di festa, con grande fede» ha raccontato padre **Gabriel Romanelli**, il parroco. «Tra i nostri cristiani i sentimenti sono contrastanti perché nelle ultime settimane si parla sempre più di un accordo per una tregua, per il cessate il fuoco, ma allo stesso tempo i bombardamenti non finiscono mai. I colpi e le esplosioni sono continui, notte e giorno, con morti e feriti». «Non molto tempo fa – ricorda padre Romanelli – dei raid aerei hanno colpito la zona del mercato, gremito di persone, che dista dalla parrocchia solo poche centinaia di metri. Il fragore delle bombe, del crollo delle case, sono assordanti e suscitano paura. A rendere ancora più delicata la situazione sono gli ordini di evacuazione che fortunatamente non riguardano il nostro quartiere (Al Zeitoun, ndr.) ma altre zone qui nel nord». La comunità cristiana di Gaza si ritroverà il 24 per la Messa di Mezzanotte, che «per noi a Gaza sarà celebrata nel pomeriggio. Qui siamo al buio e, inoltre, fa notte presto e sarà come a Mezzanotte» dice il parroco. «E come accade ormai ogni giorno, dall'inizio della guerra, attenderemo anche per Natale la telefonata del Santo Padre delle ore 20 (le 19 in Italia). Ci scambieremo gli auguri e accoglieremo le sue parole di speranza che ci uniranno ancora di più alla Chiesa in questo Anno Santo. Da parte nostra continueremo a pregare per la pace in Terra Santa e nel mondo». E sarebbero circa un milione i palestinesi privi di riparo ed esposti al freddo in questo inverno: a denunciarlo, mentre il giornale va in stampa, martedì 17 dicembre, è il Norwegian Refugee Council (Nrc) che guida il progetto «Shelter Cluster» (rifugi di gruppo) in Palestina. «Centinaia di migliaia di famiglie sfollate stanno sopportando il freddo e la pioggia invernali senza una protezione significativa – si legge nella nota –. Il ripetuto rifiuto da parte delle autorità israeliane di fornire materiali essenziali per i rifugi ci impedisce di aumentare la nostra risposta per costruire rifugi di emergenza in grado di resistere alle condizioni invernali di Gaza». Una tempesta invernale a fine novembre ha allagato i siti di sfollati, distruggendo tende e rifugi di fortuna e costringendo molte famiglie a trasferirsi.

A.P.

Una statuinadel presepe salvata a Gaza

UCRAINA
L'appello alla pace di Papa Francesco

«L'inverno rischia di esacerbare le condizioni di milioni di sfollati. Saranno mesi difficilissimi per loro». Così Papa Francesco nei giorni scorsi, mandando il pensiero alla «martoriata Ucraina», rinnovando il suo appello di pace e richiamando l'attenzione della comunità internazionale in particolare sulle difficoltà che il Paese sta vivendo con la stagione invernale. «La concomitanza di guerra e freddo è tragica» ha ribadito il Papa. «Rimango in silenzio perché temo di ripetere sempre le stesse cose. Ma per noi il nome della speranza qui in Ucraina è pace. Una realtà che prima davamo per scontata ma che oggi è diventata un dono che imploriamo» ha evidenziato al Sir mons. Yazlovetskyi, vescovo ausiliare di Kiev e presidente di Caritas-Spes Ucraina.

Siria. Rapidissima, l'avanzata delle forze di Hayat tahrir al Sham ha rovesciato il regime di Assad. Si apre ora un tempo di incognite, banco di prova la questione curda. Intervista con Federico Venturini

Il nuovo corso della Siria

Tutto è cambiato in Siria. Ed è bastata una settimana appena per scardinare una situazione militare e politica che restava sospesa dal 2018. In quell'anno infatti il regime siriano si era ripreso la Ghuta orientale, la principale area controllata dai ribelli alla periferia di Damasco, dopo essersi assicurato (nel 2016) il controllo di Aleppo, con l'aiuto dell'aviazione russa e della milizia libanese Hezbollah. Così, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre il gruppo islamista Hayat tahrir al Sham (Hts) – guidato da Abu Mohammed al Jolani ed entrato in azione dieci giorni prima –, ha scritto su Telegram: «Dichiariamo la città di Damasco liberata dal tiranno Bashar al Assad». Si apre ora un periodo di grandi incognite, ma anche di speranza per i siriani che hanno subito per lunghissimi anni la ferocia di un regime che aveva represso nel sangue la richiesta di riforme del 2011, trascinando il Paese in una guerra che ha causato oltre 600 mila morti, 7 milioni di sfollati interni e almeno 5 milioni di rifugiati. Ne abbiamo parlato con **Federico Venturini** (*nel riquadro)*, geografo dell'Università di Udine, esperto di ecologia sociale e processi partecipativi, ma anche di Siria e in particolare di questione curda. Ha fatto parte infatti delle delegazioni internazionali di pace Imrali organizzate dalla Commissione civica dell'EU-Turchia.

Venturini, è una velocità incredibile quella delle vicende siriane di queste settimane.

«È una rapidità che ha sorpreso tutti, indubbiamente gli osservatori internazionali, ma anche gli attori sul campo, in primo luogo i siriani. A causarla è stato senza ombra di dubbio l'indebolimento degli alleati del regime di Assad. Hezbolla è stato infatti messo in ginocchio da Israele che ha indebolito anche l'Iran. La Russia è poi impegnata con la guerra in Ucraina. Potevamo immaginare una debolezza del regime, ma non a questo livello. È evidente che non è stato solo l'esercito del regime, mal pagato e demotivato, a crollare improvvisamente, ma che il Paese aspettava solo l'occasione di veder scomparire la dittatura degli Assad».

C'è stata una rapidità anche di relazioni diplomatiche, il segretario di Stato americano, Blinken, ha subito preso contatti con Jolani, la Francia ha inviato una missione, anche l'Onu ha avviato subito rapporti…

«La Siria è un attore importante del Medio Oriente, si trova in una posizione strategica sul Mar Mediterraneo e ha tantissimi rifugiati in Europa. È chiaro che i diversi attori internazionali vogliono stabilizzare la situazione al più presto».

Sono questi rapporti accompagnati però anche da una certa dose di vigilanza.

«Il nuovo leader Jolani e le forze dell'Hts sono stati molto abili nel darsi una "nuova faccia". Non va dimenticato però che, fino a qualche anno addietro, avevano fatto parte prima di Al Qaida e poi dello Stato Islamico. In questo frangente un ruolo importante lo ha avuto la Turchia».

Restiamo alla Turchia e alla questione del cambiamento di Hts. Un banco di prova per capire se veramente siamo di fronte a una svolta in senso democratico sarà la questione delle minoranze, in particolare quella curda, invisa proprio alla Turchia di Erdogan.

«La Turchia e la Siria hanno vissuto sempre in antagonismo, pensiamo agli anni della Guerra Fredda: la Siria era alleata dell'Unione Sovietica, mentre la Turchia gravitava nel campo della Nato.

I festeggiamenti a Damasco per la caduta di Assad

Pesa il ruolo della Turchia, nel futuro però bisognerà guardare anche a cosa faranno gli Stati Uniti dopo l'insediamento di Trump. Oltre alla questione curda e delle minoranze c'è attesa anche in tema di diritti delle donne

Ankara ha dunque sempre appoggiato le forze che contrastavano il regime di Assad, negli anni è stata santuario per l'Isis e per i ribelli integralisti islamici, li ha anche sostenuti concretamente. Un sostegno questo particolarmente significativo laddove aveva una funzione anti curda. Va ricordato che i curdi sono la più grande minoranza a livello mondiale, sono tra i 30 e i 50 milioni, sparsi in diversi Paesi, ma non hanno una rappresentazione statale e – ormai da almeno vent'anni – hanno rinunciato ad avere uno stato indipendente. Chiedono però maggiore autonomia. Ci sono dei dettagli importanti. La regione della Siria abitata in prevalenza dai curdi si chiama non Rojava, ma "Amministrazione autonoma della Siria del Nordest", questo per evidenziare che vogliono fare parte del Paese. La scorsa settimana hanno addirittura accettato di issare le bandiere della nuova Siria, un segnale forte di appoggio a questo nuovo corso a fronte, come dicevo, di autonomia. Un progetto che però è ostacolato da Erdogan che vede l'autonomia curda, proprio a ridosso del suo confine, come fumo negli occhi perché darebbe forza anche alle rivendicazioni da parte dei curdi presenti sul proprio territorio. Insomma, Jolani e Hts dovranno misurarsi con questi equilibri. Ad ora le dichiarazioni ufficiali parlano di rispetto delle tantissime minoranze, anche religiose».

Quella curda è una straordinaria esperienza di democrazia in Medio Oriente, fortemente improntata alla partecipazione delle minoranze e delle donne, connotata inoltre da una sensibilità difficilmente riscontrabile altrove rispetto ai temi dell'ecologia. Ma restiamo alle donne, un altro banco di prova in tema di diritti.

«Molto spesso il ruolo della donna in Medio Oriente è del tutto invisibile. Nell'esperienza curda è invece fortissimo, basti pensare che durante la guerra contro l'Isis abbiamo addirittura visto le donne combattere. Quel loro impegno è stato un messaggio forte alle altre donne di quell'area e cioè che possono e devono uscire di casa, in primo luogo per partecipare alla vita del loro Paese. Detto questo, non possiamo non osservare che attualmente nel governo di transizione siriano non è presente nemmeno una donna, non un buon segnale».

In una situazione in trasformazione come quella siriana, a cosa dobbiamo prestare attenzione negli eventi delle prossime settimane?

«Alla Turchia. È l'attore chiave. Sta per altro minacciando il confine Nord con delle nuove invasioni e già controlla diverse porzioni del territorio siriano. Nei primi mesi del prossimo anno bisognerà invece guardare a cosa faranno gli Stati Uniti quando ci sarà l'insediamento di Trump alla Casa Bianca».

Anna Piuzzi

Anno Santo.
Papa Francesco aprirà la Porta Santa il 24 dicembre. Don Della Pietra: «Attingiamo alla Misericordia di Dio»

Mons. Loris Della Pietra

Papa Francesco apre la Porta Santa a San Pietro (Giubileo 2016)

Giubileo. Un anno per rigenerarci

Il conto alla rovescia sta per terminare. E scadrà due giorni prima di quelli televisivi da veglione di Capodanno in seconda serata. Domenica 29 novembre anche a Udine si aprirà il Giubileo 2025, a cui Papa Francesco ha voluto dare come titolo "Pellegrini di speranza".

Sarà un anno intero – che nelle Diocesi di tutto il mondo terminerà il 28 dicembre 2025 – di pellegrinaggi e preghiera, riconciliazione e carità. Un anno speciale, insomma, ricco di grazie spirituali, giubilare di nome e di fatto. A Roma Papa Francesco aprirà la Porta Santa nella Basilica di San Pietro alla vigilia di Natale, il 24 dicembre.
«Il Giubileo è un anno speciale che celebra alcune ricorrenze della storia della salvezza» spiega **mons. Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, che ricorda qual è la principale caratteristica spirituale di un Anno Santo. «La concessione dell'indulgenza è un elemento tipico degli anni giubilari – afferma –. La prassi dell'indulgenza attesta ancora una volta la sovrabbondante misericordia di Dio, più grande di ogni traccia di fragilità nell'uomo. Essa si fonda sul deposito di fede, di carità e di preghiera che unisce i credenti in Cristo di tutti i tempi in modo che la santità di alcuni soccorra la fragilità di altri». È l'applicazione della "comunione dei santi" in cui affermiamo di credere ogniqualvolta professiamo la fede durante la Messa, che si ottiene a beneficio di vivi e defunti. Il tutto alle consuete condizioni dell'indulgenza, che salvo condizioni particolari sono la partecipazione all'Eucaristia, la Riconciliazione e la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

Il pellegrinaggio, esperienza giubilare

Ma non è tutto. «Altro elemento del Giubileo – prosegue mons. Della Pietra – è il pellegrinaggio, che fa uscire il credente dal quotidiano e gradualmente lo introduce nell'inedito del mistero: chi torna dal pellegrinaggio in un certo senso ne è rigenerato. Nel pellegrinaggio l'uscita dal quotidiano e dalle sue esigenze diventa gradualmente tempo dell'affidamento all'Altro e luogo della conversione, della guarigione delle ferite, della redenzione, del ritrovamento della propria identità». Di pellegrinaggi se ne potranno vivere diversi: l'Arcidiocesi ne proporrà uno a Roma – in due versioni, lunga e breve – a fine agosto 2025 con l'arcivescovo Riccardo Lamba. Ma ogni gruppo, Parrocchia, Collaborazione pastorale potrà organizzare esperienze peregrinanti nell'Urbe o nel territorio friulano, contando sull'istituzione di ben otto chiese giubilari pronte ad accogliere i pellegrini e – perché no? – sulla consolidata rete di cammini.

Ogni quarto di secolo

Ma da dove arriva la prassi di celebrare un Giubileo? Aprendo il libro di storia, il primo Giubileo cristiano fu celebrato nel 1300. All'epoca le scadenze per la celebrazione giubilare furono fissate da Bonifacio VIII ogni 100 anni. Fu Papa Clemente VI, nel 1342, a ridurre il periodo a 50 anni per permettere a molte più persone di poter celebrare in vita, potenzialmente, almeno un Giubileo. L'ultimo Giubileo cinquantennale fu nel 1450: poco dopo Papa Paolo II abbreviò il periodo intergiubilare a 25 anni, così da vivere nel 1475 un nuovo Anno Santo con Papa Sisto IV. Da allora i Giubilei ordinari si svolgono con periodicità costante.

Riscoprendo le radici, un anno di liberazione

Prima che a Roma, il Giubileo affonda le sue radici nell'Antico Testamento, in particolare nel libro del Levitico. Vi si prescrive l'istituzione ebraica dell'anno sabbatico, uno ogni sette, per lasciar riposare la terra e condonare i debiti. Queste stesse regolamentazioni erano ribadite ogni cinquantesimo anno, vale a dire al compimento del settimo ciclo di sette anni sabbatici. Era il momento di ristabilire una condizione di equità sociale, liberando gli schiavi e condonando i debiti. Oggi diremmo che il Giubileo ebraico serviva a "resettare" la società e ripartire in giustizia, pace e festa. Giubilare, appunto. Lo stesso nome "Giubileo" deriva dell'ebraico "jobel", il corno suonato per solennizzare l'apertura del cinquantesimo anno. «Oggi il Giubileo può riscoprire la sua antica radice biblica» conclude mons. Della Pietra. «È un tempo per la remissione dei debiti, dei peccati, e per la riconciliazione con gli altri e con Dio». Un tempo prezioso, da non sprecare e vivere a cuore aperto. Cuore di speranza.

Giovanni Lesa

Pagine e rubriche speciali online, su Vita Cattolica e Radio Spazio

L'intero Anno santo sarà accompagnato anche dai media diocesani con informazioni, racconti e notizie. A partire da questa edizione, La Vita Cattolica pubblica ogni settimana almeno una pagina chiamata "Pellegrini di speranza" dedicata proprio al Giubileo. Vi troveranno spazio storie di speranza, ma anche esperienze di Collaborazioni pastorali e Parrocchie, oltre a iniziative diocesane.
Da gennaio 2025 l'emittente Radio Spazio offrirà una rubrica settimanale dedicata al Giubileo. In questo caso la novità è doppia: oltre alla rubrica in sé, infatti, le singole puntate si potranno sia ascoltare in podcast, sia vedere su YouTube: ospiti e storie saranno quindi visibili, per un racconto che vuole essere sempre più prossimo agli ascoltatori. Ulteriori dettagli saranno resi noti nelle prossime edizioni del settimanale e su web.
A proposito di digitale, il sito web dell'Arcidiocesi ha inaugurato una sezione espressamente dedicata al Giubileo all'indirizzo www.diocesiudine.it/giubileo. Anche sul sito del nostro settimanale (www.lavitacattolica.it) i contenuti saranno resi disponibili in un'apposita sezione, così come i podcast e i video della rubrica di Radio Spazio.

Domenica 29 la solenne apertura in Cattedrale

Mentre a Roma Papa Francesco aprirà il Giubileo 2025 il 24 dicembre, nella bolla di indizione del Giubileo, Spes non confundit, il Santo Padre ha stabilito che «domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare». Anche nell'Arcidiocesi di Udine, quindi, il 29 dicembre si aprirà il tempo santo dell'anno giubilare con una celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba alle 16 in Cattedrale a Udine. All'appuntamento sono invitati – con una grande convocazione – tutti i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, i fedeli dell'Arcidiocesi udinese.
La celebrazione si svolgerà in accordo con le disposizioni della Santa Sede. In particolare, a Udine il ritrovo di ministri e fedeli sarà all'oratorio della Purità, in piazza del Duomo. Una processione accompagnata da litanie e salmi fungerà da simbolico pellegrinaggio verso la Cattedrale, in testa una croce con un crocifisso dorato che resterà esposta in Cattedrale per tutto l'Anno Santo. Alla venerazione della croce da parte dell'assemblea farà seguito la memoria del Battesimo. Dopodiché la celebrazione proseguirà con l'Eucaristia, la cui solennità sarà ulteriormente arricchita da letture e preghiere proclamate nelle diverse lingue dell'Arcidiocesi udinese. Si professerà la fede con il Simbolo aquileiese. Ad animare la liturgia sarà la Cappella musicale della Cattedrale di Udine.
La celebrazione sarà trasmessa e commentata in diretta su Radio Spazio a partire dalle 15.45.

G.L.

31 dicembre, Marcia di Zuglio con l'Arcivescovo

43ª «Prejere pa pâs»

L'immagine simbolo della "Cjaminade", realizzata da Tamara Busolini di Cadunea

Il suono festoso delle campane azionate dagli Scampanotadôrs a far da colonna sonora alla salita fino all'antica Pieve di S. Pietro, nel 2025 chiesa giubilare. Le preghiere, i canti, le testimonianze a scandire i passi; sorrisi e sguardi fraterni a condividere la fatica e la determinazione nel far sentire, nel silenzio e nel buio della notte, un corale e deciso "No alla guerra".
La tradizione è stata ribattezzata, ma non si ferma, anzi: la Marcia della pace di Zuglio, che si rinnova per la 43ª volta nella notte di Capodanno, da quest'anno sarà intitolata "Cjaminade di prejere pa pâs". «Abbiamo voluto così dare un connotato più profondo all'iniziativa – spiega il parroco, **mons. Giordano Cracina** – anche per inserire questa esperienza in quella che, per la zona della montagna, sarà ufficialmente l'apertura dell'Anno giubilare, solennizzata dalla presenza dell'Arcivescovo». «È un'esperienza sempre commovente – aggiunge mons. Cracina –, chiediamo al Buon Dio che non ci sia l'inondazione della pioggia che abbiamo avuto l'anno scorso!». Che non ha comunque impedito ad un centinaio di temerari di raggiungere, tra gli scrosci, la chiesa madre della Carnia. Martedì 31 dicembre il ritrovo è presso la chiesa parrocchiale di Zuglio alle 20.30. A dare il via al cammino, alle 21 sarà il saluto di mons. Riccardo Lamba. L'Arcivescovo accompagnerà poi i pellegrini al seguito della croce illuminata, per circa tre chilometri e mezzo, fino alla Pieve (chi non se la sente di compiere la salita a piedi può raggiungere in auto, prima delle 20.30 i locali della Polse di Cougnes, attigui alla chiesa).
A guidare la "Cjaminade", accanto all'Arcivescovo, ci sarà don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di Scienze Religiose di Udine e il cammino sarà scandito dalla lettura di alcuni brani del messaggio del Santo Padre per la 58ª Giornata mondiale della pace, che quest'anno ha come titolo "Rimetti a noi i nostri debiti e concedici la tua pace". Gli stralci del messaggio del Papa saranno letti, in friulano, da Celestino Vezzi, e a portare una testimonianza saranno Luciano Meneano, di Cercivento, guida degli itinerari della "Bibbia a cielo aperto"; Suor Elia della congregazione messicana delle Missionarie della Madre di Dio, in servizio a Zuglio e Imponzo; e Maurizio Treleani, medico di Tolmezzo.
Quest'anno «sarà ancor più significativo l'essere insieme come Chiesa, provenienti dalle varie comunità del Friuli e con il nostro Arcivescovo – sottolinea mons. Cracina –. E come ci ricorda il Papa nel suo messaggio, per essere capaci di donare la pace dobbiamo prima, umilmente, riceverla dal buon Dio attraverso il perdono. Solo così diventeremo anche noi capaci di dialogo, di riconciliazione, di comunione fraterna. La speranza è quindi qualcosa che imploriamo per noi e per tutti attraverso la preghiera». L'arrivo in Pieve e la S. Messa sono fissati per le 23. Al termine, un momento conviviale e di fraternità nei locali della Polse.

Valentina Zanella

1 gennaio a Castelmonte. «Da Maria, nutriamo la speranza»

Processione con mons. Lamba e benedizione della grande Croce di Celiberti, simbolo della Porta Santa

Una grande croce in alluminio, incisa su una lastra alta due metri e mezzo, ben visibile ai piedi della scalinata che porta al santuario, a simboleggiare la Porta Santa. È l'imponente opera del maestro Giorgio Celiberti che sarà benedetta il 1° gennaio alle 11.15 a Castelmonte dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, in occasione della processione per le vie del borgo che anticiperà la solenne Celebrazione eucaristica nella solennità di Maria Madre di Dio. Per vivere in modo particolare la visita al santuario giubilare, infatti, a tutti i fedeli, e in particolare ai gruppi organizzati, la fraternità dei Cappuccini ha voluto proporre per il 2025 una processione che, partendo dalla scalinata del piazzale e, passando attraverso il borgo e la piazzetta del pozzo, «aiuti a riscoprire nelle rocce di Castelmonte l'unica roccia su cui fondare la propria fede». Il primo pellegrinaggio verrà compiuto proprio il 1° gennaio, guidato dall'Arcivescovo che, successivamente, alle 11.30 presiederà la S. Messa.

Cammino di pace da Cividale a Castelmonte

Chi lo desidera potrà recarsi in pellegrinaggio a Madone di Mont anche partendo da Cividale. Alcune altre opere del maestro Celiberti, infatti, verranno collocate nel Duomo e nel Museo cristiano di Cividale. In questo modo, i pellegrini potranno unire due luoghi sacri in un unico pellegrinaggio giubilare di pace. Proprio Celiberti, infatti, in una recente intervista alla Vita Cattolica ha espresso il desiderio di ricevere come dono per il suo 95° compleanno (da poco festeggiato), la notizia della pace. Nei prossimi giorni, dunque, nel duomo cividalese saranno disposti quattro papiri in terracotta policroma che rappresentano i quattro vangeli e in chiesa si troverà anche un'apposita guida al pellegrinaggio, realizzata con la collaborazione della Pro Loco Nediške Doline. L'itinerario è stato pensato dai frati per essere scandito in tre tappe, accompagnate dalla preghiera del rosario e da alcuni stralci dell'enciclica "Pacem in terris" di San Giovanni XXIII. La prima tappa all'interno del Duomo di Cividale; la seconda a Carraria, all'inizio della salita verso Castelmonte; la terza ai piedi della grande croce di Madone di Mont. Una seconda croce realizzata da Celiberti, anch'essa in alluminio, di dimensioni un po' più ridotte rispetto a quella di Castelmonte, verrà collocata infine al Museo cristiano di Cividale, poiché da qui ha inizio il Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone.

La croce sarà posta ai piedi della scalinata

L'invito del Papa: invochiamo Maria per generare speranza

È stato lo stesso **Papa Francesco** ad inserire l'invito a recarsi in pellegrinaggio ai santuari mariani nella Bolla di indizione del Giubileo (Spes non confundit, 24). «In questo Anno giubilare, i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Invito i pellegrini che verranno a Roma a fare una sosta di preghiera nei Santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione».

Padre Cereser: «Disponiamoci a coltivare la speranza»

Ma come disporsi a coltivare la speranza, nell'Anno santo dedicato a questa virtù? Ce lo ricorda proprio il rettore del Santuario di Castelmonte, **p. Andrea Cereser,** sottolineando che «la speranza è un grande motore di azione e spinta alla vita!». «Chi è impaziente difficilmente sarà abitato e sostenuto dalla speranza e potrà guardare al futuro con fiducia e con una certa serenità», osserva il frate, da quel luogo privilegiato di quiete e pace che è Madone di Mont. «Nella prospettiva dell'imminente Giubileo, disponiamoci a chiedere e a coltivare la virtù della speranza – esorta –, che ha bisogno, però, di essere sostenuta e di esprimersi concretamente con dei segni o delle opere di amore, che troviamo già diffusi nel mondo e che, a nostra volta, dobbiamo accogliere e promuovere. Papa Francesco, per quest'anno giubilare, ne indica alcuni: la pace, il restituire la speranza ai detenuti, agli ammalati, ai giovani, ai migranti, agli anziani, e in particolare alla promozione della paternità e della maternità».

V.Z.

WOW
Il Mutuo ora è DIGITAL
Mutuo Crédit Agricole Greenback: lo richiedi online,
hai un consulente dedicato e tante opzioni di flessibilità per la rata.
SIMULA IL TUO MUTUO SU CREDIT-AGRICOLE.IT
Calcola la rata
Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito. La gestione della richiesta di mutuo in modalità digitale è riservata, previa verifica della sussistenza dei requisiti, a nuovi clienti in possesso di SPID e residenti in zone di presenza territoriale della Banca, che abbiano effettuato la richiesta tramite il sito www.credit-agricole.it. Qualora per il completamento della pratica siano necessari ulteriori approfondimenti a cura del Gestore, la Banca si riserva di richiedere al cliente di recarsi presso una delle proprie filiali.
credit-agricole.it
CRÉDIT AGRICOLE

Carcere.

Il laboratorio col rapper Doro Gjat: svolta verso il cambiamento

Spuky, la vita ricomincia grazie alla musica trap

Può un incontro innescare un'inversione di rotta? Accendere una scintilla? Anche in un contesto di quelli durissimi? Pure dentro a un carcere? La storia di **Paolo Gheogij** – in arte Spuky – ci dice di sì. Soprattutto ci mostra come l'esperienza della detenzione possa e debba essere innervata di relazioni umane e occasioni di crescita per incoraggiare chi la vive a immaginarsi un futuro possibile. Ma andiamo con ordine. Spuky ha venticinque anni, nella casa circondariale di via Spalato, a Udine, ci è entrato il 31 ottobre 2022. L'orizzonte del fine pena è oggi vicinissimo, manca appena una manciata di mesi: tra maggio e giugno, infatti, avrà chiuso i suoi conti con la giustizia. In mezzo però c'è una storia per nulla banale di tenacia e di gesti di cura. Una storia di incontri. Il primo è con i volontari dell'associazione «Icaro». «Da subito – racconta la volontaria e presidente di Icaro, **Roberta Casco** – Paolo ha dimostrato una vivace intelligenza e un potenziale ancora mai adeguatamente valorizzato.
L'occasione buona è arrivata con un laboratorio di musica rap tenuto in carcere dal musicista carnico Doro Gjat». «All'inizio non ero così convinto di partecipare – racconta Spuky –, amo la musica da sempre, è la mia ancora di salvezza, ma pensavo di continuare per conto mio. Poi per fortuna ho cambiato idea, ho iniziato a frequentare il laboratorio anche con altri ragazzi e mi sono piano piano appassionato». Insieme a Luca Dorotea (vero nome di Doro Gjat) Paolo comincia a conoscere il ritmo, i tempi, la scrittura e diventa un fiume in piena: scrive pagine su pagine di canzoni che settimanalmente consegna a Roberta, prima custode del suo grande sogno. «Ho raccontato a Luca di questa mia passione, del mio scrivere – spiega ancora Spuky – e lui mi ha detto di preparare una canzone per l'ultimo incontro perché l'avremmo registrata insieme. E così è stato».

Spuky

Spuky sul palco insieme a Doro Gjat e a Luca Moroccutti

C'è poi un momento più duro degli altri che lo spinge a investire con tutto se stesso nella musica e in quella possibilità. «È successo nel 2023 quando mio nonno è morto mentre ero in carcere – racconta –. È stato un dolore grande, ho allora giurato che avrei investito sulla musica per cambiare vita davvero». Quella determinazione e quel coraggio vengono ripagati con i primi permessi premio. E dunque, accompagnato dai volontari di Icaro, Paolo esce e frequenta gli studi di registrazione di «Officine Giovani» (grazie alla collaborazione dei ragazzi e delle ragazze dell'associazione «Get Up»). «Qui – racconta – ho conosciuto il secondo Luca, Morocutti. È per me una figura importantissima, anche lui fa musica, insieme scegliamo le basi per i miei testi, insieme registriamo i pezzi». È infatti così, in una serie di lunedì a porte chiuse, che il sogno di Spuky inizia a germogliare. Le sue canzoni – rigorosamente trap – parlano delle esperienze vissute, di criminalità, ma anche di amore. «Le canzoni d'amore – spiega sorridendo un po' – non mi vengono granché bene, ma ci provo... l'amore è complicato e purtroppo non ne ho fatto grande esperienza nella mia vita». Ad agosto c'è poi stato il grande salto. Anche grazie alla disponibilità della comunità alloggio di Casa Betania, realtà della Caritas diocesana di Udine, Paolo è infatti uscito dal carcere, iniziando un percorso nuovo fatto anche di lavoro. Fondamentale in questo particolare momento l'accopagnamento e il sostegno da parte degli operatori e delle operatrici di Casa Betania. «A giugno – racconta – terminerò di scontare la pena. Sarà un passaggio importante che però non sto caricando di aspettative. Certamente questa esperienza con la musica mi fa guardare con più fiducia al futuro, ma restano tante incognite e pesa il giudizio della gente che spesso guarda solo alla "copertina" senza conoscere sul serio quello che sono, è successo anche recentemente». Intanto però Spuky si è esibito per la prima volta – con successo – sul palco del teatro San Giorgio a Udine, nel corso della festa per i trent'anni di «Icaro». «Anche in questo caso – spiega – non volevo nemmeno andare alla festa, poi una persona accanto a me mi ha convinto e allora sono salito sul palco, è stata un'emozione fortissima, straordinaria». «Vedere Paolo esibirsi in teatro è stata una grande emozione anche per noi, una soddisfazione – racconta **Elena Bergamasco**, operatrice di Casa Betania –. Per Paolo la musica è terapeutica, un modo per esprimere ciò che ha dentro».
«La storia di Paolo – sottolinea Roberta Casco – è importantissima. Ci mostra chiaramente quanto siano fondamentali le reti sul territorio, ad esempio, per accogliere chi sta finendo di scontare la pena, perché possa cominciare a tessere relazioni. E ovviamente sono fondamentali le occasioni che vengono date alle persone per potersi immaginare una vita nuova, una vita diversa. E naturalmente il lavoro. Abbiamo una sfida significativa davanti, dobbiamo infatti continuare a portare dentro il carcere attività culturali, creando un ponte sempre più saldo ed efficace tra "il dentro e il fuori"».

Anna Piuzzi

Marcia nonviolenta per i diritti e la dignità

«Io ci sono»: in corteo da piazza Duomo a via Spalato per togliere il carcere da un cono d'ombra

Sono numerose le associazioni e le realtà del territorio – compreso il Centro Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine – che hanno aderito a «Io ci sono», la marcia nonviolenta per i diritti e la dignità che si terrà sabato 21 dicembre a partire dalle 16.30, con partenza da piazza Duomo.
L'obiettivo? Accendere i riflettori sulle condizioni inaccettabili a cui sono costrette le persone che vivono l'esperienza della detenzione. Porterà un saluto e sostegno all'iniziativa anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che interverrà proprio in piazza Duomo. Il corteo attraverserà dunque le vie del centro, tutti i partecipanti terranno in mano una rosa bianca, simbolo di resistenza.
Alcuni musicisti seguiranno il corteo con la loro musica fino alla casa circondariale di via Spalato. Alle persone detenute sarà donata la "Luce di Betlemme" simbolo di pace e fratellanza, al corteo infatti saranno presenti anche i gruppi Scout Agesci. «La situazione delle carceri in Italia è terribile – spiegano i promotori –, fino ad oggi si sono verificati 83 suicidi di detenuti e sette di agenti di polizia penitenziaria. Di fronte a questo dramma e al sovraffollamento che aggrava la condizione di vita quotidiana, si prevedono provvedimenti per aumentare reati e pene e addirittura si immagina di colpire la resistenza passiva e le azioni nonviolente per rivendicare i diritti fondamentali previsti dalla Costituzione. Amnistia e indulto costituiscono un provvedimento indispensabile per riportare la legalità negli istituti penitenziari, insieme a una legge sul numero chiuso e la istituzione delle case di reinserimento sociale per eliminare la detenzione sociale e limitare il carcere ai gravi reati. A Udine sono presenti oggi 180 detenuti, il doppio della capienza regolamentare. Una vergogna civile che mette a rischio il progetto di ristrutturazione che vuole creare nuovi spazi di socialità e favorire relazioni umane positive».

Regione.

La Manovra dalla A alla V. È la più ricca della storia (6,2 miliardi). Le voci più sensibili. Tra le novità, l'incentivo alle imprese che ritoccano la busta paga

Alzi lo stipendio? Ti premio

A come **Aziende**. «Uno dei cardini di questa Manovra è l'introduzione di un sistema di premialità nei bandi regionali a favore delle aziende che garantiscono uno stipendio più alto ai dipendenti. Vogliamo favorire, in ambito privato, la contrattazione per ottenere stipendi più alti». Così Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, sul Bilancio che per il solo 2025 vale 6,24 miliardi. Voto a favore della maggioranza, contrario dell'opposizione.

B come **Banco Alimentare.** «Abbiamo deciso di stanziare 30mila euro per il Comitato regionale del Banco alimentare, aiutando coloro che aiutano, in quella che è una attività fondamentale nel nostro territorio per la soluzione dei problemi dell'emarginazione, della povertà e della fame per la riduzione degli sprechi alimentari e per l'aiuto ai più bisognosi». Così Alberto Budai della Lega.

C come **Comuni.** I Comuni percepiranno nel 2025 un totale di 679 milioni, a fronte di una compartecipazione alla finanza pubblica di 44,3 milioni. Altri 11,6 milioni sono destinati al funzionamento delle Comunità di montagna e della Collinare.

D come **Doposcuola.** Un milione per progetti del terzo settore rivolti a centri estivi, doposcuola, supporto alla genitorialità.

E come **Energia.** 70 milioni per l'installazione di impianti fotovoltaici. 5 milioni per le domande pervenute nel 2024 relative agli incentivi per impianti. 689mila euro per allargare gli incentivi per realizzare impianti fotovoltaici alle associazioni senza scopo di lucro.

F come **Famiglia.** 96 milioni di euro per la famiglia. Sono confermati 30 milioni per la misura della Dote famiglia con una novità normativa che consente di rendicontare cifre inferiori rispetto agli importi assegnati alle famiglie per abbattere i costi di iscrizione a servizi ludici e ricreativi da parte di minori. 1,5 milioni per le sezioni primavera, 3,6 milioni per il contenimento delle rette per chi frequenta scuole materne paritarie, 22 milioni alle famiglie per l'abbattimento delle rette nei nidi e 12 milioni per i gestori dei nidi per il contenimento delle rette. «5 milioni per l'abbattimento del mutuo prima casa alla nascita del terzo figlio in poi, un milione per l'autonomia delle giovani coppie e ben 15 milioni per l'integrazione delle pensioni minime», fa sapere l'assessore Alessia Rosolen. «Crediamo – ha subito commentato Manuela Celotti del Pd – che ci debba essere una particolare attenzione nei confronti delle famiglie più fragili e in difficoltà, istituendo un fondo per consentire ai Comuni di abbattere o di esentare il costo di servizi come mensa, doposcuola, pre-accoglienza e scuolabus per chi ha un basso Isee».

G come **Gemona.** Finanziato con 1,8 milioni il recupero funzionale dell'immobile denominato Palazzo Scarpa che dovrà ospitare l'archivio del terremoto, destinando il contributo straordinario al Comune di Gemona del Friuli.

H come **Housing sociale.** 58 milioni, a supporto del nuovo disegno di legge sul sistema casa e sulle politiche abitative. La Regione vuole intervenire su tutti gli aspetti dell'abitare, compreso il social housing e le altre forme innovative. L'obiettivo è di rivolgersi alla popolazione della nostra regione, trovare leve per abbassare i prezzi di accesso al mercato e sostenere le "fasce grigie", cioè coloro i quali non hanno un Isee sufficientemente basso per accedere agli alloggi di edilizia sovvenzionata, ma non dispongono nemmeno di redditi adeguati per rivolgersi al mercato immobiliare ordinario.

Dote scuola per le persone disabili

I come **Istruzione.** Al diritto allo studio vanno 74,5 milioni. Di questi 3,5 milioni per Dote scuola (il contributo è erogato senza Isee per studenti con disabilità certificata). 2 milioni per il comodato gratuito dei libri di testo. 1,9 milioni per il Pacchetto scuola, cui si aggiungono ben 5 milioni per borse studio agli studenti universitari. 25 milioni per edilizia e housing universitario. Altri 3,4 milioni verranno destinati ai soggetti gestori dei nidi d'infanzia per il contenimento delle rette.

L come **Lavoro.** Ammontano a 17 milioni di euro le misure per il lavoro, in cui spiccano 5,4 milioni per i contratti di solidarietà difensivi; 1,5 milioni per contributi ai professionisti (internazionalizzazione, aggiornamento, avvio attività, conciliazione, certificazione qualità); 2 milioni per incentivi alle assunzioni (che vengono integrati con 8 milioni da Fondo sociale europeo) e 4,8 milioni per Cantieri lavoro, misure di politica attiva promosse dai Comuni per l'impiego temporaneo di persone disoccupate.

Tante risorse, ma troppi bonus

Le reazioni da parte delle opposizioni in Consiglio regionale

M come **Montagna.** Recupero delle latterie non più utilizzate e miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nei Comuni montani (l'importo massimo del contributo sale a 200 mila euro). In località Avons, a Verzegnis, sarà resa più efficiente l'attività di antincendio boschivo. Sono stati destinati ulteriori 50 mila euro portando le risorse disponibili a 100 mila, a sostegno dei costi di gestione della Carnia Arena biathlon. 250 mila euro alla Comunità di montagna della Carnia per completare la messa in sicurezza della Casa dei Salesiani a Pierabech (Forni A.), mentre il municipio di Pontebba riceverà 1,5 milioni per la nuova falegnameria regionale.

N come **Negozi di vicinato.** «L'impegno dell'assessore Bini a garantire un sostegno maggiore ai negozi di vicinato è una buona notizia, vigileremo affinché si traduca in misure concrete». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo.

O come **Offerta Formativa.** 2,4 milioni vanno per il potenziamento dell'offerta formativa.

Q come **Quantistica.** A ricerca e innovazione sono assegnati 28,5 milioni. È previsto un sostegno concreto alle strutture per l'alta formazione e un contributo 3,82 milioni per la realizzazione di una infrastruttura permanente in fibra ottica per la comunicazione sicura tramite tecnologia quantistica nell'ambito della logistica marittima, portuale e retroportuale».

R come **Reazioni.** «Mi sento orgoglioso del lavoro svolto dall'Aula», ha commentato il presidente Mauro Bordin, evidenziando «che ha saputo dialogare e confrontarsi per prendere decisioni calibrate sulle esigenze del territorio».
«Abbiamo detto no perché contributi, bonus, incentivi, sportelli e altri ancora, andranno a favore soprattutto delle fasce di popolazione privilegiate che possiedono patrimoni finanziari e immobiliari importanti e che pertanto potranno accrescerli»: così Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. Secondo Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'autonomia, «la manovra di Bilancio non affronta il tema del contrasto alla povertà, che in Friuli Venezia Giulia sta aumentando, come riportano i dati Istat sull'incidenza della povertà relativa familiare (pari al 5,6% nel 2022) e che non trova oggi una risposta negli strumenti attivati dall'amministrazione regionale». Bocciata la sua proposta di introdurre, per un periodo sperimentale di tre anni, la "Misura attiva di sostegno al reddito 2025-2027". Massimiliano Pozzo del Pd ha chiesto il riavvio della Scuola di restauro.

Metà bilancio alla Sanità, ma si razionalizza

Sarà rivista la rete chirurgica e oncologica

S come **Salute.** 3 miliardi e 560 milioni di euro per la sanità. E la razionalizzazione del settore, a cominciare dalla revisione della rete chirurgica e oncologica. Ma – assicura l'assessore Riccardo Riccardi – nessun ospedale verrà chiuso. Semmai presidi specializzati. Previste migliori retribuzioni per il personale e partenariato pubblico-privato per i non autosufficienti. 6,7 milioni è la quota per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo, 1 milione a testa alle strutture che si occupano di riabilitazione e 780 mila euro per le gestanti in difficoltà. 40mila euro all'associazione "Diamo peso al benessere", quindi contro l'obesità

T come **Trasporti.** Confermate tutte le agevolazioni per il trasporto ferroviario e su gomma per studenti, famiglie e over-65, per circa 240 milioni.

U come **Università.** 6,5 milioni sono stati assegnati al sistema universitario regionale.

V come **Varie.** 3 milioni per il restauro di Villa Manin a Passariano di Codroipo.
Ulteriori 800mila euro per prodotti biologici nelle mense pubbliche. 32 milioni ai musei, 4 alle biblioteche.
2 milioni a beneficio di associazioni e società che garantiscono la sostenibilità ambientale dei loro eventi.
Sei milioni in tre anni vengono destinati alla manutenzione della viabilità dei comuni montani.

servizi di Francesco Dal Mas

Logistica. In regione presentate almeno sei domande per magazzini di stoccaggio delle merci da decine di ettari. L'assessore: «Legge per normare la materia»

Il nuovo business dei capannoni

Fioccano in Friuli-V.G. le richieste ai Comuni per la costruzione di grandi aree logistiche, capannoni per lo stoccaggio di merci al servizio delle varie attività economiche del territorio. E la Regione pensa a un provvedimento di legge che ponga dei paletti per evitare speculazioni.
«Sappiamo di almeno sei progetti per interventi anche rilevanti, ovvero di decine e decine di ettari», afferma l'assessore alle Infrastrutture **Cristina Amirante**. Tra i progetti resi pubblici quelli in Comune di Porpetto, legato al settore alimentare *(vedi la foto in alto e l'articolo sotto)*, e a Ronchis, per un'area di sosta con servizi per camionisti.
Il fenomeno è legato al fatto che, per limitare i costi, le aziende oggi tendono ad evitare di tenere propri magazzini. «Per questo – prosegue Amirante – grossi fondi immobiliari stanno investendo sulla realizzazione di piazzali e capannoni da mettere a disposizione delle attività economiche. I problema è che non c'è un utilizzatore finale sul quale il progetto si adatta. Si tratta di una mera operazione immobiliare. Il rischio, quindi, è che queste costruzioni restino, nel tempo, delle "cattedrali nel deserto"».
Di qui la necessità di mettere delle regole. Di ciò si è parlato anche nella prima riunione della neonata "Cabina di regia logistica regionale", uno strumento, ha spiegato Amirante, «che ha l'obiettivo di condividere in modo collegiale le strategie della Regione in termini di pianificazione e programmazione delle infrastrutture, in modo che i nostri operatori economici possano contare su un sistema logistico che funziona in maniera armoniosa e che permette di intercettare in modo più agevole gli investimenti in arrivo da fuori Friuli-Venezia Giulia».
Della Cabina di regia fanno parte tutti gli enti e le associazioni che, a vario titolo, concorrono all'operatività della piattaforma logistica regionale. Ha valenza consultiva e viene presieduta dall'assessore stesso. «Si tratta di un'occasione di confronto e di ascolto – evidenzia Amirante – particolarmente utile in vista della definizione del Piano regionale di governo del territorio, in fase di modellazione, e di uno strumento di legge da approntare a breve, che deve creare una procedura di valutazione in capo alla Regione proprio sulle proposte di questi insediamenti logistici di natura privata, in modo tale che siano compatibili con le strategie regionali, senza gravare sulle responsabilità degli enti locali. La Regione – prosegue Amirante – è chiamata a valorizzare la funzione di scali, interporti e consorzi e a distinguere le proposte di insediamento di valore squisitamente immobiliare, poco utili alla comunità e al territorio, da quelle che invece possono raccordarsi al sistema delle infrastrutture pubbliche, portando valore aggiunto. Le variabili della compatibilità urbanistica e della limitazione del consumo di suolo sono fondamentali».
In particolare, prosegue Amirante, l'intento è di muoversi «in analogia di quanto già fatto dalla Regione Lombardia, la quale ha approvato una legge che mette in capo alla Regione le procedure che definiscono i criteri per l'autorizzazione di aree logistiche superiori ai tre ettari. Noi potremmo prevedere anche "pezzature" più basse, ovvero superiori all'ettaro. La legge dovrà prevedere anche criteri premiali – ovvero la riconversione di aree produttive dismesse o raccordabili con il sistema ferroviario – e altri sfavorevoli, ad esempio la quantità di consumo di suolo».
L'obiettivo della Regione è arrivare all'approvazione di questa legge, «il prima possibile – afferma Amirante – auspicabilmente prima dell'estate del 2025».

Stefano Damiani

Il rendering del capannone che potrebbe venire realizzato a Porpetto, vicino al casello dell'autostrada

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Porpetto, area logistica da 300 mila metriquadri

Investimento da 100 milioni di euro per lo stoccaggio di alimentari. 360 posti di lavoro. Dovrà esprimersi il Consiglio comunale. Il sindaco: «Un'occasione»

Un investimento da 100 milioni di euro, per realizzare su un'area di 300 mila metriquadri un grande capannone legato alla logistica alimentare.
È il progetto che l'impresa "Società agricola Tenuta ai Laghi" di Prata di Pordenone, proprietaria del terreno, ha presentato al Comune di Porpetto. «Si tratta – spiega il sindaco, **Andrea Dri** – di un'area, attualmente a destinazione agricola interclusa tra l'autostrada e l'abitato di Villalta, servita dalla nuova strada provinciale 80».
La proposta di insediamento era stata formulata in via informale già alla fine dello scorso anno. «Abbiamo affrontato la tematica sia con la maggioranza che con la minoranza consiliare, e poi con le associazioni del territorio per illustrare l'iniziativa senza nascondere nulla, raggiungendo tutti i portatori di interesse».
Una modalità "trasparente" portata avanti dal Sindaco, memore anche delle polemiche create dall'ipotesi di acciaieria a San Giorgio di Nogaro.
Attualmente, la proprietà del terreno – che non è quella che poi realizzerà e utilizzerà l'opera – si sta occupando a proprie spese di redarre la proposta di variante al piano regolatore che poi, il prossimo anno dovrà approdare in Consiglio comunale. «Tra gli aspetti positivi del progetto – prosegue Dri – c'è l'occupazione: si parla di 360 posti di lavoro, di cui 60 per autotrasportatori e 300 per impiegati. E poi ci sono le ricadute per il Comune derivanti dagli oneri di urbanizzazione e compensazione, che garantirebbero maggiore elasticità al bilancio comunale.
Inoltre l'area avrebbe l'autostrada come viabilità quasi predominante, trovandosi nei pressi del casello».
Il Comune ha fatto delle richieste relative al progetto, «che pare siano state accolte», afferma il sindaco: l'autonomia nell'approvvigionamento idrico e negli scarichi fognari – così da non creare danni all'abitato di Villalta –, l'occultamento tramite alberatura matura del capannone, limiti sull'altezza dello stesso e sulle emissioni acustiche. Inoltre, spiega il sindaco, «il soggetto insediante propone di coprire il capannone di 100 mila metriquadri con pannelli fotovoltaici, il che consentirebbe la creazione di una "Comunità energetica" di cui potrebbero beneficiare tutti i cittadini»
Il sindaco non nasconde che i pareri della comunità per l'insediamento di una struttura certamente impattante sono discordi. «Grandi insediamenti in piccoli Comuni creano sempre delle perplessità tra gli abitanti che non vogliono che la loro quotidianità sia disturbata. Ora si tratta di capire se vogliamo cogliere questa opportunità che, se dovesse essere bocciata, non è detto che ritorni».
Toccherà al Consiglio comunale decidere: «Il primo passaggio della delibera in assemblea dovrebbe avvenire nella prima metà del prossimo anno», annuncia il sindaco. Il quale si dice d'accordo con l'intenzione della Regione di normare la questione delle aree logistiche con una legge: «È importate non lasciare i sindaci da soli in queste decisioni e definire i territori che, in virtù di una viabilità adeguata, possono ospitare realtà di questo tipo, e quelli che invece non lo sono. Non si può dire no ad ogni proposta, ma nello stesso tempo non dev'esserci neppure la giungla».

S.D.

Rendering del polo logistico di Porpetto

I risultati del progetto finanziato dalla Fondazione Friuli e gestito dalla Caritas di Udine

Cresce l'emergenza abitativa Sinergia Solidale, aiuti a 498 persone.

Un aiuto importante a 185 nuclei familiari, per un totale di 498 persone – distribuite in 60 Comuni del territorio della provincia di Udine – raggiunte da benefici, per far fronte a necessità quotidiane – spesa, affitto di casa, trasporti, mutuo, bollette, tasse – ma anche per dare supporto a carcerati o per percorsi di integrazione di figli di immigrati. A tutto ciò sono serviti i 100 mila euro (101 mila 225, 48, per la precisione) che la Fondazione Friuli, con il supporto di Intesa Sanpaolo, ha destinato al progetto "Sinergia Solidale" in provincia di Udine, affidandone la gestione alla Caritas diocesana. Cifra identica a quella destinata alla provincia di Pordenone dove il progetto è stato gestito dalla Caritas di quella Diocesi.
Nato due anni fa, con il nome di "Energia solidale", per sostenere le famiglie messe in difficoltà dell'impennata dei costi dell'energia – di qui il nome "Energia solidale" – il progetto, spiega Luca Picco della Caritas diocesana di Udine, su stimolo della stessa Fondazione Friuli, si è sviluppato quest'anno divenendo uno strumento più flessibile, e quindi più efficace, a favore delle persone in difficoltà. E i dati lo dimostrano. «Abbiamo strutturato – spiega Picco – sei linee d'intervento (cui poi se n'è aggiunta una settima), per non limitarci ad essere un "bancomat" per il pagamento delle bollette, ma affiancando le persone nel sostegno e nella gestione delle varie emergenze economiche che potevano metterne a rischio la stabilità».

PROGETTO SINERGIA SOLIDALE

• Fondi erogati in Provincia di Udine:	**101.225,48**
• Totale di persone raggiunte dai benefici:	**498** (residenti in 60 Comuni del territorio della Provincia di Udine)
• Beneficiari del contributo:	**185** (105 femmine; 80 maschi; 97 italiani; 88 stranieri)

Linee di intervento	Erogazioni	Numero interventi	Media ad intervento
Buoni spesa	4.950 €	63	78,57 €
Avvio locazioni, affitti, spese condominiali	47.287,83 €	109	433,83 €
Trasporti (patenti, riparazioni)	8.509,90 €	20	447,88 €
Rate mutui, finanziarie	7.594,20 €	14	542,44 €
Supporto a carcerati in dimissione	3.828,18 €	6	638,03 €
Percorsi di integrazione	11.124,55 €	25	444,98 €
Bollette energia	6.420,57 €	41	156,59 €
Agenzia entrate	3.919,45 €	13	301,50 €
Assicurazione auto	301,92 €	1	301,92 €

Partito a marzo 2024, il progetto si è concluso il 30 novembre scorso. «Facendo un'analisi dei dati raccolti – prosegue Picco – possiamo affermare che si conferma quanto già emerso nei due precedenti monitoraggi.

In difficoltà nonostante l'Ater

Risulta cioè evidente l'emergenza abitativa. Infatti il 46% delle risorse erogate (47.287,83 euro) è stato impiegato per coprire spese di affitti arretrati, spese condominiali o di avvio di locazione».
In particolare, secondo Picco, «deve far riflettere il dato che vede quasi 12.500 euro erogati a favore dell'Ater di Udine per canoni d'affitto insoluti». In sostanza, perfino i canoni calmierati dell'edilizia pubblica talvolta risultano troppo gravosi per le famiglie che non riescono a farvi fronte. «Emerge – prosegue Picco – un numero crescente di nuclei famigliari che non hanno più il controllo sul bene fondamentale qual è la casa, nonostante essa sia di tipo popolare e con canoni calmierati in base al reddito. Affitti da 140 euro al mese possono mettere in difficoltà le persone. Non è da sottovalutare anche la rimanente fetta di aiuti a favore di locazioni da privati, per affrontare problemi che possono arrivare fino allo sfratto, con gli ulteriori gravami economici dovuti alle procedure giudiziarie. Tutto ciò rappresenta un elevato rischio sociale, anche in virtù delle lunghe liste d'attesa nelle graduatorie Ater».

Costi energetici

La seconda voce più impattante – pari a 17.930,82 euro, il 18% – riguarda quelli che Picco definisce «casi particolari», poiché non rientravano nelle sei linee guida. «Parte degli interventi di questa voce – spiega il referente della Caritas – sono l'eredità portata in dote dal precedente progetto sviluppato grazie alla Fondazione Friuli, "Energia solidale", e che necessitavano di un ulteriore accompagnamento», ovvero il sostegno alle bollette. Infatti ben 6.420,57 euro sono stati destinati al pagamento di utenze scadute (acqua, gas e luce e tasse per la raccolta dei rifiuti). «Questo dato è molto importante poiché conferma come dalle bollette non pagate emerga l'inizio di una difficoltà che, di lì a poco, ne svelerà altre».

Metodologia innovativa

Ed è proprio tale considerazione che ha spinto all'avvio della nuova metodologia di erogazione del progetto "Sinergia solidale". «È stato introdotto il metodo delle erogazioni multiple – spiega Picco – legate al monitoraggio. In sostanza, una volta accolta la richiesta di aiuto di un nucleo famigliare o di una singola persona, questi vengono invitati a presentare, oltre che il problema contingente, anche una più ampia analisi delle spese famigliari a breve tempo (tre-sei mesi), in maniera tale da individuare eventuali, imminenti altre scadenze problematiche. Avendo a disposizione un budget massimo di 2000 euro per ogni nucleo famigliare, è stato così possibile creare dei percorsi che hanno portato i beneficiari ad una maggiore consapevolezza sulle priorità di spesa e sulla sostenibilità dell'economia famigliare».

Favorire l'integrazione

Un'importante linea di sostegno è anche quella legata ai percorsi di integrazione . «Gli 11.124,55 euro erogati (10%) – afferma Picco – sono in gran parte destinati a spese legate alla scuola ed alle attività di corredo ad essa delle 16 famiglie raggiunte dai benefici. 15 sono di origine straniera ed una italiana. Ciò a certificare che quest'area di aiuto è stata molto importante, spesso risolutiva, per situazioni che avrebbero penalizzato i giovani, quasi sempre in età scolastica».

Stefano Damiani

Avere un lavoro non mette al sicuro

Il "lavoro povero" si conferma un'emergenza in Friuli. A dirlo è anche il report del progetto Sinergia Solidale, finanziato dalla Fondazione Friuli e gestito in provincia di Udine dalla Caritas diocesana.
Dai dati emerge, infatti, che tra i nuclei di singole persone che hanno ricevuto aiuti, a fronte di un'erogazione pari a 36.202,44 euro – che ha coperto 122 interventi, con una media per intervento di 296,77 euro – 6 persone avevano contratti di lavoro a tempo indeterminato; 11 persone un contratto a termine; 39 erano disoccupate e 10 pensionate. Tra nuclei pluriparentali, su 186 interventi (65.018,84 euro), 31 beneficiari avevano contratto a tempo indeterminato, 21 a termine, 57 erano disoccupati, 10 pensionati. «Emerge – afferma il referente del progetto, Luca Picco – che i disoccupati sono la maggioranza di chi ha ricevuto il beneficio, tuttavia non vanno sottovalutate le 37 persone che avevano un contratto a tempo indeterminato. Si tratta di un numero significativo, tenuto conto del campione considerato. In questo senso emerge il tema del lavoro povero», ovvero di stipendi che non sono sufficienti a mettere al sicuro dal rischio povertà.
C'è poi la questione dei disoccupati. «Si può ipotizzare che questa categoria sia stata incrementata dal venire meno del reddito di cittadinanza. Dopo essere stata sospesa, questa misura avrebbe dovuto venire sostituita dalla possibilità, per gli occupabili, di frequentare dei corsi di formazione. Tuttavia non abbiamo traccia di questo passaggio».
Infine, il progetto Sinergia Solidale ha permesso anche, per la prima volta, di aprire un canale diretto per l'aiuto di persone in fase di dimissioni dal carcere o delle loro famiglie. «Seppur rappresentando solo il 4% delle risorse messe a disposizione, l'aiuto ci ha permesso di entrare nella realtà di queste famiglie», afferma Picco.
In conclusione, il referente Caritas evidenzia i più importanti risultati del progetto finanziato dalla Fondazione Friuli: «La flessibilità nell'erogare i fondi ha permesso di raggiungere le famiglie con interventi di estrema efficacia aprendo un dialogo con esse al fine di gestire meglio le risorse economiche. La ricerca di un accompagnamento attivo ha dato modo di misurare il bisogno non con un'"istantanea", ma come con un "film", con maggiore efficacia nelle erogazioni».
Nello stesso tempo, la metodologia adottata ha «rivitalizzato i Centri d'ascolto diocesani che restano il fulcro sul quale tutte le leve di questo progetto hanno ruotato. È grazie ai volontari dei centri di ascolto se oggi possiamo non solo dare dei meri numeri, ma anche fare un piccolo bilancio sociale che rivela come gli aiuti dati siano stati moltiplicatori di relazioni».
Infine, Picco evidenzia che «tra i beneficiari ben il 41% erano persone o nuclei famigliari che mai avevano avuto accesso ai centri di ascolto della Caritas, a conferma della bontà del progetto, che riesce a raggiungere anche quelle persone che non avrebbero mai pensato di poter trovare aiuto o che provavano vergogna nel farlo».

Beni culturali ecclesiastici. 155 capolavori trafugati dal 1964 al 2018.
In un convegno il punto sulla tutela del patrimonio nell'Arcidiocesi di Udine

Opere più sicure se sono conosciute

La relazione di mons. Piussi

Il pubblico al convegno

Un bilancio sulla tutela dei beni culturali ecclesiastici è stato fatto nell'incontro del 12 dicembre, nella sala Paolino d'Aquileia, a Udine, promosso dal nucleo di Udine del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (Tpc) e volto a instaurare un dialogo tra tutti coloro che si occupano a vario titolo di questo patrimonio. È stato il maggiore **Alessandro Volpini** a condurre i lavori, quasi un commiato ufficiale in vista del suo prossimo trasferimento a nuova sede.

«Guerra» ai furti

Quanto sia importante il rapporto tra Carabinieri Tpc e i beni ecclesiastici è stato evidenziato da **mons. Guido Genero**, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, che ha porto il saluto dell'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba. Egli ha parlato di una «guerra in cui siamo intenzionati a non mollare» contro la sottrazione dei beni culturali conservati nelle chiese, di cui si è scoperto il valore economico sul mercato criminale.
La relazione d'apertura è stata svolta da **mons. Sandro Piussi**, a capo dell'Ufficio Beni Culturali, istituito nel 1997, a cui afferisce la Commissione d'Arte Sacra istituita nel 1908, e che ha il compito di mettersi in relazione con le Parrocchie, i professionisti, i restauratori e gli artisti in merito alla realizzazione di nuove opere e alla tutela, gestione e conservazione di quelle storiche i cui progetti sono presentati alla Soprintendenza. I beni culturali si distinguono in beni immobili, sostanzialmente le chiese e gli edifici, e mobili come pitture, sculture di valore artistico e devozionale, gli organi e insieme con le biblioteche comprendono anche gli archivi, che conservano e trasmettono gli atti amministrativi e i registri parrocchiali.
Mons. Piussi ha messo in luce la complessità culturale di una regione di confine in cui sono presenti e confluiscono, accanto a quelle italiane, aree di cultura carinziana, come la Valcanale, e slovena, come l'area pedemontana orientale e le valli del Natisone. A fronte di un significativo decremento demografico e di un ridotto organico del clero (solo 230 preti tra secolari e regolari)l'organizzazione territoriale dell'Arcidiocesi, articolata nelle 374 Parrocchie raggruppate nelle attuali 8 macroForanie, esprime la sua vitalità nelle Collaborazioni pastorali, anche per la tutela e la valorizzazione del proprio diversificato patrimonio culturale. «Se vogliano trasmettere ai nostri figli i beni culturali – ha precisato Piussi – dobbiamo avere una chiara consapevolezza che questo patrimonio, da noi ereditato e che noi implementiamo, esprime l'anima delle nostre tre culture».

Schedatura fondamentale

Tale risultato è raggiungibile con la loro schedatura demandata alla Cei per ogni Diocesi. Anche la Cei si occupa, insieme al Ministero dei Beni culturali, di edilizia, antifurto, restauri, archivi, musei diocesani amministrando l'8 x mille devoluto dai cattolici. I beni ecclesiastici, sostiene Piussi, devono essere resi visibili e conosciuti dalla comunità per essere protetti, poiché «la loro obliterazione visiva non è un mezzo di tutela». Piussi si è soffermato sull'archivio Capitolare di Cividale che raggruppa quelli delle Parrocchie cividalesi soppresse. Ha fatto presente il risarcimento della memoria di quella gran parte – e la più preziosa – di tale archivio che, confiscata dal Regno d'Italia nel 1867, è ora conservata nel Museo Archeologico di Cividale. Comprende 116 prestigiosi codici liturgici, tra cui anche l'Evangeliario di San Marco del VI sec. nonché l'"Historia Langobardorum" di Paolo Diacono, che meriterebbero di venir valorizzati in una sinergia tra la Diocesi e il Ministero Beni culturali. In risposta al progetto tra Ministero e Conferenza episcopale, anche la nostra Diocesi ha schedato oltre 40mila opere ecclesiali e censito le sue 990 chiese con contributi e finanziamenti sia dell'8xmille sia della Regione. La tutela dei beni culturali «può esprimersi proficuamente se attuata secondo un criterio di sinfonia e sinergia» osserva ancora Piussi, a cui partecipa anche l'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli con l'edizione dei due volumi che illustrano le chiese udinesi di san Francesco e del Duomo, nonché con l'emerito censimento degli archivi attuato e offerto alle Parrocchie da oltre dieci anni e l'edizione di numerosi Catapan.
La dirigente della Soprintendenza FVG, **Valentina Minosi**, ha delucidato l'attenzione amministrativa e i criteri del restauro con cui vengono intrapresi e realizzati gli interventi sulle opere vincolate, antiche di oltre 70 anni. Il terremoto ha segnato una cesura drammatica nella gestione dei beni culturali ecclesiastici e i criteri degli allora restauri mostrano attualmente quanto il paesaggio sia alterato per le chiese che risultano deprivate della loro intonacatura, indebolendo così gli affreschi interni e avvilendo la nobiltà esterna dell'edificio. **Luca Caburlotto**, dirigente della Soprintendenza archivistica, ha ricordato che la digitalizzazione degli archivi presenta dei problemi di sostenibilità per l'enorme quantità di energia richiesta per conservare i dati e per i problemi connessi con la divulgazione dei dati sensibili. Ha inoltre precisato l'attenzione rivolta a finanziarne i restauri e le inventariazioni. Per i beni della Regione, il Centro regionale di Catalogazione di Passariano, attuale Erpac, in Italia nel 1971 è stato il primo ad iniziare la schedatura dei beni culturali. Si è costituita una enorme banca dati Sirpac, dove dal 2000 grazie alle convenzioni stipulate con le Diocesi regionali sono confluite anche le schede inventariali dei beni ecclesiastici.

63 mila schede di opere d'arte

Come ha sottolineato **Lucia Sartor**, responsabile della schedatura Erpac, le schede sono in tracciati digitali compatibili con quelli dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. I numeri sono importanti: 61.080 schede Oa (Opere d'arte) Cei, che arrivano a 63.594 comprendendo stampe e disegni.
Lo studio di ricerca sui beni culturali espresso soprattutto in tesi di ricerca è un'attenzione propria anche dell'Università di Udine, come ha illustrato **Linda Borean**, direttrice del Dipartimento di Studi umanistici, la quale ha fatto presente come sia stata attuata e messa in rete la digitalizzazione dell'emerito archivio fotografico di don Giuseppe Marchetti, uno dei più significativi studiosi della scultura lignea.

Gabriella Bucco

Mons. Piussi: « I beni ecclesiastici devono essere resi visibili e conosciuti dalla comunità per essere protetti, la loro obliterazione visiva non è un mezzo di tutela»

Numerosi capolavori riconsegnati

Sono 155 le opere trafugate dal 1964 al 2018 nell'Arcidiocesi di Udine, anche se i Carabinieri ne hanno rintracciate e riconsegnate numerose ai parroci. Si potrebbe invece definire un ritorno il caso dell'arazzo di metri 7x5 raffigurante "L'Arca di Noè", ricoverato alla Ca d'Oro di Venezia durante la prima guerra mondiale e ritornato a Cividale solo nel 2017. È ora depositato al Museo archeologico nazionale della cittadina ducale per mancanza di spazi idonei, ma, si è chiesto mons. Piussi, non sarebbe il caso di dargli sistemazione adeguata insieme agli altri otto? Nell'incontro sono stati evidenziati vari metodi di valorizzazione, tra cui la pubblicazione di guidine tascabili per le chiese della Deputazione di Storia Patria del Friuli, le pubblicazioni sugli organi, il progetto del Comune di Ampezzo per digitalizzare 12 chiesette del territorio; l'impegno dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli attraverso "I libri dei patriarchi" la pubblicazione dei catapan friulani, obituari in cui sono riportati i nomi di migliaia di defunti.

elettricafriulana

Da oltre 45 anni leader europeo

nell'impiantistica audio video dei luoghi di culto

Sistemi audio/video, Videosorveglianza, Illuminazione artistica

Duomo S. Lorenzo Martire - Rivignano (UD)
Impianto audio digitale e illuminazione artistica

Auguriamo a voi e alla vostre famiglie un
Buon Natale e un felice Anno Nuovo

Elettrica Friulana
Via Maggiore 34
33039 Gradisca di Sedegliano (UD)

Tel 0432 916262
Fax 0432 916774
www.elettricafriulana.it

Numero Verde
800625822

Pozzecco di Bertiolo

Sintayehu Vissa, 28enne velocista da record, racconta la sua meravigliosa annata e i prossimi obiettivi

«In me la caparbietà friulana ed etiope»

Sintayehu Vissa a Parigi, alle Olimpiadi, con la famiglia (mamma, papà, le due sorelle e i cognati)

Sul podio degli Europei di Cross a squadre, titolo appena conquistato in Turchia

Con le nipontine Viola e Allegra, le sue prime sostenitrici

"Sinta" col fidanzato Morgan, mezzofondista australiano che a Parigi ha corso i 5 mila metri

Ha appena festeggiato il Natale «in anticipo» con tutta la famiglia al completo, a Pozzecco. Il paese in comune di Bertiolo che quest'estate è impazzito di gioia per la sua "Sinta" che, alle Olimpiadi di Parigi, ha superato – dopo quasi 42 anni e di oltre mezzo secondo – il record di Gabriella Dorio, diventando la primatista italiana dei 1500 metri con 3:58.11. Una doppia festa quella vissuta qualche giorno fa, col panettone in tavola e i regali da scartare. Perché la 28enne **Sintayehu Vissa** è da poco rientrata dalla Turchia, dove ad Antalya ha trascinato la staffetta azzurra alla vittoria degli Europei di Cross. Con le valigie già pronte per tornare in America, dove si era trasferita nel 2020 per studiare all'Università cattolica Saint Leo, in Florida – chiamata oltreoceano per meriti sportivi grazie a una borsa di studio –, e dove adesso vive stabilmente e si allena a Boulder, in Colorado con la squadra Oac (On athletics club)– dopo il salto nel professionismo da agosto 2022 – si racconta a "la Vita Cattolica", ricordando con grande emozione un'intervista rilasciata al settimanale diocesano quando stava per salutare l'Italia «per inseguire quel sogno che avevo dentro». Sostenuta dalla famiglia – mamma Annetta, papà Giuseppe e le sorelle Arianna e Chiara – in cui era stata accolta quando non aveva ancora 10 anni e dall'Etiopia, suo Paese d'origine, era arrivata in Friuli, dopo aver vissuto per un periodo in un istituto dalla morte della sua mamma naturale.

Sinta, un'intervista che ha portato bene…

«Me la ricordo eccome, avete parlato di me quando ancora nessuno sapeva chi fossi…».

Adesso invece tutti conoscono, eccome, la primatista italiana del 1500 metri che quest'estate ha brillato accanto alla Torre Eiffel. Ricordiamo quei momenti?

«È un sogno che si è realizzato e che ripaga di tantissimi sacrifici. Non solo i miei sostenitori, ma pure io sono impazzita dalla gioia quando ho visto il tempo. Non ci credevo anche se sapevo di poter correre sotto i 4 minuti. Diciamo che il record è arrivato inatteso perché per il 2024 non mi sentivo ancora pronta».

Invece…

«Ero carica per l'appuntamento con le Olimpiadi. E in fondo grata per essere finita in una batteria forte. Mi sono attaccata al "treno" delle migliori e ho dato il massimo. Non sono entrata in finale e questo potrebbe essere un rammarico. Ma se avessi corso in una batteria meno prestante, probabilmente non sarei riuscita a fermare il tempo che mi ha dato il record».

E che ha quasi bissato e triplicato…

«Mi sono ripetuta ad alti livelli, dopo Parigi, sia a Roma che a Zagabria. Adesso i primi tre migliori tempi italiani sono i miei. Sono davvero fiera di questi risultati».

E pensare che l'inverno passato aveva patito un infortunio alla coscia che l'aveva fermata. Tenendo tutto l'ambiente col fiato sospeso perché avrebbe potuto farle strappare il biglietto per Parigi. Invece?

«Invece sono riuscita a recuperare con grande sforzo fisico e soprattutto mentale. Negli Stati Uniti in squadra abbiamo una psicologa che ci segue; con lei, dall'infortunio in poi, ho fatto un bel lavoro. Mi aiuta a togliere tutte le voci negative in testa. Sia in preparazione che in gara. Ho imparato a non guardare chi ho in batteria, mentre in passato poteva accadere che andassi in panico perché beccavo subito la più forte. Adesso mi sento più matura, perché ho imparato a concentrami solo sulla mia corsa».

E pensare che da bambina la scelta era stata la ginnastica artistica…

«Piaceva a mia sorella Arianna e ho provato anch'io. Ma poi ho chiesto ai miei genitori di poter correre».

Gli inizi sulle piste dell'Asd Atletica 2000 di Codroipo, poi il passaggio alla Valsugana Trentino. E non ha più smesso…

«Avevo 11 anni e per me che ancora non conoscevo la lingua era una forma di libertà. Non dovevo parlare, dovevo solo correre e ciò mi dava gioia, mentre le gare erano un contorno. So di avere sempre amato la corsa e, ricordo, da piccola, di aver tifato per gli atleti etiopi che avevano brillato alle Olimpiadi di Londra. Allora c'erano stati tanti giorni di festa per celebrarli…».

Ora è lei a essere festeggiata. Ogni volta che torna a "casa" a Pozzecco…

«È davvero tutto molto emozionante. Un sogno a cui ho creduto sempre, fin dal giorno "1", fin da quando sono partita per gli Stati Uniti, dove mi sono trasferita perché volevo scoprire cosa avevo dentro. Sono riuscita a dimostrare che la scelta era quella giusta e adesso posso finalmente dire che la corsa è il mio lavoro. In Colorado mi alleno in una struttura di professionisti, in un ambiente in cui sono serena e riesco a dare il meglio. Rientro in Italia per le gare con la Nazionale e se riesco faccio sempre un passaggio per Pozzecco. Ho anche due nipotine qui…».

Le sue prime sostenitrici?

«Sì, sono le figlie di mia sorella Chiara, una di 6 anni e la piccola ne ha quasi tre. C'erano anche loro a supportarmi a St. Moritz durante gli allenamenti prima del Golden Gala di Roma a fine agosto, dove ho corso in 3.58.12 ad un centesimo dal record di Parigi. Grandi emozioni in pista e pure fuori…».

La sua giornata tipo?

«Mi alleno con la squadra 6 giorni su 7, al mattino e al pomeriggio e nel giorno di riposo corro da sola. Una media di 14 miglia al giorno. È il mio mestiere…».

Corre, dunque, anche quando passa da casa?

«Certo. È una bellezza allenarsi nei campi attorno al mio paese e quando esco di casa tutti mi salutano. Se la tabella di marcia lo richiede, la preparazione la svolgo pure in pista a Udine o a San Vito al Tagliamento».

Prossimi obiettivi?

«Prima, a marzo, gli Europei indoor nei Paesi Bassi e i Mondiali, sempre indoor, in Cina. E poi a settembre i Mondiali a Tokyo».

Se le dico Los Angeles 2028, cosa risponde?

«È l'obiettivo. La ragione che ogni giorno mi fa alzare e andare in pista con entusiasmo».

Sinta, che cosa di friulano e cosa di etiope c'è in lei?

«Direi che in me c'è la somma di un'unica caratteristica che i due popoli condividono: la caparbietà. Tirare su le maniche e lavorare duro!».

Monika Pascolo

CONFINDUSTRIA. Il punto anche su Cooperative e occupazione femminile

In gennaio si riparte. Con una sfida

Compito gravoso quello che dal prossimo mese si assumerà la nuova governance di Confindustria Udine: cercare di invertire il trend della decrescita della manifattura. Comunque Luigino Pozzo, indicato come presidente, ci prova. Si farà affiancare da una squadra altrettanto autorevole: Chiara Valduga, dal 2009 presidente del gruppo Cividale. Sarà lei il vicepresidente vicario di Pozzo (Pmp Industries). Da 15 anni ha preso le redini del Gruppo presieduto dal padre Adalberto, che a suo tempo era stato presidente dell'Associazione Industriali. Nella squadra di Pozzo sono presenti anche i vicepresidenti Mario Toniutti, amministratore delegato di Illiria, e Nicola Cescutti, presidente della Servel-Mera srl di Paluzza. In gennaio, il 10, si riunirà l'assemblea degli 850 imprenditori che eleggerà la nuova governance. Non ne farà parte Pietro Petrucco che ha sostituito al vertice degli industriali Giampietro Benedetti, prematuramente scomparso.

Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine

Icop, commessa da 30 milioni

Petrucco – che scommette su Pozzo («Ha una sensibilità per un'economia valoriale», ci ha confidato) – ha deciso di dedicarsi alla Icop, società benefit di Basiliano che proprio in questi giorni ha annunciato l'aggiudicazione di un progetto strategico per la distribuzione di energia da fonti rinnovabili in Germania. La commessa, assegnata da TenneT TSO GmbH per un valore di 30 milioni di euro e gestita integralmente da Icop, prevede la costruzione di una linea di trasmissione da 380 kV lunga circa 155 km tra Stade e Landesbergen, che sostituirà l'attuale linea da 220 kV. «Questa commessa rappresenta un passaggio chiave per Icop – ammette Petrucco –. Abbiamo identificato alcune priorità strategiche per la crescita del Gruppo anche oltre il 2026, tra cui l'esplorazione di nuove applicazioni delle tecnologie trenchless per rispondere alle elevate esigenze del settore delle reti ad alta tensione.
L'aggiudicazione di questo progetto in Germania ci permette di entrare in un mercato per noi nuovo, aprendo la strada a un futuro di grandi opportunità in un settore che richiederà investimenti significativi nel lungo periodo, non solo in Germania».

Cooperative

A rassicurare, intanto, è la stessa cooperazione. Il sistema cooperativo in Fvg chiude il 2023 con 1,83 miliardi di euro in termini di valore della produzione, oltre 216 mila soci, 13 mila in più e 17 mila addetti, mille in più dell'anno precedente.
Un'occupazione di donne al 68 per cento. Dati che dimostrano come Legacoop in Fvg sia radicata nel territorio, investa nella qualità del lavoro, e rappresenti un modello di sviluppo intergenerazionale. Il patrimonio netto ammonta a 244 milioni di euro, 11 in più rispetto all'anno precedente. 164 le cooperative e imprese associate, delle quali 26 con 50 anni di vita e 8 di queste hanno superato il traguardo dei 100 anni di attività.

Occupazione femminile

Altro dato rassicurante, in Friuli-Venezia Giulia, le donne trainano l'occupazione, che secondo un'indagine Ires su dati Istat, segna un +1,7%. Boom nei servizi, calo nell'industria.
Nei primi nove mesi del 2024 il numero di occupati stimato dall'Istat è pari in media a 527.500 unità, 8.900 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+1,7%). La crescita osservata ha riguardato quasi esclusivamente la componente femminile (+3,4%, pari a +8.000 unità su base annua).

F.D.M.

Notizie flash

QUALITÀ VITA.
Udine perde il primato

Udine perde il primato nella classifica della qualità della vita del Sole 24 ore, ma rimane nella top ten delle province italiane anche nel 2024, classificandosi sesta. Scendono di posizione anche le altre tre province del Friuli-Venezia Giulia: Pordenone va al 16° posto (-2), Trieste al 19° (-7), Gorizia al 39° (-11). Per il sindaco De Toni, restare nella top 10 è comunque un grande risultato. Critiche le opposizioni in particolare sui risultati in termini di "giustizia e sicurezza".

MONTE CROCE.
Slitta l'apertura del Passo

Il Passo di Monte Croce Carnico riaprirà al traffico dalla seconda metà di gennaio 2025. Lo ha annunciato l'assessore regionale Cristina Amirante. La riapertura avverrà inizialmente in modalità a senso unico alternato nei fine settimana. «Questo ritardo di due settimane è disagevole per la popolazione e l'economia di entrambe le parti, ma è comprensibile in termini di costruzione e sicurezza. Per noi è importante che questa nuova scadenza venga rispettata dall'Anas», ha sottolineato Martin Gruber, vicegovernatore della Carinzia.

La visita. Lo sceicco Al-Issa ora incontrerà il Papa. «Racconterò anche a lui del vostro amore per il prossimo»

I Musulmani dalle monache Clarisse di Attimis

È stata una visita di alto significato anche simbolico per il dialogo interreligioso e la costruzione della pace quella dello sceicco **Muhammad Al-Issa**, segretario generale della Lega musulmana mondiale, al monastero di clausura delle suore Clarisse di Attimis, tappa del suo viaggio in Italia, durante il quale il leader riconosciuto dell'Islam moderato ha anche annunciato che incontrerà Papa Francesco giovedì prossimo. Al-Issa ha condiviso con le monache un momento di preghiera nel silenzio della clausura. «Sono venuto a trovarvi per la pace che avete nei vostri cuori – ha dichiarato lo sceicco – e chiedo ad Allah che accolga queste vostre preghiere per accrescere il bene».

Durante la visita, come documentato in un servizio del Tgr della Rai, lo sceicco ha consumato un pranzo semplice nel parlatorio e ha ricevuto in dono un barattolo di miele prodotto nell'apiario del monastero, simbolo di dolcezza e laboriosità. Le monache, ispirate dalla regola di Santa Chiara e San Francesco, hanno letto un messaggio: "Viviamo di divina provvidenza, spogliate di ogni avere, ma ricche di preghiera per il bene dell'umanità". Al-Issa ha risposto con gratitudine. «Dobbiamo operare per la pace – ha detto – che nasce dalla pace interiore di ognuno di noi. Le diversità non devono essere motivo di scontro, ma opportunità per costruire ponti». Al termine, una preghiera comune per la pace nel mondo. «Questo incontro – ha detto Al-Issa – è una fonte di ispirazione. Racconterò del vostro amore per il prossimo a tutti, compreso il Papa». Il viaggio dello sceicco proseguirà proprio con l'annunciato colloquio privato con Papa Francesco, con il quale Al-Issa ha già condiviso incontri e dialoghi sulla pace. «Il Papa è impegnato per il bene e l'armonia nel mondo – ha detto lo sceicco – e io gli dirò delle meravigliose monache di Attimis, che portano nel cuore sentimenti profondi di pace e amore verso gli altri». Al-Issa ha sottolineato l'importanza di luoghi come il Friuli, «punto d'incontro tra culture». «Qui si costruiscono ponti di dialogo e comprensione – ha concluso – elementi indispensabili per far tacere le armi e lavorare insieme per un futuro di pace».

Le Clarisse hanno donato allo sceicco del miele prodotto in monastero (foto Ansa)

PACE NELLE SCUOLE.
Protocollo con "Rondine"

Mercoledì 11 dicembre il sindaco Alberto Felice De Toni e il fondatore e presidente di "Rondine cittadella della pace", Franco Vaccari, hanno siglato un protocollo di collaborazione volto a diffondere in città il "metodo Rondine" per la gestione efficace e positiva dei conflitti. Erano presenti anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba e gli assessori all'Istruzione e Cultura, Pirone, e alle Politiche abitative, Zini oltre a numerosi insegnanti, compresi diversi docenti di religione la cui presenza è stata voluta dall'Arcivescovo. «Come Arcidiocesi stiamo interessando alcuni insegnanti di religione per entrare in modo capillare nelle scuole – ha affermato mons. Lamba –. Il nostro obiettivo è "essere contagiosi", promuovendo la pace in ogni modo». «L'obiettivo di questo protocollo è diffondere il "metodo Rondine" in città – ha dichiarato De Toni—, partendo dalle scuole». Uno dei primi passi sarà cercare di introdurlo in un istituto comprensivo cittadino, individuato come apripista.

BANCA ETICA. Anna Fasano:
«Grati al Papa per il suo incoraggiamento»

«Siamo grati a Papa Francesco per l'incoraggiamento che, con le sue parole di oggi, ma non solo, ha voluto porgere a chi mette in pratica una finanza inclusiva, capace di offrire speranza, al servizio delle persone, soprattutto le più fragili; una finanza che non mette il profitto prima di tutto, ma che interpreta il suo ruolo al servizio di uno sviluppo economico e sociale inclusivo e sano. Siamo felici di aver avuto l'opportunità di portare il messaggio della finanza etica a Papa Francesco». Lo sottolinea con emozione Anna Fasano, friulana, presidente di Banca Etica. Una delegazione di cento persone, composta da esponenti dei consigli di amministrazione delle società del Gruppo e da lavoratori e soci, è stata infatti ricevuta lunedì 16 dicembre in udienza dal Santo Padre insieme ad altre delegazioni di alcuni istituti bancari. Banca Etica, nel 25° dalla fondazione, è ancora l'unica banca italiana interamente dedita dalla finanza etica. Al Papa, prosegue Fasano, «abbiamo voluto consegnare un'immagine che rappresenta l'impegno della finanza etica verso gli ultimi, in particolare verso le persone migranti insieme alle tante associazioni e organizzazioni che sono nostre compagne di viaggio».

Mi.Co.Tra.

collegamento ferroviario transfrontaliero giornaliero
UDINE - VILLACH attivo da Lunedì a Domenica

ORARIO VALIDO DAL 15/12/2024

TRASPORTO BICICLETTA

Il prolungamento fino a TRIESTE è attivo nei giorni di sabato, domenica e festivi e non prevede cambi

Ferrovie Udine Cividale — Il Treno delle lingue · Il Tren des lenghis · The Train of languages · Der Zug der Sprachen · Vlak Jezikov
MICOTRA — Miglioramento Collegamenti Transfrontalieri

FERMATE	ARRIVO / PARTENZA 1816	ARRIVO / PARTENZA 1818
	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI *	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI *
TRIESTE CENTRALE	- / **05:43**	- / **15:45**
MONFALCONE	06:10 / 06:11	16:08 / 16:09
TRIESTE AIRPORT	06:16 / 06:17	16:13 / 16:14
CERVIGNANO AQUILEIA-GRADO	06:24 / 06:25	16:21 / 16:22
PALMANOVA	06:45 / 06:50	16:36 / 16:37
UDINE	**07:12** / -	**16:59** / -

FERMATE	ARRIVO / PARTENZA 1820	ARRIVO / PARTENZA 1822
	GIORNALIERO ANNUALE	GIORNALIERO ANNUALE
UDINE	- / **07:14**	- / **17:15**
GEMONA DEL FRIULI	07:31 / 07:32	17:33 / 17:34
VENZONE	07:38 / 07:39	17:40 / 17:41
CARNIA	07:44 / 07:45	17:46 / 17:47
PONTEBBA	07:58 / 07:59	18:00 / 18:01
UGOVIZZA VALBRUNA	08:10 / 08:11	18:12 / 18:13
TARVISIO B.V.	**08:21** / **08:25**	**18:23** / **18:38**
THÖRL-MAGLERN	08:30 / 08:31	18:43 / 18:44
ARNOLDSTEIN	08:35 / 08:36	18:48 / 18:49
FÜRNITZ	08:42 / 08:43	18:55 / 18:56
VILLACH WARMBAD	08:47 / 08:47	19:00 / 19:00
VILLACH HBF	**08:52** / -	**19:05** / -

FERMATE	ARRIVO / PARTENZA 1821	ARRIVO / PARTENZA 1821	ARRIVO / PARTENZA 1823
	ATTIVO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI*	GIORNALIERO ANNUALE
VILLACH HBF	- / **09:45**	- / **09:45**	- / **19:29**
VILLACH WESTBF	09:48 / 09:49	09:48 / 09:49	19:32 / 19:33
VILLACH WARMBAD	09:52 / 09:52	09:52 / 09:52	19:36 / 19:36
FÜRNITZ	09:57 / 09:57	09:57 / 09:57	19:41 / 19:41
ARNOLDSTEIN	10:03 / 10:04	10:03 / 10:04	19:47 / 19:48
THÖRL-MAGLERN	10:08 / 10:09	10:08 / 10:09	19:52 / 19:53
TARVISIO B.V.	**10:15** / **10:46**	**10:15** / **10:22**	**19:59** / **20:05**
UGOVIZZA VALBRUNA	10:53 / 10:54	10:29 / 10:30	20:13 / 20:14
PONTEBBA	11:05 / 11:06	10:41 / 10:42	20:25 / 20:26
CARNIA	11:20 / 11:21	10:56 / 10:57	20:41 / 20:42
VENZONE	11:26 / 11:27	11:02 / 11:03	20:46 / 20:47
GEMONA DEL FRIULI	11:33 / 11:34	11:09 / 11:10	20:52 / 20:53
UDINE	**11:54** / -	**11:30** / -	**21:13** / -

FERMATE	1817	1819
	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI*	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI*
UDINE	- / **11:34**	- / **21:17**
PALMANOVA	11:58 / 11:59	21:41 / 21:42
CERVIGNANO AQUILEIA-GRADO	12:16 / 12:17	21:57 / 21:58
TRIESTE AIRPORT	12:23 / 12:24	22:04 / 22:05
MONFALCONE	12.29 / 12.30	22:09 / 22:10
TRIESTE CENTRALE	**12:53** / -	**22:39** / -

PER INFO E PRENOTAZIONI
WWW.FERROVIEUDINECIVIDALE.IT
INFO@FERROVIEUDINECIVIDALE.IT

TRIESTE → UDINE → VILLACH
I BIGLIETTI TRANSFRONTALIERI SI ACQUISTANO DIRETTAMENTE A BORDO TRENO SENZA SOVRAPPREZZO

*IL 9/06/2025 SARÀ ATTIVO IL PROLUNGAMENTO FINO A TRIESTE, GLI ORARI SU QUESTA TRATTA SUBIRANNO VARIAZIONI.
PER INFO:WWW.FERROVIEUDINECIVIDALE.IT

Al è Nadâl ancje in galere, tra i presonîrs. Ce vino di celebrâ cun lôr?

"O jeri in preson e a sês vignûts a cjatâmi"

O soi stât a cjatâ un puar biât che al veve mateât cuntune zovenute e lu vevin sierât in galere. J ài domandât cui che al jere dentri e lui, cence platâ lis sôs colpis mi à descrit par fîl e par pont il panorame dai ospits.
"Si cjatin delincuents, criminâi, figuris porchis, laris, pôc di bon, scassinadôrs, imbroions cul pêl lunc, sassins, rapinadôrs, secuestradôrs, mafiôs di ogni gjenie, manoâi dal spazi di droghis, bombarûi, rufians e "protetôrs" di biadis sdrondinis, scuilibrâts, colpevui "a prescindere", fûr di cjâf e cence dutis lis fassinis sot de linde, galiots, drogâts, cjochelis che si son bevûts il cerviel, salvadis, imorâi, cence cûr e violents, migrants fûr di leç, la plui part. Parfin, misturât tra tancj, al è ancje cualchi inocent, puar disfortunât, e une grampe di lôr che e spiete inmò il procès. Par voaltris di fûr o sin la vergogne de famee, de comunitât, dal païs e dal stât. Lis vin dutis aduès e ancje chês che la int no sa, ma che a clucin intal profont dal nestri cûr e cerviel. Di lì al ven su dut strambalât, scalembri, intorgulît e spasimât, che no rivìn nancje a fâlu tasê o almancul a domeâlu. Al dà di mat tant che i cjavâi ombrîts. E culì o soi a vivi, si fâs par mût di dî, cun sociis come me, dulà che ognidun al tire fûr il piês che al à dentri cuinçât cu la malfidence. Un pôcs, i drogâts, no si sa cemût, a rivin a procurâsi la "robe, sei lizere che pesant" par continuâ a cuietâ l'ingôs che ju tormente. Altris a son di une altre lenghe, Païs, culture e religjon, che no si rive nancje a capîsi. Une buine part a son culì par vie che ur àn imponût di tornâ intai lôr Païs e lôr a son restâts inte ombrene sociâl, di scuindon, dome par sorevivi e intal "neri di dut". Cui tornial a cjase di falît, se al è partît par progredî? Se a la sô int al à di mostrâ la muse e sbassâ i vôi cuant che lu cjalin o lu segnin a dêt pe strade, al reste lontan? Se la famee lu à sburtât a partî par no murî di fan e spietâ lis rimessis cun mil mans, cemût presentâsi come un scart e un bon di nuie?
La galere al è il puest dulà che une societât e confine lis personis che a strambissin. No sa ce fâ di lôr e cemût fâju tornâ intal zîr des relazions stabilidis par leç. In veretât a varessin di stâ di une altre bande: ce a vore e imparâ un mistîr, ce a curâsi intes comunitâts terapeutichis, ce a tornâ a scuele, ce a fâ alc di bon pe comunitât e pes fameis che a àn patît dams e violencis. Impen o sin culì a svuarbâ il timp, che nol passe mai; a cjapâ la dì pe gnot e al contrari; a contratâ cuant piâ e distudâ la lûs; a sustâsi par ogni stupideç; a contindisi cui che al à di cjapâ su i fruçons che a son colâts par tiere; a spietâ di fâ la "domandute" par sedi scoltâts dal capelan, dal psicolic, dal operadôr sociâl, dal avocat e dai parincj. Al reste fûr dome di fâ la domandute al Pari Eterni. Par gracie dome a lui si va in direte, almancul chei che a cirin di crodi, e nus scolte cun pazience e atenzion, che par lui no son fîs e fiastris. A lui i displâs dome di chei puars che no àn fortune e a stracin chei cuatri dîs che si à di vivi!".
Cussì mi contave cun precision e competence un ospit super informât sul panorame che si viôt in chel puest di dolôr. A Udin a son sierâts 180 di lôr, juste il dopli di ce che chê cjase e podarès ospitâ. Ma pôcs di fûr si scomponin, biel che a fassin mil storiis se cualchi biât migrant al ten in cjase intal strent cualchi amì, stant che nissun furlan al fite la cjase a un forest! Nô o vin une compassion e une justizie seletive, confezionade su la taie di ogni client. Di fat no sin ducj compagns, ma cualchidun al è plui "compagn" di chei altris. No je vere dal dut ce che si scrîf intai tribunâi: "La legge è uguale per tutti". In galere e va dome la biade int cun problemis e taris. Provait a contâ trops benestants e int di "alto bordo" che vuê a son ospits des galeris! A stan ducj sui dêts des mans, che no coventin nancje chei dai pîts!
A Udin il 70% al è forest e zovin. La lôr presince in Italie e je scomençade di fruts bessôi, secont la espression: "Minori non accompagnati". A àn fat cualchi macacade, a pene passâts i disevot agns, e la àn paiade une vore salade. Cumò a son dentri a fâ il "master" inte universitât de delincuence cui mestris plui esperts. Une volte fûr si cjatin cence lavôr, cence cjase e a riscjin di continuâ su la strade dal rangjâsi, de fortune, de deviance e de emargjinazion. In plui câs, une volte fûr, a son ancjemò e simpri inte margjinalitât sociâl. A àn dome cambiât puest, ma la lôr cundizion e je simpri chê e cence avignî. La galere e je un struc, un concentrât di dolôr, di soference fisiche e psichiche, di rabie, di violence, di disperazion e di scûr che al è impussibil contâlu ad in plen. Al è come se une societât e discjariàs dut chest dipuesit intun sôl puest, stant che no si fasin plui nancje i manicomis. Cun di plui e jentre intal cjalâju la cuistion morâl, dulà che si pese ogni fat e persone dome cul criteri dal bon o trist, just o sbaliât. Ven a stai si cjale la umanitât falade pe buse de clavarie de leç o ben la salût di une societât de sale di aspiet dal miedi. Al coste cirî lis resons e lis causis che a parturissin i fîs estrôs e i citadins cun problemis, tant par lôr che par ducj. La plui part e je jentrade in chest mont bielzà cul pês di une ereditât di miserie e dolôr.
E a Nadâl ce vino di celebrâ in cheste realtât strambalade e cence mani? Propit par dute cheste esistence tormentade e pe nestre societât, che no à cjatât ancjemò un puest inte vite, Gjesù Crist al torne a nassi. In font sei la stale, o la casope o il landri o la galere a son il Presepi e il Tresêf che o fasìn in ogni cjase, in ogni glesie, intes placis dai païs furlans e intes presons. Parsore dal Tresêf, a fâ un tic di fieste, a son ancje i Agnui, ven a stai ducj chei che ur stan dongje ai nestris fradis e sûrs plui disfortunâts e disgraciât.
A ducj lôr gracie par stâur dongje cence pierdi timp a judicâju! Al è, par gracie, simpri cualchidun che nol sta dome dongje di lôr e ju va a cjatâ, ma a procurin di fevelânus a nô che o sin inte libertât indorade, ce mût che si varès di proviodi par che a stedin miôr e che a sedin tratâts cun plui umanitât e justizie. Dome se ju sintìn fradis a podaran decidi di vuarî la lôr umanitât feride. Cussì ju compagnarìn a domandâi a lis vitimis, ai lôr parincj e la societât, prin une domande di perdon e po' dut il ben che a puedin fâ se a cjatin un puest dulà tornâ a fâ di rive su la cjaminade de vite. Propit par chel nestri Fradi e Signôr de storie di ducj i popui al à lassât par scrit: "O jeri in preson e a sês vignûts a cjatâmi" (Mt 25, 36).

Pre Vigji Glovaz

POESIE INEDITE

di **Duili Cuargnâl**

Bon Nadâl

A quasi un anno dalla morte di mons. Duilio Corgnali, avvenuta lo scorso 21 gennaio, offriamo ai lettori un dono speciale: una sua poesia inedita dedicata al Natale.

Tendis, crets e maseriis
par fruts
ch'a no cjacàrin plui
ni a vàin ni a rìdin.
Paris e maris
cence fruts
cence avignî.
Lis vacjs e i mus
ju an puartâts vie.

Scheletros di cjasis
ch'a no puedin
no bàstin
par dâj reces a une famee.

O ai viodude une stele
passant pe strade.
No menave a dinissune grote
di Betlem,
e smicjave a un grant magazen
dulà piardisi.

Passant drenti e fûr di citât
o soi lât daûr dai lusôrs:
lis clàmin "stradis di Nadâl".
A menin
dulà che si po spindi e spandi.
E intant int
in prucission
tanche une volte
drenti e fûr
tacuìn e robe.

No ai nissune rabie
s'a son contents.
Mi displasares
che con dut chel alc e ce
no cjatassin la gionde.
E jè una consolazion
ancje chê di incjocâsi un flât
jemplant la cjase
di masse robe.

A dìsin che
tancj agns indaûr
un frut al nasseve
tune stale di Betlem.
Jo mi auguri par me
ma ancje par vuâtris
che nol vebi mai
di mancjânus
chel frut ch'al nas
te nestre vite.

Bon Nadâl amîs.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 18 dicembre: alle 10.30 nell'Oratorio della Purità a Udine, S. Messa con i docenti, gli studenti e il personale dell'Università. Alle 14 all'istituto Nostra Famiglia di Pasian di Prato, S. Messa. Alle 19 a Martignacco, Novena di Natale. Alle 20.30 nel Santuario Madonna delle Grazie, a Udine, Veglia di Avvento con i giovani della città.
Giovedì 19: a Gemona, nella sala adiacente il duomo alle 16, incontro con i famigliari degli utenti del Centro di salute mentale; alle 17, in Duomo, S. Messa. Nella chiesa del seminario di Castellerio, alle 19, Novena del Natale con i Giuristi cattolici e con il Serra Club.
Venerdì 20: alle 15 all'Istituto di S. Maria degli Angeli di Fraelacco, S. Messa. Alle 19 nel seminario di Castellerio, Novena del Natale con i seminaristi e le loro famiglie. Alle 20.30 a Udine, nella chiesa di S. Maria della neve, in via Ronchi, Adorazione eucaristica con i migranti cattolici.
Sabato 21: a Udine, alle 16.30 in piazza Duomo, marcia "Io ci sono" a sostegno della dignità dei detenuti; alle 17 in piazza S. Giacomo, presentazione del Presepe vivente. Al Santuario Madonna Missionaria a Tricesimo, alle 18, S. Messa con il Movimento Mariano e Novena di Natale.
Domenica 22: nel duomo di Tricesimo alle 11, S. Messa e cresime; in Cattedrale a Udine, alle 17, concerto natalizio del coro della Cattedrale; alle 19, Novena di Natale.
Lunedì 23: a Udine, alle 9.30 alla casa di riposo La Quiete, S. Messa per personale, degenti e loro famigliari; alle 12, in Curia, conferenza stampa di Natale; alle 17 nella chiesa del Carmine, S. Messa nella ricorrenza della morte dei poliziotti uccisi nell'attentato del 1998 in viale Ungheria; alle 19 a Gemona, Novena di Natale.
Martedì 24: a Udine, alle 10.30 S. Messa nel padiglione 15 dell'Ospedale S. Maria della Misericordia; alle 16, alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 24, in Cattedrale, Celebrazione eucaristica in Nocte, nella solennità del Natale.
Domenica 25: alle 9 Celebrazione eucaristica nel carcere di Udine; in Cattedrale, alle 10.30 Pontificale; alle 17 Vespri.
Lunedì 26: alle 9.30, S. Messa nel carcere di Tolmezzo.
Domenica 29: alle 10.30 S. Messa nella cappella dell'Ospedale di Palmanova. Alle 16 in Cattedrale a Udine, S. Messa con il rito di apertura dell'Anno giubilare.
Martedì 31: alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa di ringraziamento con il canto del "Te Deum". Alle 21 a Zuglio, "Cjaminade di preiere pa pâs"; alle 23, S. Messa nella pieve di S. Pietro.
Mercoledì 1 gennaio: solennità di Maria Santissima, Madre di Dio, alle 11.30 nel Santuario di Castelmonte, Celebrazione eucaristica; alle 19, in Cattedrale a Udine, Pontificale e consegna alle autorità del messaggio del Papa per la Pace.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CURIA, CHIUSURA PER LE FESTIVITÀ

Gli uffici della Curia resteranno chiusi in occasione delle festività natalizie dal 23 dicembre al 6 gennaio compresi. L'economato sarà aperto nei giorni feriali con il consueto orario (8.30-12.30).

AVVENTO. Venerdì 20 dicembre nella chiesa di S. Maria della Neve, a Udine, il tradizionale momento di preghiera delle comunità immigrate cattoliche con l'Arcivescovo

Tante lingue per dire il Natale

Ciascuno nella propria lingua d'origine e, insieme, in quella del paese che li ha accolti, diranno, ancora una volta "Gesù è nato!". Pregheranno anche in italiano, dunque, e qualcuno pure in friulano.
Così gli immigrati delle comunità cattoliche dell'Arcidiocesi si preparano a vivere la grande gioia del Natale in Friuli. Accanto alle celebrazioni nelle rispettive parrocchie, anche quest'anno avranno la possibilità di riunirsi per la consueta tradizione dell'Adorazione eucaristica di Avvento con gli altri immigrati cattolici presenti in diocesi. L'appuntamento è fissato per venerdì 20 dicembre nella chiesa udinese di S. Maria della Neve e a presiederlo sarà l'arcivescovo Riccardo Lamba, che ha fatto sua la consuetudine del predecessore, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
«Le comunità immigrate cattoliche della diocesi da tempo condividono l'idea di ritrovarsi insieme per un momento di preghiera comunitaria nei momenti forti del calendario liturgico – ricorda **Luigi Papais,** segretario dell'Ufficio diocesano Migrantes –. Tutte le parrocchie friulane danno ospitalità agli immigrati cattolici nella propria vita comunitaria, anche se essi sono ancora poco rappresentati negli organismi pastorali locali e diocesani. Tuttavia, è importante la partecipazione degli immigrati cattolici anche ad alcuni appuntamenti che si tengono per loro a livello diocesano». «Se è vero che le prime generazioni degli immigrati si integrano più per stato di necessità che per scelta – aggiunge Papais –, le seconde generazioni hanno infatti bisogno di non sentirsi del tutto sradicate dalla cultura dei loro paesi d'origine e contemporaneamente di poter vivere senza discriminazioni una doppia cittadinanza, sia civile che religiosa». Mons. Lamba, anche lui "emigrato" in Friuli, farà loro da guida in questo significativo momento di preghiera verso il Santo Natale.

Valentina Zanella

Campagna Cei

«Nelle nostre vite ogni giorno»

Un viaggio emozionale tra i mille volti della "Chiesa in uscita", sempre al fianco dei più fragili. È la nuova campagna istituzionale della Conferenza Episcopale Italiana che racconta una presenza fatta di piccoli gesti, di mani tese, di momenti di conforto che trasformano le difficoltà in speranza. La campagna, dal claim "Chiesa cattolica italiana. Nelle nostre vite, ogni giorno", si articola attorno ad alcune domande – Quanto è importante per te chi ti sostiene nella fede? Che valore dai a chi aiuta ad imparare un mestiere o porta speranza ai dimenticati? – e ricorda l'impegno quotidiano dei sacerdoti e delle comunità loro affidate.
«Nell'Italia di oggi, se non ci fosse la Chiesa con la sua rete solidale e il lavoro straordinario svolto da migliaia di volontari, ci sarebbe un vuoto enorme. Con la campagna – spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – vogliamo raccontare il valore tangibile di questa presenza nella vita di tante persone, cattoliche e non». La campagna della Conferenza episcopale italiana, on air dal 1° dicembre fino a fine gennaio 2025, si snoda tra tv, radio, web, social e stampa. Per info: www.8xmille.it e www.unitineldono.it

PAROLA DI DIO

«Oggi è nato il Salvatore!»

25 dicembre
Natale del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 9, 1-3. 5-6; Sal. 95; Tt 2, 11-14; Lc 2, 1-14.

Non facciamo fatica a sentirci anche noi assieme a Maria e Giuseppe, lungo la strada che li porta verso Betlemme. Lei, col pancione e tante domande custodite nel cuore, sulla groppa di quell'asinello che Giuseppe guida sotto un cielo buio e trapuntato di stelle, quasi abbiano capito che questa notte non è come tutte le altre. Non facciamo fatica, perché pare che il mondo intero viva la sua notte: il gelo ha intorpidito il cuore di troppi uomini. L'odio e la guerra all'ordine del giorno; la gioia e la speranza per il futuro faticano a fare capolino. È come se mancasse qualcosa per tornare ad essere Uomini. Cesare Augusto aveva indetto un censimento. Per questo Maria e il suo sposo sono in viaggio. Non che a Cesare interessasse degli uomini, a lui interessava sentirsi numericamente grande. Gli uomini, per lui, erano numeri a disposizione delle sue smanie di grandezza. Somiglia un po' al nostro mondo, vero? Ma quanto più il cielo è buio, tanto più le stelle brillano. Se n'erano accolti i pastori che coricati nel freddo avevano visto le stelle gioire più del solito. E partono, un po' come noi, nel cuore della notte a cercare il motivo di tanta gioia nell'universo. Hanno sete di luce, e si mettono in cammino. Scoprono così che è stato Dio ad andare loro incontro. Li attendeva lì, a Betlemme, nell'intimità di una ragazza appena diventata mamma di un Dio che s'è fatto bambino quasi per avvicinarsi a noi senza intimorirci, in modo che nulla di ciò che riguarda la nostra vita fosse a lui sconosciuto. Lo avevano gridato i profeti dell'antico Israele, che col cuore sognatore e lo sguardo capace di andare oltre l'apparenza delle cose avevano intuito che Dio avrebbe eliminato ogni distanza con l'uomo. Ad attendere Gesù è il cuore di ogni uomo che desidera la felicità e la libertà: oggi è nato il Salvatore!
«Oggi è nato il Salvatore!» è la notizia sempre nuova che oggi ci portiamo a casa con lacrime di gioia. «Oggi è nato il Salvatore!» racconteremo ai nostri bambini incantati dalla magia del Natale, mostrando loro come il vero regalo di questa notte appartenga all'ordine spirituale delle cose e mai sarà destinato a perire.
«Oggi è nato il Salvatore» diremo ai nostri ragazzi, che magari hanno paura a volgere lo sguardo a Gesù perché il mondo ha insegnato loro a non dar retta all'infinito che cerca il cuore. «Oggi è nato il Salvatore!» diremo a noi stessi, quando con un po' di nostalgia guarderemo quella sedia rimasta vuota al pranzo di Natale, perché chi amavamo è partito per il grande viaggio, perché da oggi la morte ha incontrato la sua sconfitta.
«Oggi è nato il Salvatore!». Nasce ogni giorno, se vogliamo. E ogni volta che la vita sembrerà mostrarci tutta la sua pesantezza, andremmo a Betlemme. Bet-lehem, in ebraico, signica "casa del pane". E nella mangiatoia dell'altare la carne del Dio bambino che si fa pane rinnova il miracolo che fa vibrare le stelle. Portiamo a casa un po' di questa luce: quando là fuori, l'uomo sarà stremato dal freddo e dal buio dello spirito, verrà a cercare la luce, e la troverà in noi, piccole braci nascoste sotto la cenere del mondo, ma capaci di accendere l'universo di stelle.

don Davide Larcher

AGENDA PASTORALE 2025

Fresca di stampa, ecco la nuova Agenda pastorale diocesana.
È disponibile negli uffici della Vita Cattolica e in distribuzione in questi giorni nelle Collaborazioni pastorali.

SANTA MARIA DI CASTELLO. Il punto sul restauro finanziato da 8xmille e Gruppo Danieli

Lavori anche per quasi tutto il 2025

È dal 2017 che la chiesa di Santa Maria in Castello, sul colle di Udine, è chiusa per restauro. E lo sarà, verosimilmente, per quasi tutto il 2025. Un lavoro immane, voluto dalla Parrocchia e sostenuto da 8xmille e Gruppo Danieli, quest'ultimo coinvolto fin da quando era guidato dal compianto Gianpietro Benedetti.
Proprio al "paron" della Danieli, scomparso lo scorso 28 aprile, è stato dedicato il primo pensiero dell'incontro svoltosi venerdì 13 dicembre, nel cuore del cantiere della chiesa, da parte dell'arciprete della Cattedrale, mons. Luciano Nobile: «Questo incontro l'avevamo previsto assieme a lui», ha ricordato. «Benedetti sostenne il restauro del campanile della pieve con la statua dell'angelo. Poi non esitò a sostenere anche il restauro dell'edificio di culto».
In rappresentanza del Gruppo Danieli, erano presenti il presidente Alessandro Brussi, la vice Camilla Benedetti e Paola Perabò. «Oltre alla riconoscenza per Gianpiero Benedetti, che ha voluto finanziare questo intervento, ho in mente due pensieri» ha affermato Brussi. «Da un lato l'importanza della conservazione del bene e dall'altro la riapertura della chiesa ai fedeli di Udine. Siamo orgogliosi – ha concluso – di aver contribuito alla realizzazione».
«Raccogliamo – ha affermato l'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba – ciò che altri hanno seminato in passato e, oggi, lo seminiamo noi per chi verrà dopo. Noi, assieme a questa chiesa, siamo parte della storia della fede di questa città. Grazie a coloro che si stanno adoperando per questo importante restauro, dai progettisti ai finanziatori fino alle maestranze».
«L'intervento è un lavoro di squadra che risarcisce la memoria di questo luogo» ha affermato dal canto suo mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali. «Chi visita la chiesa non la vede "imbellettata" in modo fasullo, ma risarcita delle sue parti bisognose di intervento». Piussi ha rivolto poi un appello al Comune di Udine: «In questa squadra c'è bisogno anche del sostegno della municipalità, soprattutto per ripristinare la nobiltà dell'ingresso a oriente, verso piazza I maggio, attualmente debole e a rischio vandalismi».
Un assist colto dall'assessore comunale alla cultura, Angelo Federico Pirone: «Il colle è un riferimento per la fondazione della comunità e dell'esistenza stessa di Udine. Questa chiesa con il suo campanile si vede da lontano, pertanto l'intervento dà continuità a una storia e rinforza il legame della comunità non solo con la città, ma con l'intero Friuli».
«Il restauro degli affreschi, iniziato nel 2017, ha permesso di scoprire alcune criticità come per esempio la mancanza di sistemi antisismici», ha spiegato la direttrice del Museo del Duomo, Maria Beatrice Bertone. «Ciò ha reso necessario un restauro strutturale e non soltanto estetico». Più nel dettaglio è sceso l'architetto Stefano Forte, direttore dei lavori: «Le carenze strutturali hanno reso necessario intervenire sulla facciata, sul consolidamento del terrapieno di risalita verso est (lato piazza I maggio) e di tutte le superfici interne ed esterne. Si sta operando per un irrigidimento del piano delle coperture, per una maggior stabilità sismica. Il tetto è in sistemazione con un sistema di aerazione e stabilità dei coppi. E poi c'è il restauro delle superfici: esternamente saranno intonacate le facciate sud e abside, ora in pietra, per proteggere gli affreschi dall'umidità trattenuta dalle pareti. Riguardo all'illuminazione sarà completamente rifatto l'impianto, grazie a una progettazione che consente una illuminazione sia liturgica che artistica». Infine, la pavimentazione che «sarà rialzata rispetto a quella ideata dall'architetto e ingegnere Forlatti negli anni '20 del Novecento, per riportare la quota al piano originario».
«È vero che ci sono stati tanti contributi – ha concluso sorridendo mons. Nobile – ma vorrei che potesse partecipare tutta la città. Quando si compie un'opera bella fa piacere dire "ques'opera è anche mia". Se ogni udinese desse un euro non soltanto avremmo dei fondi che permetterebbero di rendere la chiesa ancora più preziosa, ma soprattutto essa tornerebbe a essere la chiesa di tutta la città. Sarebbe bello che ogni udinese possa dire "questa chiesa è anche mia"!».

Giovanni Lesa

Da sinistra: Nobile, Lamba, Piussi, Brussi, Benedetti

Notizie flash

PAGNACCO. Concerto corale di Natale

Domenica 22 dicembre, alle ore 17.30, nella chiesa di Pagnacco, per il Natale musicale della Collaborazione di Pagnacco e Plaino, concerto del Coro Insolitenote di Ragogna, diretto da Rosanna Guerra (al pianoforte Giovanni Molaro) e del Coro della Cp, diretto da Elisabetta Biondi. Ingresso libero.

UDINE. Festa dei lustri a San Cromazio

Nella chiesa di San Cromazio al Villaggio del Sole, domenica 8 dicembre, sono stati ricordati i lustri di vita matrimoniale delle coppie di sposi. Nell'occasione sono stati anche festeggiati i 70 anni di vita del parroco, don Maurizio Stefanutti, e i 40 dalla sua ordinazione sacerdotale.

UDINE. Allattamento in museo e biblioteca

L'amministrazione comunale di Udine, su proposta dell'Assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone, ha inaugurato quattro nuovi punti allattamento all'interno dei Civici Musei e delle Biblioteche cittadine.

La finale della Supercoppa si disputerà allo Stadio Friuli il 13 agosto

Lo stadio "Friuli" di Udine è stato designato dalla Uefa come sede della Supercoppa europea 2025, che si disputerà il 13 agosto 2025. Lo ha stabilito il Comitato esecutivo della federazione continentale, riunitosi a Losanna, che ha inoltre deciso che se l'Italia dovesse vincere il quarto di finale della Nations League contro la Germania, le finali del torneo (dal 4 all'8 giugno 2025) si giocherebbero nei due stadi di Torino. In caso contrario, di vittoria dei tedeschi sugli azzurri nei quarti, toccherebbe a Monaco di Baviera e a Stoccarda. «È solo l'ultimo riconoscimento del livello delle strutture dell'impianto bianconero e della reputazione di cui gode presso le istituzioni calcistiche italiane ed europee», ha commentato l'Udinese in una nota. A favorire la scelta dell'impianto da parte della Uefa anche i diversi progetti di sostenibilità avviati da Udinese Calcio, come il parco solare che verrà presto inaugurato. «Questo è il frutto di un lavoro di squadra che abbiamo portato avanti in questi mesi assieme a Uefa, Figc, Udinese calcio e Comune di Udine, ai quali rivolgo un sentito ringraziamento», ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Sarà un'occasione importante per mostrare il meglio che la città di Udine ha da offrire», ha commentato il sindaco, Alberto Felice De Toni

La discussione in Consiglio comunale il 19 dicembre

Udine, 14 milioni in più nel Bilancio. 50 di investimenti

La scuola primaria Dante sarà ristrutturata con 10 milioni di euro

Approderà nel Consiglio comunale di Udine giovedì 19 dicembre la discussione del Bilancio di Previsione 2025-2027.

Per l'anno 2025, il documento economico del Comune pareggia a 271 milioni, ha spiegato nell'ultima riunione dell'assemblea cittadina, lunedì 9 dicembre, il sindaco **Alberto Felice De Toni**, evidenziando come, rispetto al 2024, «abbiamo quasi 14 milioni di euro in più», dovuti a varie fonti tra cui i maggiori stanziamenti della Regione per l'Ambito socio sanitario (6 milioni).

L'impiego più consistente sarà sul settore del sociale, cui andranno 75 milioni di euro. «Abbiamo in programma un'importante attività su questo fronte», ha detto De Toni, citando tra le nuove iniziative l'Osservatorio socio demografico e dell'invecchiamento, i tirocini inclusivi di accompagnamento al lavoro, nuovi spazi multifunzionali con servizi gratuiti per bambini e ragazzi, il contrasto alla dispersione scolastica, il progetto educativo di strada per Borgo Stazione, un nuovo centro di aggregazione per ultra 65enni. Ma stanziamenti importanti ne avranno anche Istruzione e diritto allo studio (22 milioni di euro), Territorio e ambiente (22 milioni), Beni e attività culturali (11 milioni), Politiche giovanili, sport e tempo libero (11 milioni), Trasporti (10 milioni), Sviluppo economico e competitività (8 milioni). Ben 56 milioni andranno al personale, che il Comune punta a incrementare. «Attualmente – ha spiegato De Toni – abbiamo 787 dipendenti, parecchio sotto i 935 del 2012. L'obiettivo è arrivare a fine 2027 con 845, ma non so se ci riusciremo, viste le difficoltà di reclutamento».

Sempre sul fronte del personale, De Toni ha annunciato l'avvio della sperimentazione dello smart working sui primi 40 dipendenti dei 250 per i quali si ritiene possibile utilizzare questo modello di gestione.

Per quanto riguarda gli investimenti in opere pubbliche, la cifra prevista per il 2025 è molto ingente: ben 50 milioni 875 mila euro, a fronte di importi più bassi negli anni successivi: 13 milioni nel 2026 e 7 nel 2027.

Nel piano triennale sono state previste le opere che hanno già almeno il livello minimo di progettazione. Il finanziamento più ingente è quello per la Scuola primaria Dante Alighieri, che sarà ristrutturata con 10,8 milioni di euro. 4,7 i milioni stanziati per il rifacimento della copertura del parcheggio di piazza Venerio (di cui 2 a carico di Ssm). E poi ci sono il bosco urbano dell'ex Caserma Piave cui andranno quasi 3,5 milioni, il secondo lotto dell'ex Macello (3,5 milioni nel 2027), la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di via Friuli (1,5 milioni) e del campo sportivo Bepi Rigo (1,5 milioni).

Il grosso degli investimenti è inserito nel Dup (Documento unico di programmazione). Qui figurano i 5 milioni per la ristrutturazione di Villa Toppani in viale Trieste, i 5 milioni per il parcheggio Moretti, il grande progetto per Borgo Stazione, con il primo lotto da 19 milioni, per la definizione del quale è stato costituito un gruppo misto con la Regione, «con l'ipotesi di arrivare entro marzo alla definizione del progetto», ha detto De Toni; i 4 milioni per sistemare viale Cadore (dove le radici degli alberi stanno creando gravi problemi alla viabilità); i 2,8 milioni per il Cavalcavia Simonetti; numerose rotatorie (tra cui quella tra via Diaz e viale della Vittoria, 300 mila euro); 2,2 milioni per la scuola Ada Negri e altri 2 per la Garzoni; 1,4 milioni per la sistemazione del percorso da via Gemona a piazzetta San Cristoforo e vicolo Sotto Monte; 698 mila euro per un nuovo centro raccolta rifiuti; 400 mila per la riqualificazione del polo sportivo di via Laipacco; 2,4 milioni per la nuova sede della Protezione Civile; 1,7 milioni per il Palamostre; 900 mila euro per sistemare i Giardini Ricasoli.

Stefano Damiani

Gestito dalla Croce Rossa, si trova in via Pastrengo. Si aggiunge ai 23 posti del Fogolâr della Caritas, nell'ambito del piano contro la marginalità da 3 milioni di euro

Nuovo dormitorio per 30 senza dimora

I letti del dormitorio di via Pastrengo

Altri 30 posti letto per persone senza dimora a Udine. Sono stati aperti in un edificio della Croce Rossa, in via Pastrengo, e sono destinati a tutti, non solo a coloro che sono seguiti dai servizi sociali. L'apertura della struttura è avvenuta domenica 15 dicembre.

I nuovi posti letto si aggiungono ai 23 del dormitorio "Fogolâr" della Caritas, in via Pracchiuso, e sono volti a dare pronta accoglienza e riparo alle persone durante la notte. I posti a disposizione, quindi, saranno 53 nei mesi più freddi, 43 nei restanti.

Il finanziamento per questo servizio è di 721.329 euro e si inserisce tra gli interventi decisi dal Comune per combattere la marginalità e sostenere le fasce più deboli, grazie ad un investimento di oltre 3 milioni di euro. L'iniziativa, promossa dal Comune di Udine e dal Servizio sociale dell'Ambito territoriale "Friuli Centrale", punta a rafforzare il sistema di accoglienza e accompagnamento educativo rivolto a persone in condizioni di grave marginalità, disagio abitativo o rischio di esclusione sociale.

Gli interventi programmati sono pensati per rispondere a una gamma complessa di bisogni: dall'emergenza abitativa alla mancanza di servizi di prima necessità, fino all'esigenza di percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale e lavorativo.

Tra le principali iniziative, oltre ai citati dormitori, ci sono soluzioni innovative come l'Housing First per garantire stabilità abitativa, e il potenziamento di servizi di strada e centri di bassa soglia per intercettare e assistere chi vive in situazioni di forte disagio. Questi interventi mirano non solo a tamponare situazioni di crisi, ma anche a costruire percorsi personalizzati verso l'autonomia, ha spiegato l'assessore comunale all'Equità sociale, **Stefano Gasparin**.

Tra gli altri servizi la Stazione di Posta, per l'assistenza diurna, gestita dalla Caritas (326.790 euro lo stanziamento), gli alloggi di emergenza per un totale di 90 posti, con il coinvolgimento di Vicini di Casa, Caritas e Centro di aiuto alla vita (678.872 euro); la Pronta accoglienza in alloggi o altre soluzioni d'emergenza anche in co-housing, per una decina di posti, affidata alla Caritas (103.284); i servizi di Housing First (alloggi singoli) e Housing Led (per 2 o più persone), che puntano a ridare dignità alla persona e sostenerla nella ricerca di un proprio percorso di vita (gestione di Caritas, Oikos, Centro Balducci; 180.481 mila euro). Ci sono poi interventi per chi è in difficoltà, ma ha la possibilità di relazionarsi e vivere in comunità: la disponibilità è di 16 posti in strutture di Caritas e Fattoria sociale Bosco di Museis (542.885 euro).

Chi è già inserito in un contesto abitativo stabile, verrà affiancato dagli operatori specializzati per ricevere servizi educativi per alloggi autonomi (Vicini di Casa, Caritas; 194.849 euro).

Infine sono state individuate modalità per fornire servizi di informazione e orientamento abitativo, forniti da Vicini di Casa (134.173 euro).

Notizie flash

PAGNACCO. Concerti e visite ai presepi

Anche quest'anno, l'Amministrazione comunale di Pagnacco celebra il Natale e propone "La Tradizione del Presepe a Pagnacco", un evento che coinvolge cittadini e visitatori in un percorso suggestivo tra i presepi allestiti nelle piazze, nelle scuole, nelle borgate, nelle chiese e nelle abitazioni private del comune. «L'iniziativa – spiega l'assessore alla cultura, Claudia Leonarduzzi – non è solo un momento di riscoperta delle tradizioni natalizie, ma un'opportunità di socialità e partecipazione attiva, pensata per coinvolgere tutti, dai più piccoli ai più grandi». Prossimi appuntamenti sabato 21 dicembre dalle 14.30 alle 17.30, nell'ex bocciodromo con giochi e intrattenimento per bambini e famiglie; sabato 28 dicembre, "Passeggiata tra le Natività" (partenza alle ore 16 dalla parrocchiale) e concerto di Natale del coro AccorDós, nella chiesa di San Domenico a Lazzacco; domenica 29 dicembre, alle 20.30, concerto di Natale, nella parrocchiale con il coro VocinVolo.

TORREANO. Icone ucraine al Città Fiera

Resterà aperta fino al 31 dicembre, nel Centro umanitario ucraino al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, la mostra delle icone dipinte sulle casse di munizioni dei due artisti ucraini: Oleksandr Klymenko e Sofia Atlantova. L'idea principale del progetto "Icone sulle casse di munizioni", nata nel 2014, è la trasformazione della morte, evidenziata dalla cassa di munizioni, nella vita, tradizionalmente simboleggiata da un'icona nella cultura ucraina. Queste icone trasformano il legno che odora di morte in arte che afferma la vita in diversi modi.

UDINE. Collaborazione tra Its e Tec41 FVG

La sfida per migliorare le competenze nella manifattura additiva e in particolare nella stampa 3D con polveri metalliche fa un passo avanti. La collaborazione tra ITS Academy Udine e Tec4I FVG porta gli studenti del corso Meccatronica-Additive manufacturing a confrontarsi con i processi produttivi. «Siamo lieti di replicare anche quest'anno il percorso con l'Its Academy Udine, contribuendo a fornire agli studenti un'esperienza pratica ed allo stesso tempo sfidante» ha commentato l'amministratore delegato di Tec4I FVG, Filippo Bianco. «È motivo di orgoglio – ha proseguito – poter collaborare con partner di eccellenza, offrendo agli studenti strumenti pratici e teorici che li preparino al mondo del lavoro, consolidando le loro competenze in un ambiente stimolante e innovativo».

Soccorso alpino, 70 anni di umanità

Nella piccola Cave del Predil, ben 40 volontari. Salvate dal Cnsas migliaia di persone, ma purtroppo ancora troppi morti. Interventi in aumento, anche per incidenti fra i più banali

I volontari del Cnsas in festa per i 70 anni della stazione di Cave del Predil

I volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) della stazione di Cave del Predil hanno festeggiato i primi 70 anni di attività. La stazione di Cave è sicuramente riconosciuta come un fiore all'occhiello del Corpo nazionale. La sua attività è incominciata grazie ad un gruppo di alpinisti nel 1954 e oggi vi prestano servizio oltre 40 volontari, donne e uomini qualificati e professionali, che hanno seguito un percorso di formazione lungo, serio e difficile. Il sindaco di Tarvisio, **Renzo Zanette**, ha fatto sapere che per dare lustro a questo anniversario, l'Amministrazione comunale, assieme alla gestione del Parco Internazionale Geominerario, ha intenzione di elaborare un progetto finalizzato all' allestimento di uno spazio dedicato presso il Museo della Tradizione Mineraria, con l'obiettivo di raccontare e far conoscere la storia della stazione, dalla sua nascita ai nostri giorni.

Fondato nel 1954, il Cnsas nazionale ha iniziato la sua attività con 139 interventi che hanno portato soccorso a 153 persone e consentito il recupero di 57 deceduti. A settant'anni di distanza il bilancio complessivo delle operazioni ha raggiunto la cifra impressionante di 232.551 interventi, un dato che riflette non solo l'intensificazione delle attività, ma anche l'evoluzione tecnologica e organizzativa del Corpo a livello territoriale, dal nord al sud Italia.
Negli ultimi dieci anni, il numero degli interventi ha eguagliato i volumi registrati nei sessant'anni precedenti, a riprova del crescente ruolo del Cnsas in ambiente montano, ipogeo e impervio. L'operato del Corpo, in questi 70 anni, ha permesso di soccorrere complessivamente 248.096 persone, suddivise in 81.184 illesi, 145.881 feriti di diversa gravità e 18.483 deceduti recuperati. Nonostante l'impegno incessante degli operatori, 2.538 persone risultano disperse o scomparse, dopo innumerevoli giornate di ricerca che testimoniano la dedizione del Cnsas.
E in Friuli-Venezia Giulia? L'anno scorso gli interventi sono stati 402, le persone soccorse 414, ben 2098 i volontari mobilitate, 143 i voli degli elicotteri. Purtroppo ci sono stati 21 morti. 213 i feriti.
Nonostante la maggiore frequenza della montagna, il 2023 ha registrato un bilancio meno in rosso che gli anni precedenti. Però se il confronto lo ampliamo agli ultimi 10 anni, riscontriamo che gli interventi sono addirittura raddoppiati, passando da 217 nel 2013 a oltre 402.
I soccorsi non riguardano tanto le attività estreme, quanto il semplice escursionismo: persone che scivolano, inciampano sul sentiero, si perdono, sono preda di colpi di calore, raccoglitori di funghi, ciclisti che non riescono a gestire le biciclette elettriche.
A fine novembre, i soccorsi alpini di Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia si ritroveranno per un importante incontro di coordinamento. Tutte le organizzazioni della zona fanno parte dell'International Commission for Alpine Rescue (Icar). Siamo in presenza di un mondo di grande umanità. I tanti volontari che a novembre si sono incontrati a Gemona per festeggiare i 70 anni dalla Fondazione della sezione ricordano ancora con commozione la vincitrice della seconda edizione del concorso "Ti racconto il mio soccorso", Sara Fuccaro, di Tolmezzo, con "Mandi Mame Rita", in cui la protagonista racconta della perdita della madre che lei stessa ha tentato di soccorrere dopo una caduta in diretta. Intanto, se può essere in qualche modo di "consolazione", col recente Bilancio regionale il servizio di soccorso alpino beneficerà di maggiori contribuzioni, con un incremento strutturale di 500 mila euro dello stanziamento annuale a esso riservato.

F.D.M.

Cercivento. Un'antica lauda quale augurio di fine anno

Nel periodo compreso tra il Natale e l'Epifania è un fiorire, in molti paesi della Carnia, di un numero considerevole di momenti tradizionali con protagonisti grandi e piccini. Qualcosa di interessante accade anche nel piccolo paese di Cercivento dove il 31 dicembre rivivrà l'antica consuetudine dell'augurio che l'Onoranda Compagnia dei Cantori della Pieve di San Martino porta di casa in casa con il canto del Gjesù cjamìn, l'antica Lauda del XV secolo "Gesù, Gesù, Gesù ognun chiami Gesù". Mantenendo fede ad una radicata consuetudine documentata fin dai primi anni del 1700, i Cantori, dodici come gli apostoli, al mattino dell'ultimo giorno dell'anno iniziano il loro peregrinare di casa in casa formulando un singolare augurio di "Bon finiment e bon prinsipi".
Rispetto ai comunemente noti "Canti della Stella", facenti parte dei riti natalizi di questua ancora vivi nei paesi della Carnia, che propongono testi similari aventi come protagonisti i Re Magi, si discosta la Lauda del '400 scritta dal fiorentino Feo Belcari (1410-1484) e approdata, non si sa bene come e quando, in questa piccola realtà della Val Calda; già nel 1761 un documento ne fa esplicita menzione confermando che già allora tale usanza era in vigore. L'attesa visita alle famiglie non manca di portare una parola di conforto, una stretta di mano, un saluto affettuoso, uno scambio di auguri… Il tutto racchiuso nei significativi versi che vanno a formare le sei stanze di cui è composta la lauda.
Nell'occasione le famiglie concedono il "sop" ovvero una piccola somma di denaro quale ringraziamento per l'opera svolta nel corso dell'anno dai Cantori; parte del "sop" raccolto è utilizzato, oltre che per la tradizionale ed annuale "merenda", anche per il recupero del patrimonio artistico della vecchia Pieve di San Martino. Lungo il percorso, l'antica Lauda viene intonata anche in alcuni punti precisi dove la gente si raccoglie: a Cercivento di Sotto davanti alla "Mainute", verso mezzogiorno a Cercivento di Sopra nella Cappella Morassi e nelle Maine delle frazioni di Costa e Vidâl. Una stretta di mano, un canto, un augurio quale originale, antico, genuino e semplice antidoto alla pressante tentazione di omologazione generale cui la società moderna costantemente c'invita.
Poi il giorno dell'Epifania sarà motivo di doppia festa per l'Onoranda Compagnia considerato che un nuovo Cantore sarà ammesso nella confraternita in sostituzione di Duilio Dassi, deceduto nel gennaio 2024. Con una semplice cerimonia poco prima dell'inizio della S. Messa, i Cantori faranno il loro ingresso nella Pieve, il "santul" (il padrino scelto dallo stesso neofita) accompagnerà il nuovo Cantore al posto a lui assegnato e gli darà le indicazioni di massima. Con la stesura del verbale e l'avvallo del Parroco, il neo eletto dovrà assolvere ad alcuni obblighi quali l'accettazione e firma dello Statuto e l'offerta della "merenda" ovvero di un non meglio precisato pranzo ai componenti l'Onoranda Compagnia.

I Cantori in una foto di archivio (di U. Da Pozzo) con il compianto Duilio Dassi (terzo da sx)

C.V.

Notizie flash

RIGOLATO. Magia del Natale col Bambin di Praga

La Storia del Bambin di Praga di Rigulât ha origini molto antiche, risalenti al 1700 quando secondo la tradizione locale, gli emigranti portarono da quel paese estero una statuetta recuperata in una chiesa bruciata di Praga. Nella comunità di Rigolato è ancora molto sentita la festa del "Bambin di Praga" o "Fiesto dal Bambin", che si celebra la terza domenica di gennaio, pur avendo perso quella solennità di un tempo, quando alla Festa religiosa si associava quella laica dell'Emigrante. Proprio con lo scopo di rivitalizzare l'importanza della tradizione, che ha radici nelle migrazioni secolari avvenute per mezzo dei Cramârs, domenica 22 dicembre alle 17.30 la sala polifunzionale del Comune di Rigolato ospiterà l'iniziativa "La magia del Natale col Bambin di Praga di Rigulât e il Presepe dei Cramârs". L'incontro sarà incentrato sulla conferenza di Stefania Colafranceschi, studiosa di temi agiografici e devozionali della tradizione e in conclusione lo spettacolo sonoro di tradizioni popolari del Marisa Scuntaro trio con "I dîs Magjics dal Nadâl".

CERCIVENTO. Mulin di Crôce nel Lunari da Dalbide

Anche quest'anno il Circul Culturâl La Dalbide di Cercivento – impegnato dal 1980 a ricercare e porre in risalto storia, tradizioni, usi e leggende – propone il Lunari, un mezzo per presentare le bellezze nascoste o poco note del territorio. Quest'anno La Dalbide ha scelto di far visita al Mulin di Crôce o di Dato. Più che la storia del mulino, risalente al 1600, è stata fatta la scelta di far parlare gli attrezzi, i sassi, le travi, le tavole… A prestare la voce a queste presenze è Manlio Morassi che ha avuto modo di attingere ai ricordi della nonna Amalia, ultima mugnaia a lavorare in questo mulino. Alessandra Silverio, oltre a raccogliere i ricordi di Manlio, ha scattato le fotografie, ma il mulino è protagonista anche nei proverbi selezionati con cura da Celestino Vezzi nel ricco patrimonio del sapere dei nostri vecchi. Scorrono di mese in mese le fasi lunari, i santi e le feste tradizionali, ricette.

Portatrici carniche, sentieri da ripristinare

«La straordinaria storia delle portatrici carniche rappresenta una parte della memoria della nostra terra. I sentieri montani che ricordano queste eroine con cippi commemorativi sono sempre più battuti. Per questo è necessaria una manutenzione e una valorizzazione che all'interno del Bilancio abbiamo chiesto di finanziare, peccato però che la Giunta Fedriga e la maggioranza di centrodestra hanno scelto di non sostenere». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd), che attraverso un emendamento alla legge di Stabilità 2025 chiedeva la stanziamento di 50mila euro a favore del Cai per la manutenzione dei sentieri delle portatrici, prevista dalla legge regionale 22 del 2016 sulla valorizzazione della memoria delle portatrici carniche e del ruolo della donna nelle due Guerre.
«Anche grazie ai recenti romanzi storici di Ilaria Tuti e Angela Torri, oltre all'importante riconoscimento della medaglia d'oro al valore militare di Maria Plozner Mentil (nell'ottobre del '97), negli anni è cresciuta la conoscenza, l'interesse e la curiosità verso questa storia straordinaria alimentata anche dal gruppo di rievocazione storica delle portatrici carniche all'interno dell'associazione Amici Alpi carniche che gestisce il museo della Grande Guerra di Timau. La legge 22 non riceve più finanziamenti e proprio per ridarle vigore ed efficacia, avevo proposto di finanziarla con 50 mila euro. Si trattava di una richiesta assolutamente ragionevole – conclude Mentil – alla quale la Giunta Fedriga e in particolare il vicepresidente Anzil, insieme alla maggioranza di centrodestra hanno chiuso senza dare nemmeno uno straccio di motivazione».

A Tarcento solidarietà e inclusione con l'albero di Natale di comunità

A realizzarlo il Servizio sociale dei Comuni del Torre. Coinvolti i cittadini

Solidarietà e inclusione. Sono questi i valori trasmessi dall'albero di Natale di comunità realizzato a Tarcento dal Servizio Sociale dei Comuni del Torre e dalle cooperative Aracon, Cosm e Vicini di Casa, coinvolte nella co-progettazione. L'abete, infatti, è stato addobbato grazie al contributo di tanti cittadini e tante cittadine che, personalizzando le decorazioni in legno messe loro a disposizione, hanno voluto portare il proprio messaggio positivo. Ogni addobbo mette in luce l'importanza del sentirsi parte di una comunità accogliente, in grado di dare benessere a chi la abita: «La comunità è chiamarsi per nome», «Comunità è non lasciare mai nessuno indietro nel cammino insieme» sono infatti solo alcune delle frasi che fanno bella mostra di sé sull'albero collocato in piazza Roma nello spazio antistante il Municipio di Tarcento.
«È una bella iniziativa che non può che trovare il supporto dell'Amministrazione comunale e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito del Servizi sociali dei Comuni del Torre – sottolinea **Luca Toso**, vicesindaco di Tarcento e presidente dell'Assemblea dei Sindaci –. Nel periodo natalizio, queste occasioni di incontro e condivisione che coinvolgono l'intera collettività fanno bene a tante persone e aiutano a sentirsi meno soli. Va sottolineato il grande impegno della struttura del Servizio sociale nel corso di tutto l'anno nel cercare di essere accanto alle persone più fragili del territorio, anche attraverso progetti all'apparenza piccoli, ma di grande importanza, volti alla valorizzazione degli individui e delle loro potenzialità».

Anna Piuzzi

L'albero di Natale di comunità

Una delle palline decorate dai cittadini

GEMONA

Scoprire il castello in inglese

Domenica 22 dicembre dalle 15 alle 17 è in programma un appuntamento speciale per avventurieri e avventuriere dai 5 ai 10 anni. Si tratta del laboratorio in lingua inglese «Dragon academy» per scoprire la leggenda del Castello di Gemona. L'ingresso è libero, ma è necessaria l'iscrizione, i posti sono infatti limitati (info@prolocogemona.it).

A Subit tornano i presepi verticali

Anche nel 2024 a Subit di Attimis si può ammirare il presepe verticale all'esterno della chiesa di Sant'Anna. Non solo. Disseminati in paese ci sono anche altri sei presepi verticali. Uno è realizzato su ceramiche di un tempo, opera della pittrice udinese Renza Moreale. Un secondo è frutto del lavoro all'uncinetto di alcune donne della Parrocchia di Povoletto, il terzo è un mosaico di Aurora e Antonio Pierro, fratelli di 14 e 11 anni legati a Subit. E ancora: Dino Cragnaz ne ha realizzato uno in legno, un quinto è in ferro (*nella foto*), opera di Walter Tarnold di Salt, il sesto è in vetro, realizzato dall'artista Irene Sara di Savorgnano del Torre.

Notizie flash

VENZONE. Concerto in duomo per Nativitas

Domenica 22 dicembre alle 17 nel Duomo di Sant'Andrea Apostolo, a Venzone, si terrà «Storie di Natale» con il gruppo corale Bueriis, di Magnano in Riviera. L'evento musicale è parte della rassegna corale «Nativitas FVG»: canti e tradizioni natalizie in Friuli Venezia Giulia.

GEMONA. Mercatino dell'usato a Campagnola

Domenica 22 dicembre, come ogni quarta domenica del mese, nell'area festeggiamenti in via Trasaghis 256, a Gemona del Friuli, in località Campagnola, si terrà il mercatino dell'usato «Tesori del tempo». La mostra-mercato, che si svolgerà dalle 8 alle 16, è rivolta ad espositori non professionali, artigiani, artisti, hobbisti e a tutti gli appassionati del settore.

ARTEGNA. Va in scena il conte Von Tok

Giovedì 19 dicembre alle 17, nella Sala Consiliare del municipio di Artegna, si terrà lo spettacolo di animazione «Arriva il conte Von Tok» con Dario Zisa. L'evento è organizzato in collaborazione con il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

RL Service
IMPRESA DI PULIZIE
Pulizie professionali ed igienizzazione
anche con macchine a vapore
per aziende, uffici, abitazioni private

Via Cesare Battisti, 26
33033 Codroipo (UD)
392 3999763
servicecodroipo@protomail.com

Martignacco, nuova sezione "Nido" alla Deciani

Oltre 130 i bambini iscritti

La scuola parrocchiale dell'Infanzia «Francesco Deciani»

È un anno il 2024 che – per la Scuola parrocchiale dell'Infanzia Francesco Deciani – si chiude con importanti novità. È stata infatti aperta la quinta sezione dell'asilo nido che aveva mosso i suoi primi passi nel settembre del 2019. «In questi anni – spiega la dirigenza – a seguito delle numerosissime richieste da parte delle famiglie di poter usufruire di questo servizio, abbiamo lavorato per aumentare appunto le sezioni portandole gradualmente a cinque: a frequentarle sono ben 45 bambini e bambine».
La realizzazione dell'ulteriore sezione è stata possibile grazie all'importante finanziamento in conto capitale avuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel 2023, per un ammontare di 240 mila euro. L'investimento ha consentito di ristrutturare alcuni locali dell'edificio scolastico per renderlo ancora più ampio, funzionale e confortevole, non solo per quel che riguarda il Nido, ma anche per la sezione dell'Infanzia. Si è provveduto alla sistemazione e all'ampliamento della sala refettorio – dotata del relativo collegamento con i locali cucina mediante un nuovo montavivande – e alla realizzazione di due nuove aule. Non solo, nel 2025 la sezione Nido potrà dotarsi di un impianto centralizzato con pompa di calore per il raffrescamento e riscaldamento, si potrà inoltre completare la parte mancante della copertura della scuola con un tetto coibentato simile al restante già realizzato con l'ampliamento del 2012 (che fu possibile realizzare grazie a un finanziamento della Regione Fvg per un ammontare di risorse pari a circa 1 milione e 200mila euro).
Complessivamente la scuola dell'Infanzia «Francesco Deciani» (nido, primavera e infanzia) conta oltre 130 bambini e bambine contribuendo così – in continuità con un'azione educativa che si svolge sin dal 1919 – in maniera significativa alla crescita culturale e sociale della comunità di Martignacco. Per quel che riguarda il personale scolastico si contano venti unità e una coordinatrice, fondamentale poi la presenza della comunità delle Suore Sorelle della Misericordia.
«I finanziamenti, gli ampliamenti e adeguamenti della scuola, assieme alla buona gestione da parte del personale addetto e del corpo docente tutto hanno permesso di aumentare gli iscritti, passando dagli 86 nel 2020 agli attuali 130, con una crescita del 47% nonostante un periodo storico segnato da una forte denatalità» si legge in una nota della dirigenza. «Un risultato così positivo – prosegue la nota – si deve moltissimo anche ad una presenza importante del Comune di Martignacco regolata da una convenzione in essere con la Parrocchia, stipulata la prima volta nel 1990 con l'allora assessore alla cultura Novello. Tale documento riconosce la funzione pubblico-sociale e di servizio educativo della Scuola parrocchiale dell'Infanzia Deciani che, a sua volta, fa propri gli obiettivi fissati dalla legge 444 del 1968 concernente lo sviluppo della personalità del bambino ed il superamento di ogni emarginazione legata alle condizioni personali e sociali, ferma restando l'autonomia didattica e degli orientamenti educativi. A tal fine il Comune di Martignacco si impegna a corrispondere alla Deciani congrui contributi affinché quest'ultima persegua il suo fine istituzionale, riconoscendo, nel pluralismo delle Istituzioni Scolastiche, la garanzia democratica e la libera scelta educativa delle famiglie. Il Comune di Martignacco ritiene, inoltre, che la Scuola parrocchiale dell'Infanzia paritaria svolga un ruolo educativo di pubblica utilità integrando opportunamente l'offerta di scolarizzazione della Scuola dell'Infanzia statale, la cui struttura, non riuscirebbe a soddisfare la globalità delle richieste di iscrizione, con anche una "sezione Primavera" e cinque sezioni del Nido».

Anna Piuzzi

Notizie flash

MAJANO. Concerto di Natale in auditorium

È in programma per sabato 21 dicembre alle 20.30, nell'auditorium comunale di Majano, il tradizionale concerto di Natale organizzato dal Comune di Majano. Si esibiranno il coro Alpe Adria di Treppo Grande, il Gruppo corale di Mels insieme al Gruppo Corale Giovani Fondazione Bon di Colugna e la Banda Filarmonica di Mels e la Banda Filarmonica di Majano. Durante la serata verrà inoltre consegnato il premio "Une vôs par ducj" istituito dalla famiglia Maschio. È necessario prenotare il proprio posto entro il 20 dicembre chiamando il numero 0432/948455.

SAN DANIELE. Visite alla Biblioteca Guarneriana

In occasione del periodo natalizio ci sono due preziose occasioni per scoprire le meraviglie della sezione antica della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Sabato 21 e domenica 29 dicembre (con ritrovo alle 15.30 all'Ufficio Iat, in via Roma 3) sono infatti in programma due visite guidate. Il costo è di 4 euro (ridotto a 2 euro per studenti di ogni ordine e grado fino ai 26 anni d'età) ed è necessario effettuare la prenotazione chiamando il numero telefonico 0432/940765 o mandando un messaggio Whatsapp al numero 353 4239961.

Protesta operosa sull'alveo del Tagliamento

Il Presidio Permanente ha rimosso la vegetazione fluitata nei pressi del ponte di Madrisio

Il gruppo di volontari, nell'alveo del Tagliamento, ha ripulito dalla vegetazione fluitata l'area dei piloni del ponte di Madrisio

Un'azione di protesta operosa quella che sabato 14 dicembre si è tenuta nei pressi del ponte di Madrisio: un gruppo di volontari del «Presidio permanente sul Tagliamento» – «deciso a sfidare la retorica delle "grandi opere"» si legge in una nota – ha infatti intrapreso un intervento di gestione della vegetazione fluitata nell'alveo del fiume Tagliamento. «L'azione è stata pensata per protestare contro il previsto imponente ponte-traversa da realizzare tra Dignano e Spilimbergo, di 2 chilometri di lunghezza, oltre 15 metri di altezza, in grado di invasare 29 milioni di metri cubi d'acqua (1,32 volte quello di Ravedis) – si legge ancora nel testo del Presidio –. La dimostrazione ha l'obiettivo di promuovere la mitigazione del rischio idraulico e la protezione dell'ecosistema fluviale, con una modalità ben lontana dal tipo di interventi che, secondo noi, compromettono irrimediabilmente la biodiversità lungo il fiume, sprecano ingenti risorse pubbliche e danno la falsa idea di sicurezza».
Il gruppo di volontari è composto da persone con vari titoli di studio e competenze, che rifiutano l'etichetta di "ambientalisti da salotto". «Con questo intervento sul corso d'acqua più importante della regione Friuli-Venezia Giulia, si è inteso rimuovere il solo legname fluitato depositato presso il ponte, un'azione volta a rispettare il funzionamento naturale del fiume e a garantire la mitigazione del rischio idraulico» evidenzia **Roberto Pizzutti**, già funzionario forestale presso l'Ente tutela Patrimonio Ittico, che ha preso parte al flash mob.
«In contrasto con il falso luogo comune secondo cui sarebbe vietata la gestione dei corsi d'acqua attraverso il prelievo di legname e ghiaia – prosegue la nota –, il gruppo di volontari ha agito in totale conformità con la legge regionale 11 del 2015, che consente tale attività sotto precise condizioni. L'intervento, pur nella sua semplicità, è volto a dimostrare che la vera sicurezza non si ottiene con strutture invasive e costose. È un invito a pensare all'arretramento degli argini, alla riconnessione di spazi di pianura inondabili, alla delocalizzazione di edifici situati in aree esondabili, al coinvolgimento della popolazione in attività di informazione e preparazione all'emergenza, che rappresentano le soluzioni più efficaci. Queste misure consentirebbero di ridurre significativamente il rischio alluvionale, coniugando la protezione delle comunità con la salvaguardia del patrimonio naturale, limitando certo l'edificabilità in aree insicure».
I volontari sottolineano che la vegetazione ripariale e il legno morto sono risorse fondamentali per la vita del fiume Tagliamento, promuovono infatti il rallentamento della corrente svolgendo una naturale laminazione delle piene, la trattenuta di ghiaia e sabbia, e forniscono cibo e habitat per una vasta gamma di specie, anche a rischio di estinzione.
I volontari hanno poi sottolineato che il problema non è il legname, ma i ponti con le pile in alveo, ponendo l'accento sulla trascuratezza da parte dell'amministrazione regionale riguardo alla manutenzione delle opere pubbliche lungo i corsi d'acqua. «Se gli amministratori regionali fossero davvero interessati alla sicurezza idraulica – si legge infine nella nota –, darebbero priorità alla rimozione immediata del legname fluitato nei punti critici, come i ponti di Latisana, piuttosto che concentrarsi su grandi opere inutili. Nel breve termine verificheremo se, dopo quasi 60 anni dall'alluvione del '66, le autorità rimuoveranno davvero l'enorme accumulo di legname sotto il ponte ferroviario. Controlleremo inoltre se verrà introdotto un sistema ordinario di rimozione».

A.P.

STREGNA. Le Valli del Natisone e Torre puntano a fare rete e rilanciare le terre alte

Al via «Digimobi»: si innova la mobilità lenta

Prende avvio – nelle Valli – un progetto innovativo dedicato alla mobilità lenta che punta a fare da modello anche per altre realtà delle terre alte. Si tratta di «Digimobi Torre e Natisone» che vede il Comune di Stregna, come capofila della coalizione dei Comuni della Strategia Nazionale delle Aree Interne del Torre e Natisone. «L'iniziativa – si legge nella nota che accompagna l'annuncio della sperimentazione – mira a valorizzare e gestire in modo sostenibile la rete di mobilità lenta nei territori delle valli. Il progetto, sostenuto dal Bando Smart Communities - Legge Regionale 7/2024, prevede un finanziamento di 200 mila euro».

Saranno almeno 16 i Comuni coinvolti nella progettualità

Obiettivo generale del progetto – che inizierà a svilupparsi nei primi mesi del 2025 con un evento di avvio – è «dotare il territorio di un modello di governance che si occupi dell'infrastruttura della mobilità lenta, sviluppare una piattaforma digitale per il monitoraggio e la gestione, fornendo uno strumento efficace per il coordinamento delle manutenzioni, la promozione del territorio e il coinvolgimento delle comunità locali».

L'iniziativa rappresenta la fase preliminare del più ampio intervento «Rete della mobilità lenta» della Strategia nazionale delle Aree Interne (Snai) del Torre e Natisone, che coinvolgerà almeno 16 Comuni della fascia orientale del Friuli-Venezia Giulia.

Tra gli obiettivi di questo più ampio intervento ci sono la costruzione di un modello di gestione condivisa della rete, permettendo di individuare le priorità, ridurre i costi di gestione e manutenzione, nonché garantire una comunicazione e promozione coordinate, mettendo in rete i portatori di interesse. Innanzitutto però si procederà con il catalogare il materiale della rete della mobilità lenta esistente all'inizio del progetto ed i portatori di interesse pubblici e privati, «valutando la loro influenza ed analizzando le loro buone prassi in termini di progettualità ed iniziative rivolte allo sviluppo della mobilità lenta». Si punta inoltre a «progettare e utilizzare una piattaforma di comunicazione, sia interna che esterna, dedicata ai temi della mobilità lenta, rivolta sia ai portatori di interesse pubblici e privati coinvolti attivamente nel progetto, sia ai fruitori della rete di mobilità lenta».

Anna Piuzzi

CORNO DI ROSAZZO
Archicembalo in concerto

L'Archicembalo è la formazione di Marcello Bianchi (violino e konzertmeister) e Daniela Demicheli (clavicembalo e direttore artistico) specializzata nell'esecuzione, secondo le prassi dell'epoca e su strumenti originali, del repertorio musicale dal Barocco al primo Classicismo. Domenica 22 dicembre alle 17, nella chiesa di Sant'Andrat a Corno di Rosazzo, si esibiranno in concerto (ingresso libero e gratuito).

Notizie flash

SAN PIETRO AL N.
Concerto di Natale

Sabato 21 dicembre alle 20.30 nella chiesa di San Giacomo Apostolo, ad Azzida, frazione di San Pietro al Natisone, si terrà il concerto di Natale. Ad esibirsi saranno «Gli archi dei Patriarchi» diretti da Elisabetta Moretti con Luca Raccaro (baritono), Mario Pontinelli (flauto), Giulio Chiandetti (liuto) e Tiziano Michielin (violino principale). L'evento è organizzato dal Comune di San Pietro al Natisone e dalla Pro Loco delle Valli del Natisone - Nediske Doline.

CIVIDALE. Visita guidata al presepe delle Orsoline

Giovedì 26 dicembre, festività di Santo Stefano, alle 11.30 è in programma una visita guidata all'artistico e storico presepe delle Suore Orsoline, collocato fin dalle sue origini all'interno del monastero. Il presepe si compone di statuine con testa e mani in cera e corpo in stoppa. La tradizione orale attribuisce il prezioso lavoro di artigianato popolare al 1700, ma studi riguardanti i costumi lo collocano nella seconda metà dell' '800. La visita è gratuita. Per informazioni si consiglia di contattare il Monastero di Santa Maria in Valle al numero 0432/700867.

VARIANO. Le opere, ora donate da una famiglia locale, erano state distrutte dalla grandinata del 2023

Tre nuove vetrate per il centenario della chiesa

La violenta grandinata del 24 luglio 2023 le aveva completamente distrutte. Ma grazie alla generosità dei coniugi Ivana e Gianni Merlino le suggestive tre vetrate colorate – raffiguranti il patrono San Giovanni Battista e i co-patroni San Leonardo e San Luigi Gonzaga – sono "tornate" ad abbellire il Duomo di Variano di Basiliano. La benedizione delle opere si è tenuta nell'ambito dei festeggiamenti – che hanno caratterizzato tutto novembre – per il centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale, elevata a dignità di Duomo nel 2019 dall'allora arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Un edificio preesistente era stato ampliato all'inizio del secolo scorso, aperto al culto nel 1910, ma completato e consacrato solennemente a novembre del 1924, da mons. Anastasio Rossi.
La giornata di festa, domenica 17 novembre, si era aperta con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal vescovo emerito di Trieste, mons. Giampaolo Crepaldi, con don Roberto Nali, don Gabriel Cimpoesu, don Raymond Darkwah e don Michele Lacovig. Nell'occasione è stato conferito il sacramento della Cresima a 30 giovani delle Parrocchie del comune di Basiliano. A seguire, la benedizione delle opere che ora si possono ammirare in Duomo dove sono state portate a compimento anche le sistemazioni della volta interna del presbiterio e dell'area dell'altare di San Rocco, danneggiate in passato da infiltrazioni d'acqua.
La ricorrenza del centenario è stata festeggiata con diversi momenti comunitari. Tra questi, il 3 novembre, la "Festa della famiglia" e la celebrazione dei lustri di matrimonio di coppie che hanno tagliato traguardi di vita coniugale che vanno dai 5 ai 50 anni. Il 10 si è svolta invece la processione in occasione del co-patrono San Leonardo, tradizione a cui la comunità è particolarmente legata. Non essendo ancora disponibile la chiesetta dedicata al Santo (anch'essa danneggiata dal maltempo di luglio 2023), il

Le nuove vetrate di recente collocate nel Duomo di Variano

corteo di fedeli, dopo aver percorso le vie del paese, si è ritrovato sul sagrato del Duomo da cui il parroco, don Cimpoesu, ha impartito la benedizione ai mezzi di trasporto.
Grazie alla dedizione e alle conoscenze della storica Alda Mattiussi, inoltre, per tutto novembre in Duomo è rimasta visitabile un'interessante mostra fotografica dedicata agli oggetti liturgici della Parrocchia. La stessa Mattiussi, il 10 novembre, ha curato una relazione storica sulla chiesa, dalle origini ai giorni nostri, col supporto di numerose immagini. Un'ottima occasione per tutti di conoscere in profondità le vicende dell'antico edificio che ha "accompagnato" la storia della comunità lungo il corso di un secolo.

Monika Pascolo

CAMINO AL T.
Mostra collettiva

Villa Valetudine, oasi d'arte e cultura di Camino al Tagliamento, sabato 21 dicembre, alle 18, presenta la mostra collettiva "Christmas Art", del Circolo culturale artistico codroipese "Quadrivium". L'inverno è il tema della rassegna – che si potrà visitare fino al 5 gennaio (tutti i giorni, su appuntamento: 351 8135454) – che propone una raccolta di opere pittoriche, acquerelli, sculture e fotografie.

ZOMPICCHIA.
Concerto in chiesa

Domenica 22 dicembre, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Zompicchia, sarà ospitato il concerto "Natale di pace", con protagonista il Coro "Notis tal timp" di Zompicchia. L'evento è aperto alla partecipazione di tutta la comunità.

CODROIPO. "Voci per Natale" in Duomo

"Voci per Natale" è il concerto in programma domenica 22 dicembre, alle 16.30, in Duomo a Codroipo, a cura del Supercoro e dei cori del Csre, "Il mosaico" e "La pannocchia", oltre ai cori degli allievi di linguaggio musicale della Scuola "Città di Codroipo".

Codroipo. Il "Concorso Presepi" promosso dalla Parrocchia

La Parrocchia di Codroipo organizza il "Concorso Presepi" a cui possono partecipare opere realizzate con qualsiasi tipo di materiale. Le iscrizioni si possono effettuare entro martedì 24 dicembre, mentre la premiazione è in programma il 6 gennaio, in Duomo, al pomeriggio, in occasione della tradizionale benedizione dei bambini.
Per partecipare all'iniziativa è necessario compilare il modulo che si trova sul sito www.cpcodroipo.it, oppure rivolgersi agli uffici parrocchiali (in via del Duomo, 13).
Durante le vacanze di Natale, don Gabriele Pighin, assieme a un gruppo di animatori, passerà per le case dei partecipanti a visitare e a fotografare i presepi. Saranno premiate le Natività più belle e originali. Per ulteriori informazioni: info@parrocchiacodroipo.it e 0432 906008.

M.P.

Roveredo di Varmo.
La sfida di Denis. Pianta 25 mila bulbi di tulipani giunti dall'Olanda

In un momento complicato per le attività economiche in generale, e per quelle agricole in particolare, per fortuna c'è ancora qualche imprenditore che rischia e affronta con coraggio le sfide, guardando al futuro. Tra questi spicca Denis Comisso di Roveredo di Varmo, giardiniere, piccolo agricoltore, ma con tanta voglia e desiderio di poter crescere, assiene alla famiglia composta dalla moglie Roberta e dal figlio 14enne Francesco. Se poi si aggiungono validi collaboratori e fidati consulenti, come gli olandesi Adriano e Giacomo Smeets, residenti da anni nel vicino comune di Camino al Tagliamento, i risultati arrivano presto. Proprio in questi giorni, infatti, Denis ha deciso di piantare ben 25 mila bulbi di tulipani provenienti dall'Olanda, nella campagna del suo paese. Si tratta dunque di essenze non locali, ma ugualmente inserite in circa 5 mila metri quadri con l'intento di coltivale, farle crescere e poi rivenderle come ornamento o come pianta da trapiantare nei giardini. Una bella scommessa che Denis definisce come "progetto family" e i cui riscontri si spera siano lusinghieri per tutti. Intanto, anche il figlio Francesco, una volta ultimati gli studi agrari, si prepara ad affiancare suo papà in questo esperimento. L'augurio da parte di amici e compaesani è di vedere presto una distesa colorata di tulipani.

Graziano Vatri

Notizie flash

MERETO DI TOMBA.
In Oratorio, "Tombolibri" per bimbi e nonni

Nell'ambito di "Natale insieme", rassegna promossa dal Comune di Mereto di Tomba, domenica 22 dicembre, alle 15, in Oratorio Don Bosco, ci sarà "Tombolibri" per bimbi e nonni, oltre all'accensione dell'albero di Natale.

PANTIANICCO.
Albero di Natale, accensione

A Pantianicco, domenica 22 dicembre, tutta la comunità è invitata all'accensione dell'albero di Natale, alle ore 17.30. A seguire un momento conviviale.

REDENZICCO.
Babbo Natale in piazza

In piazza a Redenzicco, località del comune di Sedegliano, sabato 21 dicembre, alle 16, arriverà Babbo Natale sotto il platano e sarà proposto uno spettacolo di danza e letture, dal titolo "Un regalo per te", a cura di "Intric".

SEDEGLIANO. Festa in piazza con le Pro Loco

Una giornata da trascorrere insieme, in piazza, dalle 11 al tramonto. L'iniziativa "Natale insieme alle nostre Pro Loco" è in programma domenica 22 dicembre a Sedegliano. Chioschi, dj set, danza moderna con "Danceart", giochi, animazione per bimbi con "Duo Ma'Mè" e la tombola dei libri con "OrtoTeatro" sono le proposte messe a punto dall'Amministrazione comunale.

CODERNO.
Spettacolo all'ex asilo

Martedì 24 dicembre, alle 11, all'ex asilo di Coderno, spettacolo con "TeatroPositivo" e Babbo Natale.

PALMANOVA. Dall'illuminazione agli spogliatoi rinnovati. A breve pista di atletica più ampia e campo da calcio di sfogo

Con tre milioni di euro, Polisportivo a nuovo

Il Polisportivo Bruseschi a Palmanova

Polisportivo Bruseschi a nuovo a Palmanova, grazie a un investimento globale di 3 milioni di euro tra risorse comunali e regionali. Svariati i progetti che interessano la sistemazione complessiva della struttura sportiva. Un primo tassello, appena portato a termine, è rappresentato dalla nuova illuminazione a led e dall'installazione di un impianto fotovoltaico per una spesa di 170 mila euro derivanti da fondi della Regione. La particolarità del progetto, che ha portato alla globale sostituzione dell'illuminazione (sia esterna che nella palestra), consente di illuminare, anche separatamente, il campo di calcio e la pista di atletica. Interventi che consentiranno di arrivare ad un risparmio energetico consistente, quantificato in circa 18 mila euro annuali, oltre a una cospicua riduzione di anidride carbonica. Nell'ambito dei recenti lavori, è stato pure installato un impianto di videosorveglianza su ingresso e tribune con la possibilità, a breve, di un accesso alla struttura unicamente tramite badge nominale, così da prevenire in particolare atti vandalici. E si sta pure concludendo il rifacimento completo degli spogliatoi, tra nuovi impianti, pavimentazione, serramenti e allestimenti. Mentre sono già confermati finanziamenti per il rinnovo completo della pista d'atletica e per la posa di un manto erboso sintetico per il campo da calcio di sfogo. Investimento da un milione di euro, di cui 690 mila messi a disposizione dalla Regione e la parte restante dal Comune, tramite mutuo. Tra le opere previste, il rifacimento completo della pavimentazione della pista e l'ampliamento da 6 a 8 delle corsie dei 100 metri, una nuova gabbia per i lanci, la sostituzione delle attrezzature del salto in alto, oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche.
Soddisfatto il sindaco **Giuseppe Tellini**, per il supporto giunto dall'Amministrazione regionale. «Da 5 anni siamo fortemente impegnati per ottenere questo finanziamento, con diverse richieste a Regione e Ministero. Finalmente la sensibilità nei confronti dello sport del vicepresidente Mario Anzil ha premiato la nostra città». Gli ha fatto eco l'assessore allo sport, **Thomas Trino**: «È un progetto importante che valorizza la bella realtà della Libertas Palmanova, una società tra le più importanti a livello regionale, che allena oltre 250 ragazzi e che può vantare atleti di livello nazionale ed internazionale, con prestigiosi premi vinti. Inoltre, il Polisportivo Bruseschi accoglie sportivi anche da 35 comuni limitrofi».

Monika Pascolo

Palmanova. 50 anni di Nefrologia e Dialisi

Al Presidio Ospedaliero di Palmanova, venerdì 13 dicembre, si è tenuta una cerimonia per festeggiare i 50 anni del servizio di Nefrologia e Dialisi. Uno dei primi centri che al suo avvio poteva disporre di attrezzature per la diagnosi personalizzata, per l'epoca qualcosa di avveniristico proseguito nel tempo con l'introduzione di tecnologie innovative e all'avanguardia. Era stato Alfonso Vasile il primo medico impegnato nella dialisi dopo che il presidente dell'ospedale Valfrido Zappetti e l'allora sindaco di Palmanova, Ermes Battilana, avevano firmato il decreto per aprire il prezioso servizio.

Lestizza. "I Mosaiciscj" e "Facciam 31!!!"

Doppio appuntamento con il teatro a Lestizza, nell'ambito della rassegna "Aspettando Natale e Capodanno", promossa dall'Amministrazione comunale. Venerdì 27 dicembre, alle 20.30, in auditorium, Teatro Incerto presenta "I Mosaiciscj" *(nella foto)*. Martedì 31, invece, sempre in auditorium, dalle 18.30 alle 20, la proposta è lo spettacolo di cabaret "Facciam 31!!!" con Claudio Moretti, Tiziano Cossettini e la fisarmonica di Armando Luis. Gli spettacoli sono a ingresso libero.

Notizie flash

POZZUOLO. Concerto della Società Filarmonica

La Società Filarmonica di Pozzuolo del Friuli sarà la protagonista del tradizionale Concerto di Natale, sabato 21 dicembre, alle 20.30, all'Auditorium Ipa di Pozzuolo (via delle Scuole 10). La banda, diretta da Paolo Frizzarin, eseguirà brani dalle sonorità varie. L'evento conclude l'anno di festeggiamenti per il traguardo dei 160 anni di attività del gruppo. Nell'ambito della serata ci sarà la premiazione degli "Alberi Presepiali". A conclusione brindisi augurale per tutti offerto dalla Pro Loco.

PERSEREANO. Musiche natalizie

Il Coro "Sot le piergule" sarà protagonista del concerto di musiche natalizie proposto nella chiesa di Persereano, domenica 29 dicembre, a partire dalle 18. Sarà anche l'occasione per ammirare la tradizionale "Via dei Presepi" che viene allestita ormai da anni nelle strade della piccola località in comune di Pavia di Udine.

Pavia di Udine. Premio a 10 studenti brillanti

Alcuni premiati con il sindaco Beppino Govetto e la vicesindaca Elena Fabbro

Un premio che valorizza il merito scolastico e l'impegno, anche fuori da scuola. Come accade dal 2020, l'Amministrazione comunale di Pavia di Udine – su iniziativa del sindaco Beppino Govetto e della vicesindaca Elena Fabbro –, ha voluto dare un riconoscimento a giovani concittadine e concittadini che si sono particolarmente distinti nel percorso scolastico. Si tratta di 10 studenti che hanno frequentato l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo e secondo grado con ottimi risultati. Sono Gaia Polo (10 con lode), Sofia Usenko (10 con lode), Beatrice Bacchi (10), Matilde Pecorare (10) ed Emily Baron (9). Ad aver superato brillantemente l'esame di maturità sono Riccardo Terenzani (100 e lode), Gabriele Cano (100), Sofia Bettuzzi (100), Sofia Vuch (95) e Matthias Moschione (82).

Palmanova e Castions. Mostra omaggio a Paviotti

"Francamente me stesso" è il titolo della mostra diffusa con cui i Comuni di Castions di Strada e Palmanova omaggiano l'opera e la vita artistica di Mauro Paviotti. La dedica avviene a due anni dall'improvvisa scomparsa del fotografo che ha vissuto a Castions, dove una sua collezione permanente è ospitata negli spazi comunali e che ha avuto in Palmanova la sua culla artistica e una fitta rete di amicizie. L'esposizione, realizzata col contributo della Regione e delle due Amministrazioni comunali, si snoda negli spazi di ArtOK (che collabora all'iniziativa), in Borgo Cividale 23/A, a Palmanova, dove resterà aperta fino al 14 gennaio (orario: sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18). Dal 4 gennaio al 2 febbraio un'ulteriore sezione della mostra sarà accolta nella Biblioteca di Castions di Strada (orario: lunedì, martedì, venerdì, dalle 15 alle 19; martedì anche dalle 9.30 alle 13.30; sabato dalle 15 alle 18, domenica dalle 10 alle 12.30).

Muzzana. Cantori della Stella, rinasce l'antica tradizione

Il 20 un incontro sul rito "dell'Oggi è nato"

I gruppi della Stella della Bassa Friulana nella locandina che promuove l'evento

È un Natale all'insegna di un'antica tradizione quello che si vivrà quest'anno a Muzzana: venerdì 20 dicembre, alle 20.30, a Villa Muciana, a cura dell'Amministrazione comunale e della locale Scuola di Musica Acem, si terrà l'incontro dal tema "Raccontando l'Oggi è nato", con la narrazione dei tradizionali Canti della Stella. L'evento è dedicato alla riscoperta e alla valorizzazione del rito chiamato nella Bassa Friulana "dell'Oggi è nato" (che si inserisce fra quelli collegati col ciclo natalizio-epifanico) e dei canti che l'accompagnano.
Sarà una preziosa occasione per conoscere più da vicino, assieme all'origine, pure il significato dei riti di questua collegati ad una tradizione non solo antica (affonda le radici negli anni dopo il Concilio di Trento), ma anche nobile (nata per arginare l'avanzare dell'eresia protestante) ed europea (conosciuta a Sud e a Nord delle Alpi, dal Canton Ticino fino all'Istria), un tempo capillarmente radicata anche in Friuli, ora rimasta in vita solo in alcune aree, soprattutto della montagna e nella Bassa Friulana. Ma lo scopo principale dell'incontro sarà quello di salutare ed accompagnare con gioia la nascita del nuovo gruppo di cantori che, trascinati dall'incontenibile entusiasmo della direttrice della Scuola, Micaela del Giulio, intendono ridare vita a questa tradizione anche nella comunità di Muzzana. E per onorare questo tanto piacevole, quanto raro evento saranno i cantori delle altre località della Bassa Friulana a salutare con il loro canto la nascita della nuova lezione di "Oggi è nato il Redentore" che la comunità di Muzzana, per l'occasione, ha adottato grazie alla dinamicità della maestra Micaela.
Si potranno così ascoltare questa lauda nelle lezioni di Muzzana, San Giorgio, Carlino, Porpetto, Malisana e Torviscosa, assieme ad altri canti caratteristici come gli antichi "Dormi Dormi" e "I tre Re", la pastorella Da Maria e San Giuseppe e i canti della tradizione friulana come "Duar bambin", "Oh ce sere benedete" e "Anìn a Betlèm". Canti, questi, che sono avvertiti come particolarmente rappresentativi dell'identità culturale locale e che, nelle occasioni rituali, contribuiscono al mantenimento dei legami comunitari.
Un incontro, quindi, per onorare una tradizione cara, i suoi repertori preziosi e i cantori che con orgoglio continuano a portarla avanti nel tempo.
Come altre tradizioni popolari anche il rito della Stella è stato interessato da fasi di abbandono, a seguito soprattutto dei cambiamenti di carattere sociale, culturale ed economico, avvenuti nella seconda metà del '900, ma eventi come quello di Muzzana e la vitalità e vivacità degli Stellari della Bassa Friulana mettono in evidenza il persistere e la ripresa in questa fascia di Friuli, forse più che altrove, di tradizioni secolari che hanno resistito all'usura provocata da tali cambiamenti, e l'attaccamento della popolazione verso l'arte, la cultura e le proprie tradizioni. Certo le motivazioni religiose sono forse sostituite dalla necessità di relazione e di aggregazione sociale, che oggi sono valori di cui i nostri paesi hanno più bisogno, e la necessità di beni derivanti dalla questua è sostituita dal valore di scambio simbolico tra l'augurio portato e l'offerta che si riceve. Ma il rito è vissuto sempre come elemento fondamentale per la coesione dei rapporti sociali all'interno delle comunità di appartenenza.

Flavio D'Agostini

Notizie flash

SAN VITO AL TORRE. Monteverdi in concerto

Il Gruppo polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda, diretto da Barbara Di Bert, sarà protagonista del concerto "In dulci Jubilo", sabato 21 dicembre, a partire dalle 20.30, nella chiesa di San Vito al Torre.

PALAZZOLO. Musica corale a Santo Stefano

Nella chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella, giovedì 26 dicembre, alle 17, è previsto il tradizionale concerto corale di Santo Stefano con il Coro polifonico Foraboschi, diretto da Roberto De Nicolò. Nell'occasione ci sarà anche la premiazione della settima edizione de "Il clàp di San Stiefin".

POCENIA. Pomeriggio in Ludoteca per tutti

Sabato 21 dicembre, dalle 14.30 alle 18.30, pomeriggio in Ludoteca a Pocenia (si trova nella sede della biblioteca), con momenti di svago dedicati a grandi e piccoli.

LIGNANO Solidarietà, pensando a chi ha bisogno e per sostenere l'asilo

Sono svariate le iniziative promosse nella comunità di Lignano Sabbiadoro che saranno poi trasformate in solidarietà per chi è nel bisogno. Con questo obiettivo prosegue la raccolta alimentare in occasione del Natale, nei supermercati Chiaruttini, Ins, Pam e "Ridolfo Alimentari" dove si possono lasciare nei "Carrelli Caritas" prodotti non deteriorabili che saranno distribuiti alle famiglie bisognose. È anche possibile portare generi alimentari in chiesa a Sabbiadoro, accanto all'altare di Padre Pio e a quello della Madonna a Bevazzana. Le mamme dei bambini che frequentano la Scuola dell'infanzia parrocchiale hanno promosso, invece, la vendita di dolci e torte salate all'esterno della chiesa di Sabbiadoro, per sostenere i progetti scolastici. E ancora nella giornata del 21 dicembre, i ragazzi del locale Leo Club Nuova Serenissima saranno presenti con uno stand davanti al Duomo di Lignano per vendere pandorini e gadget natalizi. Il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di alcuni bastoni elettronici per ipo e non-vedenti.

SAN GIORGIO. "Harmony Gospel Singers" al San Zorz

All'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, venerdì 20 dicembre, alle ore 21, è proposto un concerto con gli "Harmony Gospel Singers", coro italiano con all'attivo più esibizioni all'estero che proporrà un originale repertorio che spazia dagli spirituals al gospel contemporaneo. Ingresso libero. L'evento è promosso dall'Assessorato comunale alla Cultura.

A Vivaro il 24 dicembre. Il Giro di Natale diventa aiuti per i malati del Cro

Giunto alla 7ª edizione, "Il Giro di Natale" di Vivaro è pronto ad animare l'intera giornata del 24 dicembre. Musiche, canti e teatro di strada, saranno proposti in ogni angolo della località, da centro cittadino (alle 9), a Basaldella (alle 11, davanti alla chiesa), e poi Tesis (dalle 15, sempre davanti alla chiesa), per rientrare a Vivaro, alle 16.30, con lo spettacolo finale in piazza. Il ricavato della giornata – che vede protagonisti il gruppo musicale "I Sacrabols" assieme alla "Magredi's Band", al coro "Let it Sing", a "Creolo lo Folle Folletto", Babbo Natale con i suoi e le sue aiutanti, oltre a Dj Gianluca T – sarà devoluto all'Area Giovani del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano. La manifestazione si svolge con il patrocinio del Comune di Vivaro e il sostegno della Pro Loco Vivaro. E giovedì 2 gennaio, i musicisti e gli artisti porteranno lo spettacolo proposto a Vivaro anche nelle Case di riposo di Morsano al Tagliamento, Cavasso Nuovo e Sequals.

M.P.

Lignano. Illustrazioni in mostra

"Incanto e meraviglia" è il titolo della mostra di illustrazioni di Michelangelo Rossato che, fino al 20 gennaio, si potrà visitare nella Biblioteca di Lignano (lun.-giov.-ven. 14.30-19; giov. anche 10-12; sab. e dom. 10-19). Ingresso libero.

In chiesa a Coja il Presepe che rende omaggio alla Natività di Greccio

In alto, l'allestimento nella chiesa di Coja (a sinistra, il particolare del Presepe nel Presepe); sotto, il dono degli Alpini a don Calligaro

Otto Natività, realizzate a mano, con dovizia di particolari come è ormai nel suo stile. Le ha create **Andrea Doria**, originario di Catanzaro Lido, ma friulano d'adozione che quest'anno si è superato, "firmando" tutte le otto opere. Tra queste, come da tradizione, la Natività che – allestita nella chiesa di San Lorenzo a Coja di Tarcento – si potrà ammirare fino al 26 gennaio e che anche in questa edizione è inserita nel Giro Presepi Fvg. Un Presepe nel Presepe, lo definisce Doria, perché la maestosa installazione – lunga tre metri e mezzo e profonda un metro e 80 – «vuole essere un omaggio a San Francesco in occasione degli 800 anni da quando ricevette le Stimmate e pure dal primo Presepe animato da lui ideato a Greccio, nel 1223», spiega il presepista. Da qui la realizzazione di una piccola Natività all'interno dell'opera, collocata in una minuscola stalla (le statuine sono alte appena un centimetro), con alcuni personaggi del Presepe più grande che la stanno ammirando.

E anche nella nuova creazione di Doria che celebra la nascita del Redentore, non poteva mancare una gattina grigia che la leggenda vuole presente nella capanna di Betlemme, accarezzata da Maria in fronte, dove da allora è impressa la lettera "m". Segno distintivo di ogni sua realizzazione. Anche di quelle donate dal Gruppo Alpini di Coja – in occasione del proprio 90° di fondazione – alla Casa di riposo Opera Pia Cojaniz di Tarcento, ai tre Comuni gemellati con quello tarcentino – Bovec (Slovenia), Unterföhring (Germania) e Arnoldstein (Austria) –, al locale Lions Club, alla Pro Loco – si può ammirare sotto la loggia del Municipio – e al nuovo parroco di Tarcento, don Luca Calligaro.

Arriva da lontano e da una solida tradizione familiare la passione per l'ideazione e la realizzazione di ambientazioni in occasione del Natale, racconta l'artista. «A casa il Presepe è sempre stato creato da noi, interamente a mano». Guardando la maestria di papà Gildo, Andrea ha acquisito nel tempo una particolare capacità di trattare i vari materiali, trasformandoli in scenografie – sempre diverse e originali – in cui accogliere la Sacra Famiglia. Come la nuova edizione, la 12ª, del Presepe che nella chiesa di Coja si può visitare tutti i giorni, dalle 9.30 alle 20 (per informazioni: 338 7037693; Fb: Presepe Coja).

Pagina a cura di Monika Pascolo

Alla Zaffiro di Tarcento l'albero "Senza confini"

L'albero di Natale realizzato alla Casa di riposo con formelle di lana lavorata all'uncinetto

Si chiama "Senza confini" ed è l'albero di Natale inaugurato giovedì 5 dicembre, in un clima festoso, alla Casa di Riposo Zaffiro di Tarcento.

Il progetto è stato ideato e curato dalle animatrici Stefania, Arantza e Barbara. Si tratta di formelle di lana colorate eseguite all'uncinetto da alcune ospiti (Elsa, Ivonne, Mariarosa, Marta, Elisa, Gelmira, Rosanna) con l'assistenza delle stesse animatrici.

Alla realizzazione dell'opera hanno altresì contribuito alcune parenti degli ospiti, delle volontarie della zona e, addirittura, due "amiche" della struttura tarcentina di Pomezia, in provincia di Roma.

Alla cerimonia di inaugurazione dell'albero erano presenti le volontarie che hanno realizzato diverse formelle, come pure due rappresentanti della Società San Vincenzo de' Paoli (sodalizio che opera a favore delle persone bisognose del territorio della Collaborazone pastorale di Tarcento). Una di esse ha preso la parola per esprimere alle animatrici la gratitudine per l'iniziativa, nata «con l'intento di lanciare un messaggio di fratellanza fra i popoli ed auspicare la fine delle guerre che incombono nel mondo». La festa si è conclusa con lo scambio di auguri e con un momento conviviale.

La foto ci è stata inviata da una nostra fedele abbonata tarcentina.

Sevegliano. Iniziativa solidale della Consulta degli anziani e dell'Associazione Pan e Gaban

Alla Scuola primaria donati due tavoli in acciaio

Alla Scuola primaria si Sevegliano, località in comune di Bagnaria Arsa, quest'anno Babbo Natale è arrivato in anticipo. Lo ha fatto "delegando" i rappresentanti della Consulta comunale degli anziani e dell'Associazione Pan e Gaban-Boutique solidale, alla consegna di un dono piuttosto apprezzato. Si tratta di due tavoli in acciaio da utilizzare per le attività della scuola nel giardino esterno. Ai due sodalizi il grazie dell'intera comunità, con la sindaca Elisa Pizzamiglio in prima fila, per l'attenzione che dimostrano anche nei confronti dei piccoli concittadini.

Dal Friuli a Roma. A mons. Paglia la guida "10 mila passi di salute"

Il progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute" è stato di recente presentato a Roma, nella sede della Federazione della stampa, in occasione del corso di formazione per giornalisti sui temi dell'invecchiamento e dei riflessi sull'informazione, organizzato da Ungp, Fnsi, insieme a Casagit Salute. L'incontro, a cui hanno partecipato circa 120 giornalisti e referenti istituzionali, coordinato dalla vicepresidente nazionale dell'Unione Giornalisti Pensionati, Patrizia Disnan, è stato anche l'occasione per consegnare a mons. Vincenzo Paglia, presidente della "Pontificia Accademia della Vita" (intervenuto per le conclusioni del convegno) la guida del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute". Mons. Paglia, che ha ascoltato con grande interesse la relazione di Tiziana Del Fabbro *(nella foto, mentre consegna il volume)*, segretaria di Federsanità Anci Fvg, sull'iniziativa "amica della salute" – a cui attualmente aderiscono in regione 111 Comuni per 102 percorsi – si è rivelato un convinto sostenitore della "buona pratica", per lui quasi quotidiana, di camminare per il benessere fisico e psicologico.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

SPORT

Udinese non pronta ad ambire all'Europa

Sconfitta amara e tanti svarioni difensivi col Napoli. Ora Inter (Coppa Italia il 19), Fiorentina (il 23) e Torino (il 29)

Dal sogno alla cruda realtà. Sembrava poter essere una di quelle serate magiche per i friulani, quella di sabato 14 dicembre, ed invece si è trasformata in una sconfitta amara (1-3) che evidenzia i limiti di una rosa non ancora pronta per poter ambire a traguardi europei. Sia chiaro, l'avversario era senza dubbio di alta caratura: un Napoli che si presentava ad Udine dopo la duplice caduta in Coppa Italia e campionato contro la Lazio e desiderosa di non perdere ulteriore terreno in chiave scudetto dalla capolista Atalanta.
Però, dall'altro lato, c'era un'Udinese rinfrancata dopo il successo esterno per 1 a 2 sul Monza e soprattutto con la testa libera, senza ansia da classifica e pronta a giocarsi le sue carte per fare uno sgambetto ad una grande. E le cose in tal senso si erano messe subito bene, con Thauvin a siglare il vantaggio dopo ventidue minuti, ribadendo in rete la respinta di Meret il quale aveva parato il rigore al francese (secondo errore di stagione dal dischetto per lui).
La squadra di Runjaic ha disputato un primo tempo di grande intensità, in cui ha resistito agli assalti ospiti, guidati da un imprendibile Neres. I partenopei hanno trovato un muro invalicabile in Sava, degno erede dell'infortunato Okoye.
Tutto poteva far presagire una serata in gloria: ed invece, pronti via alla ripresa, arriva l'immediato pareggio della squadra di Conte, con Lukaku che si inserisce con troppa facilità nel varco tra Bijol e Giannetti e deposita la palla in rete. Da qui comincia un'altra partita: con l'Udinese in completa balia delle trame degli ospiti, che imperversano in ogni zona del campo e nel giro di sei minuti piazzano altri due colpi: il primo lo regala il difensore argentino che, con una deviazione nella sua porta, mette fuori causa Sava, il secondo Anguissa che sfrutta un'autentica prateria per chiudere definitivamente i giochi. Un crollo, quello dei bianconeri, che fa rumore e che soprattutto nelle modalità in cui è venuto lascia un po' di amarezza. L'uscita dal campo per infortunio di Lovric nel primo tempo non può essere alibi: senza dubbio, lo sloveno insieme al collega di reparto Payero, anche lui infortunato, rappresentano delle pedine fondamentali nello scacchiere del tecnico croato, abili sia in fase offensiva, quando si inseriscono, sia in quella di copertura. Ma il problema

L'allenatore Kosta Runjaic

dell'Udinese sembra essere più mentale, perché prendere gol dopo appena cinque minuti nella ripresa è impensabile, e riguardare un reparto in difficoltà cronica: la difesa. Davanti all'incolpevole Sava, a parte Bijol che ha dato continuità alla prestazione di Monza, non si salva nessuno: Kristensen soffre terribilmente la velocità di Neres, Giannetti continua nel suo momento no tra errori di lettura e la seconda autorete nel giro di tre giornate, Ehizibue ha limiti tecnici evidenti, mentre Zemura accompagna ad una vivace spinta offensiva qualche svarione di troppo dietro.
Nuove soluzioni (o forse interpreti) cercansi, in vista di un calendario davvero impegnativo: la sfida di Coppa Italia a Milano con l'Inter giovedì 19 dicembre alle 21, la trasferta di campionato a Firenze lunedì 23 alle 18.30 e l'impegno casalingo con il Torino domenica 29 alle 12.30. Servirà la migliore Udinese per chiudere il 2024 alla grande.

Cesare Masutti

ASU UDINE

"Sport e disabilità", manca personale. Al via un corso

Continua l'attività dell'Associazione Sportiva Udinese a favore della disabilità. L'ASU da molti anni è infatti al centro di un movimento che punta a rendere lo sport fruibile a tutti, grazie al sostegno di numerosi partner, con un impegno che annovera anche la formazione di tecnici che possano essere di supporto ai portatori di disabilità, nel contesto sportivo. E pure nel corso del 2024 l'attività, grazie al progetto "Sport e disabilità" (che fa da cappello a molte progettualità come "A proprio agio", "Giornata dello sport inclusivo" e "Ginnastica inclusiva Eisi"), è stata trasversale. A oggi sono circa venti i ragazzi che hanno aderito al progetto, accompagnati da una decina di tecnici. «Numero non sufficiente – ha sottolineato il presidente di ASU, Alessandro Nutta – tanto che al momento non siamo in grado di soddisfare la domanda per le nostre discipline, ovvero la ginnastica artistica, ritmica, il parkour e la scherma». È per questa ragione che, come già fatto in passato, ASU e i suoi partner (CSEN e Scuola dello sport del Coni) stanno lavorando per organizzare (nei primi mesi del 2025) un nuovo corso di formazione gratuito. «Sarà condotto da un gruppo di specialisti, psicologi, medici ed educatori professionali, e rivolta a operatori del settore sportivo che desiderano ampliare le proprie competenze sulla disabilità, ma anche, e soprattutto, a educatori o insegnanti di sostegno delle scuole dell'infanzia o primarie», ha spiegato il dg di ASU, Nicola di Benedetto *(nella foto, il lancio del corso)*.

ALESSO. Tutti in marcia attorno al Lago anche per solidarietà con "Ste" malata di Sla

È aperto a tutti l'appuntamento con il "Giro del Lago 3C Winter", evento non competitivo, a passo libero, di 8, 14 o 21 km, in programma domenica 29 dicembre, con iscrizioni dalle 8.15 alle 9.30 al campo sportivo di Alesso (riva ovest), mentre la partenza libera è dalle 8.30 alle 10. Promuove Team Sky Friul e parte del ricavato sarà devoluto alla "Ste", a sostegno delle spese giornaliere per la lotta contro la SLA.

SCUOLA SCI AVIANO PIANCAVALLO
SCI - SNOWBOARD - FONDO

La Scuola Sci Aviano Piancavallo vi propone un'ampia offerta per tutte le età e tutti i livelli, dai corsi collettivi alle lezioni private. Avrete la possibilità di provare insieme ai nostri maestri qualificati varie discipline come lo sci alpino, lo snowboard, il fondo e il biathlon. Scendi in pista con noi!

Contatti: sito **www.scuolasciavianopiancavallo.it** *prenota online*
e-mail: **info@scuolasciavianopiancavallo.it** telefono **0434 655079**

SCRIVETELO VOI

Il Parco della Rimembranza a Bressa

Gentile Direttore
dal nostro settimanale apprendo la notizia che il Ministero della Cultura ha emesso il decreto con il quale l'immobile «Cappella di Nostra Signora di Lourdes e Parco della Rimembranza» di Bressa viene dichiarato d'interesse culturale e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei Beni culturali.
Dichiarazione importante questa che riconosce ed attesta la storicità del Parco della Rimembranza di quel paese, dando torto a coloro che, negandone addirittura tale caratteristica (ma perché poi?), avevano proceduto all'abbattimento dei suoi pini, i quali ricordavano ed onoravano uno a uno tutti i caduti di Bressa nel primo conflitto mondiale, per sostituirli con altre piante di nessun legame con la natura di quel luogo.
La stessa dichiarazione dà dunque ragione al «Comitato Pro Parco Rimembranza» che, in questi anni, ha lottato con tenacia a difesa del Parco, per impedire che la comunità di Bressa fosse privata di un luogo così altamente simbolico.
Personalmente, pur non abitando a Bressa, ma ugualmente affettivamente vicino, sono grato a quanti hanno operato perché ciò si verificasse, e mi unisco alla gioia di quanti l'hanno desiderato, sentendosi altrimenti espropriati di un bene spirituale e comunitario: il parco infatti non costituisce solo memoria dei Caduti, ma, con la "Capele" al suo fianco, è da tutti riconosciuto come valore storico e culturale, oltre che luogo aggregante ed unificante e di condivisione dei valori che stanno alla base di quella comunità.
Ringrazio per l'ospitalità, oltre che per la notizia, frutto di attenzione per le comunità locali.

Flavio D'Agostini
San Giorgio di Nogaro

Un By-pass per il futuro del lago di Cavazzo

Gentile Direttore,
il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni – il maggior bacino naturale del Friuli-Venezia Giulia – è oggi un ecosistema profondamente alterato.
La sua condizione attuale è il risultato diretto dell'impatto della centrale idroelettrica di Somplago, entrata in funzione negli anni '50. La centrale scarica nel lago grandi quantità di acqua fredda carica di limo proveniente da vari corsi d'acqua della Carnia che, a monte, sono stati in pratica desertificati. Questo intervento ha trasformato radicalmente il lago, compromettendo la sua biodiversità, la balneabilità e il ruolo climatico che svolgeva per il territorio circostante.
Il problema principale risiede nella temperatura e nella qualità delle acque immesse dalla centrale. Un lago che un tempo era temperato e ricco di fauna ittica si è trasformato in un gelido specchio d'acqua, caratterizzato da una torbidità costante in superficie e da fondali fangosi.
Questa condizione ha causato la scomparsa di numerose specie ittiche e un progressivo processo di interramento. Studi recenti del CNR-OGS (l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale) hanno confermato che il limo accumulatosi sul fondo abbassa i livelli di ossigeno e crea zone prive di vita, compromettendo l'intero ecosistema. La proiezione di un completo interramento entro 110 anni sottolinea la gravità della situazione.
Di fronte a tale scenario, la proposta di un by-pass che devii le acque della centrale direttamente a valle del lago rappresenta una soluzione concreta e necessaria. L'idea – già avanzata decenni fa dalle amministrazioni locali e sostenuta da comitati ambientalisti – è stata ripresa nel Piano regionale di Tutela delle Acque (Prta) del 2014, che ha evidenziato la necessità di valutarne la fattibilità tecnico-economica, come del resto poi sostenuto dal «Laboratorio Lago». Un by-pass eviterebbe che le acque fredde e fangose continuino a devastare il lago, consentendo un progressivo ripristino delle sue condizioni naturali.
Tuttavia, la Regione – soprattutto con l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro – ha sollevato obiezioni, sostenendo che la deviazione delle acque potrebbe causare un abbassamento del livello del lago. Questa affermazione contrasta con i dati storici che dimostrano come, prima della costruzione della centrale, il lago mantenesse livelli stabili grazie all'apporto di rii perilacustri, precipitazioni e sorgenti sotterranee. Anche queste ultime, nonostante siano parzialmente ostruite dai fanghi accumulati, potrebbero essere riattivate attraverso interventi mirati di asporto dei sedimenti. Storicamente, dunque, erano più frequenti i casi nei quali il lago esondava, segno che l'apporto combinato di affluenti e piovosità non dava segni di carenza.
La realizzazione del by-pass non solo restituirebbe al lago la sua naturalità, ma fornirebbe anche benefici collaterali rilevanti. Deviare le acque turbinate a valle garantirebbe un apporto idrico stabile per le campagne del medio Friuli, favorendo l'agricoltura locale. Inoltre, il recupero del lago come sito naturale e turistico rilancerebbe l'intera area dell'Alto Friuli, creando nuove opportunità economiche per le comunità locali.
In sintesi, il by-pass rappresenta una scelta strategica per tutelare un patrimonio naturale e culturale unico nel suo genere.
Il lago di Cavazzo non può essere relegato a mero serbatoio idrico: deve tornare a essere un ecosistema vivo, una risorsa per il territorio e un simbolo di sostenibilità ambientale. Se non si interviene oggi, si rischia di perdere per sempre un bene inestimabile.

Pieri Stefanutti
Trasaghis

Fotovoltaico e discariche

Gentile Direttore,
da abitante di questa splendida regione condivido le preoccupazioni degli agricoltori che chiedono regole sui campi fotovoltaici che sottraggono terra da coltivare. In località Firmano, a Premariacco, e nel vicino territorio di Cividale esiste una zona con un'alta concentrazione di discariche con annessi problemi. Un'idea, non so quanto fattibile, potrebbe essere di usare tali zone per fare dei campi fotovoltaici (uno già realizzato).
Recuperando così un'area degradata e preservando così altri terreni per uso agricolo.
Mi auguro che l'assessore regionale competente si attivi per crearne uno in questo territorio, promuovendo una rete fra tutte le parti interessate – Comune, Regione e proprietari privati – per trovare una soluzione che potrebbe soddisfare tutti, anche l'ambiente e le generazioni future.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Manca il presepe

Gentile Direttore,
premesso che ciò che conta per un cristiano è avere Cristo nel cuore e quindi nel proprio vivere, sono però importanti anche i simboli che, partendo dalla liturgia, portano con sé un chiaro significato.
Nel caso del Natale, segno della Natività è il presepe, peraltro ideato da un certo San Francesco d' Assisi, mica l'ultimo arrivato.
Tutto però appare nella città di Udine in questo periodo eccetto il presepe… d'accordo, non possiamo pretendere che lo allestisca il Comune o qualche associazione laica, però mi sarei aspettato che la Diocesi prendesse qualche iniziativa in proposito.
Certo, dentro tutte le chiese viene allestito regolarmente, ma sarebbe bello che il presepe apparisse sul sagrato di qualche chiesa come avveniva anni addietro, abitudine che si è persa a causa di vandalismi vari.
Capisco, però è come averla data vinta ai vandali, mentre, magari con qualche accorgimento di sicurezza si sarebbe potuto allestire.
L'importante comunque è che la mancata riproduzione della Natività all'esterno non risponda ad una scelta di falso rispetto verso i seguaci di altre religioni o verso i non credenti.

Gaetano Mulé
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO *Chiesa di San Valeriano*

In questo Santo Natale auguriamo a tutti voi pace, serenità e speranza

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241 - info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

AMBIENTE E CULTURA. Nel nuovo libro di Mario Martinis una trattazione dei sistemi fluviali della regione con suggestive foto

Ecco i fiumi che ogni friulano porta nel cuore

Il Friuli è una terra "d'acque", ovvero una terra riccamente percorsa e straordinariamente interessata da fiumi, laghi, rogge e canali. La regione, infatti, presenta non solo un'ampia varietà di aspetti fisici, diversità di ambienti e molteplicità di paesaggi naturali, ma soprattutto una strepitosa quantità e qualità di acque superficiali e sotterranee che quegli ambienti hanno modellato.
Ricca com'è di memoria, di esperienza e di storia, questa regione appare selettivamente legata alla "civiltà dell'acqua" nella varietà delle sue molteplici forme ed in particolare a quella dei fiumi, tanto che qui le acque non solo costituiscono i segni fisici del paesaggio, e cioè il suo articolato disegno morfologico, ma rappresentano fin dall'antichità anche quelli dell'identità e del destino delle sue multietniche genti. Infatti, soprattutto in Friuli-Venezia Giulia, non solo la geografia e la geologia, ma anche la storia, l'economia e la cultura dell'uomo sono da ricercare innanzitutto nella particolare presenza dell'acqua.
Il libro "I fiumi del Friuli Venezia Giulia" di Mario Martinis, appena edito da Editoriale Programma, tratta in maniera sistematica, sotto il profilo idrologico-geografico, la presenza dei sistemi fluviali della regione (fiumi alpini, prealpini, di risorgiva e carsici) ed è corredato da un ampio e suggestivo apparato fotografico oltre che da numerosi box didattici di approfondimento tematico, da un glossario scientifico e da un'esauriente bibliografia.
Pertanto, il libro costituisce uno strumento particolarmente utile alla scuola, alla ricerca universitaria e al mondo dell'informazione, oltre ad essere fruibile dal più ampio pubblico anche come guida di percorsi naturalistici legati ai nostri ambienti fluviali che presentano scenari davvero spettacolari e talvolta unici.
Nell'introduzione, l'autore scrive che fra le diverse "forme dell'acqua", sono proprio i fiumi, gli enti geografici liquidi ad aver assunto un ruolo fondamentale nella storia, nella civiltà e nella identità culturale dei friulani e sono essi a riportare al cuore di ogni persona ricordi, emozioni e sensazioni.
Infatti, se tante persone amano il mare o il lago, mentre tante altre provano insofferenza per i medesimi, nessuno sembra escludere i fiumi dalla propria "geografia sentimentale", dal personale orizzonte degli affetti, dall'intimo microcosmo dei sentimenti.
Per questo ogni uomo porta sempre un fiume nel cuore. Quindi, non solo per le risorse naturali o per gli spettacolari scenari paesaggistici che sempre garantisce, ma anche per la tenerezza dei ricordi che sempre esso suscita in ogni persona, come i giochi liquidi dell'infanzia, i bagni estivi, gli "amori d'argine" della gioventù e le tante altre sensazioni che esso è in grado di offrire sempre, in ogni stagione dell'anno e della vita.

La copertina del libro

Lo Stellini degli scrittori narrato da Petris

Si intitola «"Cominciai ad aspettare con ansia e desiderio il momento di andare al liceo". Lo Stellini degli scrittori» il libro di Enrico Petris, edito da La Nuova Base editrice, che sarà presentato mercoledì 18 dicembre, alle ore 18, nella sala della Libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto a Udine. Nel volume, l'autore fa una rassegna dei tanti scrittori friulani che hanno frequentato il pretigioso liceo classico udinese, da Elio Bartolini a Luciano Morandini, da Tito Maniacco ad Amedeo Giacomini, Da Sergio Maldini a Nadia Paoluzzo, Geda Jacolutti, Carlo Sgorlon e Sergio Sarti. Tutti costoro nei loro scritti ricordano i trascorsi nell'istituto di Piazza Primo maggio e tutti «in termini per lo più squisitamente positivi». «È difficile trovare qualcosa di simile per altre istituzioni scolastiche udinesi e forse il paragone può essere ampliato anche a livello nazionale», nota Petris, che nel libro raccoglie proprio queste testimonianze letterarie.

FARMACIA FAVERO

www.farmaciafavero.it
visita il sito ed iscriviti alla community

SiCURO® è l'innovativo serivizio proposto dalla Farmacia Favero che ti aiuta a prendere, ora per ora, giorno per giorno, tutte le medicine del tuo piano terapeutico.

SiCuro®

SEGUIRE LA TERAPIA NON È MAI STATO COSÌ FACILE!

La tecnologia per i farmaci taglia sprechi e spese.

SICURO
Grazie ad una tecnologia altamente evoluta, l'organizzazione del tuo piano terapeutico è a carico della Farmacia Favero.

CHIARO
Su ogni bustina è stampato il nome e cognome del paziente, il contenuto, il giorno e l'ora di assunzione.

CONTROLLATO
Ti ricordiamo quali farmaci vanno prescritti e quando richiedere le ricette al tuo medico.

AL TUO FIANCO
L'app Si-Curo ti avvisa in tempo reale quando è il momento di prendere la terapia.

A CHI È RIVOLTO?
- Ad un genitore anziano
- A chi non ha tempo
- Alle strutture sanitarie

QUANTO COSTA?
- 0,90 euro al giorno

COME ATTIVARE IL SERVIZIO?
SEMPLICE, IN QUATTRO PICCOLI PASSI

1. IL TUO PIANO TERAPEUTICO
Informaci su quali farmaci ti ha prescritto il tuo medico curante, in quale quantità e con che frequenza.

2. ATTIVIAMO IL SERVIZIO
Se il tuo piano è idoneo al servizio SiCuro® puoi scegliere di ricevere la tua terapia ogni 2 settimane o ogni 4 settimane.

3. PREPARIAMO LA TERAPIA
Suddividiamo le compresse e le capsule dei tuoi medicinali in comode bustine che le raggruppano in base al tuo schema di assunzione.

4. PASSA IN FARMACIA
Vieni a ritirare la tua terapia già ripartita per giorni e fasce orarie.
Pronta per essere assunta a casa in tutta semplicità.

VIENI A TROVARCI!
CONSEGNIAMO A DOMICILIO

UDINE Via Tullio 11, tel. 0432 502882
udine@farmaciafavero.it - laboratorio@farmaciafavero.it
lun-ven 8.30-13.00/15.00-19.30 - sab 9.00-13.00

PRADAMANO
Via Marinelli 2, tel. 0432 671008
pradamano@farmaciafavero.it lun-ven 8.00-12.30/15.30-19.30

TREPPO GRANDE
Via Dante 18, tel. 0432 1140350
treppo@farmaciafavero.it lun-ven 8.00-12.30/15.30-19.30

lis Gnovis

RAVIEI. Un voli par esplorâ i planets

ARIEL al è il prin telescopi che tal 2029 al vignarà mandât in orbite de Agjenzie Spaziâl Europeane, par dâ un voli ai planets che si cjatin fûr dal sisteme solâr. E propit une piçule aziende nostrane, di Raviei, il "Laboratori BS", che e à za partecipât a progjets dal gjenar, e à concepît e realizât, in colaborazion cul Istitût di Astrofisiche di Palermo e Arcetri, e la Universitât di Florence e chê dal Friûl, trê dai components dal prin spieli di ARIEL. No par dibant cheste aziende, dulà che a lavorin in dodis di lôr, e je in prime file te realizazion di inserts otics pes lints e sorzints luminosis, daspò di vê lavorât par impuartantis cjasis di automobii, e parfin tal cjamp de programazion di microprismis par lints, che metudis adun cul traplant di retinis artificiâls a podaressin, intun timp no masse lontan, tornâ la viste a cui che nol viôt.

SAURIS. Dôs vacjis a scjampin dal ors, e a tornin a cjase in elicotar

A jerin scjampadis di buride par fuî al atac di un ors, cuant che si jerin inacuartis che nol veve propit buinis intenzions tai lôr rivuarts, ma scjampant si son pierdudis lontan de malghe di Pieltins, e no jerin plui rivadis a tornâ a cjase, o miôr, te stale, balinant a torzeon a 1.800 metris su la mont, prime di jessi intivadis di une scuadre che lis stave cirint. Cjatadis, a jerin cussì spauridis che no si lassavin svicinâ di nissun, tant che al è stât decidût di clamâ in jutori la Universitât dal Friûl, che, cui tecnics dai Vigjii dal Fûc di Udin e l'elicotar di chei di Vignesie, si è rivâts a risolvi l'imberdei. Par bonâ lis vacjis, a àn dopradis des frecis cun sedatîfs par indurmidîlis: altri che melatonine! E daspò, imbragadis, une par volte, tacadis a une binte, lis à traspuartadis fin ae lôr stale, dulà che il veterinari, cheste volte cuntune punture, ur à dade la svee. Lôr no si ricuardin nuie; ma voaltris, vêso mai viodût un mus a svolâ? Chel no, ma une vacje o, miôr, dôs di lôr, dal sigûr…

UDIN. La "Gattomachia" in Consei comunâl

Si visaiso de Batracomachie, o ben de bataie des'savis, il poemut scrit di chel grant e sfortunât poete che al è stât Jacum Leopardi? Benon; a Udin, invezit, tal Consei comunâl e je "Gattomachia"– o ai cjapât il titul di un libri scrit di Lope de Vega – o ben une bataie pai gjats, tra maiorance e oposizion. Une sorte di bataie politiche preventive, chê che e je sclopade a Udin tai dîs passâts, no par colpe dai gjats – che lôr no 'ndi àn – ma pal "gattile", che par furlan o clamarès ricet, ricovar che al varès di jessi fat sù te ex caserme di vie Piave. Chest mighe par pôre che i nemâi si podedin cjatâ mâl intune caserme, ma par vie des palanchis di sborsâ par adeguâ il fabricât aes esigjencis felinis. La operazion, euro plui o euro mancul, e vignarès a costâ 850 mil euros, che par un conseîr de oposizion, in funzion dal so mistîr, al vûl dî che la Zonte e ten plui ai gjats che ai umans, ancje parcè che bisugnarès zontâ i coscj che a coventin par mantignî l'ambaradan e i gjats. Dut câs, al zonte il conseîr interessât, ancje la sô part politiche, al mancjarès, e vûl un ben de anime ai gjats, ma al ricuarde che a Udin e esist za une altre struture, che il Comun nol vûl savêndi. La maiorance, pal so mistîr, e difint il progjet, che bisugne fâ front al fenomen dai gjats zirandui. Pal moment, nol è dât di savê ce che e pense la popolazion feline interessade.

Miercus 18	S. Grazian vescul	Domenie 22	IV Domenie di Avent
Joibe 19	S.te Fauste martare	Lunis 23	S.tis Vitorie e Anatolie
Vinars 20	S. Liberât martar	Martars 24	S.te Irme badesse
Sabide 21	S. Pieri Caisio predi	Il timp	Zornadis fredis.

Il soreli
Ai 18 al jeve aes 7.45
e al va a mont aes 16.23.

La lune
Ai 22 Ultin cuart.

Il proverbi
I ultins dîs dal an a mostrin lis mesadis.

Lis voris dal mês
Dicembar al è il mês des fiestis, e ancje l'ort – come chei che i son stâts daûr dut l'an – al è just che al polsi.

Varietâts linguistichis e plêfs

Lis crôs astîls che il dì de Sense a rindin omaç, te plêf mari di Sant Pieri Apuestul in Cjargne, ae prime di dutis lôr, a son i simbui religjôs des plêfs de Cjargne, istituzions cetant impuartantis no dome pe vite religjose, ma ancje par chê civîl, cence dismenteâ la grande impuartance che a verin pe formazion des varietâts locâls de nestre lenghe. Magari nol è dite che ducj a savedin che la prime atestazion di cheste istituzion le cognossedin par vie di une tasse, che in Friûl chei che a àn paronât no si son mai contentâts.
Alore: al jere il 1247 cuant che il patriarcje Bertolt, te sô "Taxatio proventuum prelatarum prebendarum, et plebium facta" (une tasse sui predis e sui puars), nus fâs savê, cun teutoniche gracie, che tra i sogjets obleâts a paiâ cheste tasse a jerin ancje lis plêfs, che nûf di lôr a fasevin part dal Arcidiaconât de Cjargne.
La Gjastaldie de Cjargne, ai timps dai Patriarcjis, te sô division in cuatri cuartîrs, un par cjanâl, e lave daûr de antighe ripartizion des comunitâts di valade, restant simpri sot de jurisdizion eclesiastiche dai Patriarcjis; ma cundut chest, a restarin ancjemò a lunc lis comunitâts dai Arimans, o ben chês dai dissendents des fameis langobardis, e i dirits des viciniis, che a favoririn i particolarisims linguistics dal puest. E propit la Cjargne, di fat, e ufrìs une buine clâf di leture dal rapuart tra lis particolaritâts linguistichis, i fatôrs ambientâi e l'isolament storic, diferent dal Friûl de planure, che chescj elements a son stâts di scjarse impuartance. Propit par chest, cetancj studiôs a sostegnin che une grande impuartance, tal svilup e te formazion des varietâts linguistichis, e ledi conferide ae istituzion des plêfs, parcè che

La plêf di Sant Pieri Apuestul in Cjargne

La prime atestazion des plêfs de Cjargne le cognossìn par vie di une tasse dal 1247

cheste realtât no permeteve che une strente circolazion des personis. L'edit dal imperadôr Dioclezian al veve di fat leât cun tantis prescrizions i contadins aes lôr tieris e i artesans aes lôr buteghis.
Cul edit dal 365 d.d.C., l'imperadôr Valentinian al proclamave il Cristianisim religjon di Stât, e al autorizave la distruzion dai templis pagans, che a deventarin i prins lûcs di cult cristian, o ben propit lis plêfs (di 'plebs'-popul), che te Ete di mieç a esercitavin ancje la jurisdizion suntun determinât teritori. Nol è dificil crodi che dutis lis restrizions che o vin dite no vevin favorît par nuie il svilup di chei teritoris, e dal moment che la miserie de produzion agricule e obleave i contadins a fermâsi te lôr tiere, par prionte il re franc Pipin, za che al jere, al pensà ben di obleâju – al jere il sec. IX – a une partecipazion totâl ae vite de plêf di une bande, e di chê altre al imponeve a cualsisei glesie la consegne des decimis di ogni racuelte. No content ancjemò, al imponeve ai fedêi dal puest a prestâ, sore nuie, zornadis di lavôr no dome par justâ lis glesiis, ma ancje stradis e puints.
Duncje, propit la presince di chestis agravecis e limità cetant i rapuarts di chestis plêfs cul di fûr, tant che i lôr confins a rapresentavin, pai fedêi, dai limits che no si podevin passâ. Lis plêfs a deventarin fatôr di comunicazion e partecipazion ma dome tal lôr interni, e scuasit une sorte di "hortus conclusus", un sierai li che dentri si esaurive dut l'arc de vite dal om. La font batesimâl e jere l'inizi, la glesie il "refugium peccatorum" e il cimitieri la bramade fin. Cussì, se il procès di formazion dal furlan al à puartât a un sisteme unitari, almancul par chel che al rivuarde i caratars fondamentâi, al so interni a son nassudis varietâts che, pe massime part, a riprodusin lis antighis circoscrizions romanis, come chê di "Julium Carnicum" e des sôs plêfs.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

NADÂL

E je la plui grande fieste de tradizion cristiane che, celebrade ai 25 di Dicembar, e ricuarde la nassite di Jesù Crist a Betlem. In realtât no si cognòs la date precise dal event, che la Glesie ocidentâl e tacà a celebrâ in chest dì tor la seconde metât dal Cuart secul, soredut par rimplaçâ la fieste pajane dal Nadâl dal Soreli (Dies Natalis Solis Invicti), peade al solstizi e duncje ai antîcs cults solârs. In ogni câs, pai cristians il "Soreli di justizie" al jere propri Jesù Crist. Tal an liturgjic la fiestone e je prontade dal Avent (cuatri setemanis tal rît roman, sîs in chel ambrosian), che une volte al jere timp di astinencis, dizuns, cun diviet di bal, gnocis e baldoriis. In Friûl e jere tradizion spietâ il Nadâl cuntune novene une vore sintude dal popul che jemplave lis glesiis (il famôs Missus, Devetiza te Sclavanie) fate tes seris jenfri il 16 e il 24 di Dicembar. Invezit ae miezegnot dai 24 in ducj i paîs e vignive celebrade la Messe di miezegnot che vignive clamade "Madins" dal non dai ufizis "Ad Matutinum" che une volte a cjantavin i religjôs.
Ae vilie de grande fieste a jerin peadis diviersis usancis popolârs. Une volte tal dopomisdì sul fogolâr si impiave il çoc plui grant de anade e ator si cjatave la famee cu la parintât a prea e cjantà e fâ ancje cualchi pronostic e cualchi semplice pratiche di divinazion. Sot sere si consumave une cene "di magri" par podê ricevi la comunion te messe plui famose dal an. Dopo la jessude de glesie, tor la une di gnot, chei che podevin si fermavin tes tratoriis a mangjâ la innomenade sope cu lis tripis e vin blanc. La sere de vilie di Nadâl i vecjos des fameis slovenis dal Friûl di Soreli jevât, a fasevin il zîr dal broili e a vuadolavin cun aghe benedete ogni lûc preant pal benstâ des personis, la prosperitât dai animâi e des plantis e la conservazion des robis e dai ambients. Lis cerimoniis religjosis dal Timp di Nadâl si slungjavin fin ae Epifanie, come lis tradizions popolârs che si tignivin par dodis dîs e dodis gnots.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22	LUNEDÌ 23	MARTEDÌ 24	MERCOLEDÌ 25
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **THE VOICE KIDS,** show con Antonella Clerici 23.30 **Cinematografo,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Sabato in diretta** 17.45 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci 00.30 **La vita è meravigliosa**	17.30 **Da noi a ruota libera... per Telethon** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **BELLAFESTA PER FONDAZIONE TELETHON,** conduce Pierluigi Diaco	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **CENA DI NATALE,** show condotto da Antonella Clerici	18.40 **Santa Messa di Natale,** in diretta da Piazza San Pietro 21.30 **A SUA IMMAGINE,** speciale Messaggio Natalizio 22.00 **Le note di Natale**	16.05 **Colpo di fulmine a Natale,** film 17.40 **La volpe e la bambina,** film 21.30 **STANOTTE A... ROMA,** speciale con Alberto Angela
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **HERBIE - IL SUPERMAGGIOLINO,** film con Lindsay Lohan 23.00 **Playlist Album**	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 19.30 **Tg2 post** 21.00 **IO SONO BABBO NATALE,** film con Marco Giallini 23.50 **La fuitina sbagliata,** film	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **LA CARICA DEI 101,** film con Jeff Daniels 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	19.00 **Fondazione Telethon,** maratona benefica 21.00 **LA CARICA DEI 102 UN NUOVO COLPO DI CODA,** film con Glenn Close 23.50 **Domenica sportiva**	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **MULAN,** film di animazione 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **UN NATALE MOLTO SCOZZESE,** film 23.50 **Natale a passo di danza,** film	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **NATALE A BILTOMORE,** film 23.50 **Rai due social club,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.30 **Chi è di scena,** rubrica	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Antonia,** serie tv 21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Magistrati,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **IL NOME DELLA ROSA,** film con Sean Connery	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **LUCA,** film di animazione 00.45 **Sulla via di Damasco**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **IL PARADISO PUÒ ATTENDERE,** film 23.45 **Koza nostra**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **NATALE IN CASA CUPIELLO,** film 23.30 **Guerra e pace**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **THE CHOSEN,** serie tv 23.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **GLI EROI DEL NATALE,** film di animazione 23.00 **The water diviner,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **LA BIBBIA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Apertura della porta santa e Santa Messa nella notte** 20.50 **UN BAMBINO DI NOME GESÙ - L'ATTESA,** film tv	20.00 **Santo Rosario - da Cascia** 20.50 **UN BAMBINO DI NOME GESÙ - L'ATTESA,** film tv 22.30 **Concerto di Natale,** musicale
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **IL PATRIARCA,** serie tv con Claudio Amendola	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **IMPROVVISAMENTE NATALE,** film	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TRADIMENTO,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **IL VOLO - NATALE AD AGRIGENTO,** speciale	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **CONCERTO DI NATALE,** speciale
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **CALCIO: INTER - UDINESE,** Coppa Italia 23.05 **Coppa Italia Live,** film 23.50 **Vacanze in America,** film	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **INTERSTELLAR,** film con Matthew McConaughey 23.35 **Ex Machina,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine** 21.00 **IL GRINCH,** film di animazione 23.35 **Gremlins,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **SONO LILLO,** situation comedy con Pasquale Petrolo 01.05 **I Griffin,** cartoni	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **ATTACCO AL POTERE,** serie tv 23.05 **Monday night,** sport	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **UNA POLTRONA PER DUE,** film 23.05 **ET - l'extraterrestre,** film	19.30 **La piccola principessa,** film 20.55 **MIRACOLO NELLA 34A STRADA,** film 23.05 **Il giardino segreto,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il richiamo della foresta,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi	16.25 **E io mi gioco la bambina,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **Caccia alla spia,** telefilm	19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.25 **ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS,** film 23.50 **L'inferno sepolto,** ilm	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **About a boy - un ragazzo,** film	16.50 **La signora in giallo,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The equalizer,** telefilm	16.25 **Sette spose per sette fratelli,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO,** film con Paolo Villaggio 23.50 **Troppo forte,** film	1540 **Un bambino di nome Gesù,** film 19.00 **La promessa,** soap opera 21.20 **NOTTING HILL,** film con Julia Roberts 00.50 **Love actually,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **In onda** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Amore mio aiutami,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **REVENANT - REDIVIVO,** film con L. Di Caprio	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **UN MARITO PER CINZIA,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **PARENTI SERPENTI,** film 23.50 **Mine vaganti,** film
Rai 4	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SHATTERED L'INGANNO,** film 23.05 **Influencer - l'isola delle illusioni,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **JHON WICK PARABELLUM,** film 23.05 **Castle fall,** film	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **FUGA DALL'INFERNO,** film 23.05 **Conan il bararo,** film	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Castle,** telefilm 21.20 **WALTER,** film 23.00 **Jhon Wick 3 - Parabellum,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SEAL TEAM,** telefilm 23.00 **The ambush,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IRON MASK LA LEGGENDA DEL DRAGONE,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE PRINCESS,** film 23.05 **Alpha, un'amicizia forte come la vita,** film
Rai 5	19.30 **Art rider** 20.25 **Prossima fermata Asia** 21.15 **IN SCENA - ALBERTO LUPO,** documentario 22.45 **Concerto Handel - Messiah,** musica	19.30 **Art night - Macchiaioli** 20.25 **Ghost town,** documentario 21.15 **ADRIANA LECOUVREU,** opera lirica 22.15 **La storia di Freddy Mercury,** documentario	20.30 **Personaggi in cerca di autore** 21.15 **LA PAURA NUMERO UNO,** spettacolo teatrale 22.45 **La notte di San Nicola,** documentario	18.45 **Adriana Lecouvreu,** opera lirica 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	19.05 **Il caffè** rubrica 20.15 **Ghost town** 21.15 **DA DOMANI MI ALZO TARDI,** film 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	19.05 **Inside Robert Doisneau,** documentario 20.15 **Under Italy** 21.15 **LO STRAORDINARIO VIAGGIO DI TS PIVET,** film	19.05 **Art night,** rubrica 20.15 **Under Italy** 21.15 **CONCERTO DI NATALE,** Osn della Rai 22.15 **Rock Legend: Ramones,** documentario
Rai Movie	17.30 **La magnifica preda,** film 19.30 **Need for speed,** film 21.10 **WASABI,** film 22.45 **Wargames - giochi di guerra,** film	17.30 **The old way,** film 19.30 **Prenditi ciò che è tuo,** film 21.10 **INTERIORS,** film con Diane Keaton 22.45 **The last witch hunter,** film	17.30 **Niagara,** film 19.25 **The last witch hunter,** film 21.10 **NUOVO CINEMA PARADISO,** film 23.45 **Rapina a Stoccolma,** film	17.30 **Il buono, il brutto e il cattivo,** film 21.10 **ROBIN HOOD L'ORIGINE DELLA LEGGENDA,** film 23.45 **La cena di Natale,** film	18.30 **El Cid,** film 21.10 **FANGO, SUDORE E POLVERE DA SPARO,** film 22.45 **C'era una volta il west,** film	17.00 **La caduta delle aquile,** film 18.35 **Un principe quasi azzurro,** film 21.10 **INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO,** film	16.35 **C'era una volta il west,** film 19.00 **Il conte Tacchia,** film 21.10 **HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO,** film 23.50 **L'albero degli zoccoli,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **A.C.D.C.** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Cesare Battisti. L'ultima fotografia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ASPROMONTE - LA TERRA DEGLI ULTIMI,** film 23.10 **Storia di un italiano,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **L'UFFICIALE E LA SPIA,** film 23.50 **Le ragazze,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CRONACHE EROICHE,** documentario 23.10 **Anno santo. Pellegrini della storia,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIC,** documentario 22.10 **Il racconto della tv,** documentario 23.10 **SettantaRai,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.35 **RIVISITARE NAZARETH,** documentario 23.50 **La nostra Raffaella,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **I medici: nel nome della famiglia,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.30 **Storie italiane,** rubrica	ù17.20**Che Dio ci aiuti 3** 19.25 **La fuggitiva,** serie tv 21.10 **VINCENZO MALINCONICO,** serie tv 22.30 **Don Matteo 14,** serie tv	19.25 **La giostra dell'amore,** film tv 21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv 23.00 **Vincenzo Malinconico,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **IL DESTINO DI UN PRINCIPE,** film 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **Ho sposato uno sbirro,** serie tv 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **NATALE AI CARAIBI,** film 23.00 **Hotel Portofino,** serie tv	17.20 **Ho sposato uno sbirro,** serie tv 21.10 **PUCCINI,** miniserie 23.50 **La nave dei sogni: Utah,** film tv	17.20 **Ho sposato uno sbirro,** serie tv 21.10 **THE VOICE KID,** talent show 23.00 **Natale ai Caraibni** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'ASSASSINO DI PIETRA,** film con Charles Bronson 23.45 **Arma letale4,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **UN MONDO PERFETTO,** film con Kevin Costner 23.45 **La notte brava del sodato Jonathan,** film	16.15 **Rapina a Stoccolma,** film 19.00 **Arma letale 4,** film 21.10 **DELITTO PERFETTO,** film con Micheal Douglas 23.45 **Sotto il segno del pericolo,** film	18.45 **Sotto il segno del pericolo,** film 21.00 **ELIZABETH,** film con Cate Blanchett 23.50 **Maria regina di Scozia,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** 21.20 **BURN AFTER READING,** film con George Clooney 23.50 **Quella sporca dozzina,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.15 **LA TEORIA DEL TUTTO,** film 23.40 **Creation,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO,** film 23.10 **Genius,** film

www.finreco.it

CREDITO ALLE IMPRESE COOPERATIVE REGIONALI

Le iniziative a sostegno del sistema cooperativistico regionale consentono la prestazione di **garanzie fino al 90% degli importi finanziati** dal sistema bancario.

Come sempre durante i **suoi 45 anni** di attività e oggi più che mai, **Finreco**, il Confidi della cooperazione del Friuli VG continua a sostenere le cooperative della nostra regione dando un valore reale alla mutualità, alla conoscenza diretta delle realtà produttive, alla prossimità ai territori e alle comunità.

FINRECO

Udine - via Marco Volpe 10 c - 0432 502130

Solidi, innovativi, solidali, preziosi,
sicuri, vicini, originali, propositivi,
efficienti, generosi, attenti,
onesti, chiari, attivi,
affidabili, disponibili, speciali.

I nostri buoni propositi sono per voi.

Buone feste

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cassaruralefvg.it

la Vita Cattolica
SPECIALE è Natale
EVENTI • APPUNTAMENTI

bliz
40 ANNI DI SUCCESSI

Mostre a pagina 3
La navità nell'arte di Sergio Mazzola

Teatro a pagina 5
Pupi Avati si racconta al Ristori di Cividale

SCOPRI IL TUO REGALO DI NATALE A PAGINA 2

Anno CI n. 50 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 18 dicembre 2024

Presepe vivente
Sabato 23 dicembre in piazza San Giacomo con alcune centinaia tra attori, musicisti, cantanti, comparse

L'edizione dello scorso anno del Presepe vivente in piazza San Giacomo

Gesù torna a nascere anche a Udine

«L'incontro con Cristo oggi avviene attraverso l'imbattersi nella comunione di gente legata a Lui, parte di Lui, nell'unità dei credenti, la Chiesa, che è il Suo Corpo. È il metodo che Dio ha scelto per rimanere presente nella storia».
Ecco la motivazione – annunciata dal **Marco Peronio**, membro del gruppo organizzatore – che porterà alcune centinaia tra attori, musicisti, cantanti, comparse e cantori, a dare vita al Presepe vivente che si terrà sabato 21 dicembre, alle ore 17, in piazza San Giacomo a Udine per iniziativa del Centro culturale Il Villaggio, dell'Avsi, del Centro di aggregazione giovanile il Pellicano, del Sindacato delle Famiglie, della Cooperativa sociale Nemesi, con l'intervento d'apertura dell'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba.
E l'edizione 2024 del Presepe vivente di Udine proporrà proprio la riattualizzazione della nascita di Gesù all'oggi storico, denso di guerre in diverse parti del mondo, ma anche di crisi culturali ed economiche. Certo, i costumi, predisposti da Silvia Comelli per centinaia di persone, rievocheranno gli usi di 2 mila anni fa, ma i canti in cinque lingue, a partire dall'inglese ("Anyone"; "Holy night"; "Joy to the world") per arrivare al friulano ("Ave o Vergjne", "Da font de me anime"), passando per l'italiano ("Stasera", "Aria di neve"; "Pastori della montagna"), il tedesco ("Stille Nacht") e il latino ("Missus"; "Venite adoremus"), e soprattutto i testi letterari descriveranno l'oggi, così denso di domande e, nel contempo, così povero di risposte.
Perché, come ci ha ricordato profeticamente Italo Calvino – in un passo che sarà citato nel corso del Presepe vivente – «l'inferno è già qui e due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione ed approfondimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio».
Non per nulla, saranno le parole della meravigliosa, struggente canzone "Anyone" (Qualcuno) di Demi Lovato che, come tutte le musiche e i canti del Presepe vivente di Udine, sarà eseguita dal vivo, ad esprimere il grido di tanti, soprattutto giovani smarriti, che oggi più che mai cercano appunto "Qualcuno", degli amici con cui condividere il bisogno di trovare risposte, un senso ad una vita che, nonostante le mille risorse tecnologiche e le mille possibilità di condivisione via social, non sembra proprio offrire un approdo sicuro, un significato che tenga in piedi la fatica del vivere. Infatti, quel testo di Demi Lovato ricorda che "Sono stanca di conversazioni vuote / Perché nessuno mi sente più / Qualcuno, per favore, mandami qualcuno / Signore, c'è qualcuno? / Ho bisogno di qualcuno".
E, naturalmente, trattandosi del Presepe vivente, nella sacra rappresentazione troveranno spazio i pastori con le pecore, i suoni dal vivo delle zampogne di Giovanni Floreani ad aprire le scene, le frotte di angeli bambini ad accompagnare i percorsi urbani della giovanissima Annunciata, dapprima accorsa ad aiutare la lontana ed anziana cugina Elisabetta, ma poi di nuovo in viaggio, sul dorso di un asinello, verso Betlemme, dove la ragazza madre darà alla luce il Figlio di Dio. Perciò, toccherà proprio agli osti che rifiutarono l'ospitalità alla Sacra famiglia, osti cui daranno voce Giovanni Alzetta, Francesco Capaccioli, Davide Pezzarini, Vito Proscia e Francesca Spizzamiglio, a ricordarci che «non serve essere crudeli per rifiutare Dio, ma basta chiudere la porta, bastano la distrazione, il non voler vedere oltre il proprio piccolo orticello».
Com'è ormai tradizione per la rappresentazione del Presepe vivente di Udine, il bambino Gesù sarà impersonato da un piccolo friulano di meno di 2 mesi di vita, Riccardo Bonifacio, nato lo scorso 29 ottobre, che anche per l'occasione di piazza San Giacomo sarà stretto nell'abbraccio della madre Francesca, nel ruolo della Madonna, e del padre Martino, nei panni di Giuseppe.
Alla Sacra rappresentazione interverranno anche gli Scout del Gruppo Udine 8 - San Cromazio, che porteranno la luce che è stata accesa a Betlemme due settimane fa, giunta a Udine attraverso una lunga staffetta. E ognuno dei partecipanti potrà accendere il proprio lumino a quella luce, segno della presenza di Gesù.
Alla regia, a conferma di un'altra tradizione della sacra rappresentazione udinese, sarà impegnata l'attrice friulana Daniela Zorzini, mentre l'aiuto-regia per il service di suoni e luci vedrà il contributo del giovane conduttore radiofonico friulano Mattia Rocco Todarello.
Al termine della sacra rappresentazione, per tutti saranno disponibili thé caldo e vin brûlé, mentre le offerte saranno devolute alla Campagna Tende di Natale di Avsi, l'organizzazione non governativa che ormai da 52 anni realizza centinaia e centinaia di progetti di solidarietà e sviluppo internazionale in oltre 38 Paesi del mondo.

Flavio Zeni

bliz il tuo compagno di viaggio
Concessionaria Ufficiale
PEUGEOT CITROËN DS AUTOMOBILES ALFA ROMEO FIAT LANCIA ABARTH Jeep
Ci trovi nelle province di **UDINE, TRIESTE E GORIZIA** e su **BLIZAUTO.IT**

bliz
40 ANNI DI SUCCESSI

NATALE 2024
Scopri
i vantaggi esclusivi
per gli abbonati a
la Vita Cattolica

www.lavitacattolica.it/bliz

Con la convenzione Bliz Auto hai sconti dedicati su vetture nuove, km0 e usate, offerte su noleggio, servizi di manutenzione e ricambi per la tua vettura.

Scarica subito i voucher e accedi alle promozioni: -20% sul noleggio a breve termine, sui ricambi e sul prossimo tagliando, sconti esclusivi sull'igienizzazione dell'abitacolo e 15 controlli gratuiti del veicolo per viaggiare in sicurezza.

PEUGEOT CITROËN DS AUTOMOBILES ALFA ROMEO FIAT LANCIA ABARTH Jeep

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo Diocesano di Udine, fino al 6 gennaio, i presepi dell'orafo che ricreava e si ispirava ad opere d'arte del territorio friulano

Sergio Mazzola e le sue Natività preziose, colte e raffinate

Le raffinate e colte Natività dell'orafo Sergio Mazzola fanno bella mostra di sé fino al 6 gennaio nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine (piazza Patriarcato n.1, da mercoledì a lunedì 10/13 e 15/18, chiuso lunedì, l'ingresso a pagamento prevede la visita del Museo).
L'esposizione presenta i presepi preziosi dell'artista nato vicino a Rovigo nel 1934 e formatosi all'Istituto Statale d'Arte di Venezia, da dove nel 1959 fu chiamato a insegnare nell'appena costituito "Isa" di Udinw, città in cui operò fino al 1987, per dedicarsi poi esclusivamente all'attività artistica fino alla morte nel 2019.
Artista poliedrico, amico di Dino Basaldella, Mazzola riscoprì la tradizione orafa dei longobardi reinterpretandola nei suoi gioielli, ma si indirizzò anche alla scultura e alle tecniche calcografiche. Per chi volesse approfondirne la conoscenza resterà aperta fino al 6 gennaio a Cividale la grande mostra monografica dedicatagli dalla città ducale nel Monastero di S. Maria in Valle (via Monastero Maggiore 34).

L'esposizione udinese si deve all'impegno di Pasquale Buonaguro che ha dedicato due grandi bacheche alla metodologia di lavoro di Mazzola: i presepi infatti sono placchette di cui si possono osservare i prototipi, il primo pezzo plasmato in plastilina con le stecche in bosso, il calco rifinito a mano da cui si traggono i diversi esemplari in gesso, ceramica e anche in argento. Alle placchette si affiancano spesso anche i gioielli ricavati dal prototipo: spille, orecchini, anelli e un curioso braccialetto che riproduce tutte le Natività.
Tra le prime opere vi è una placchetta in ceramica policroma del 1990 cui sono seguite le altre, usate come regalo natalizio per amici e clienti. Spesso Mazzola si ispirò ai rilievi longobardi come "L'Adorazione dei Magi" dell'altare di Ratchis, ma fu attratto anche dalla Natività posta sul Portale della Redenzione del Duomo di Udine o dai rilievi romanici della chiesa del Castello a San Daniele.
Numerose Natività sono ispirate alle miniature dei preziosi Codici conservati nell'Archivio Capitolare di Udine e in quello del Capitolo

Natività interpretata

Cividalese, trasformando con colta abilità una miniatura in un rilievo tridimensionale. La creatività di Mazzola si rivela però al meglio nel gruppo delle Natività "interpretate", dove il maestro ha assemblato suggestioni tratte dall'arte friulana in composizioni paratattiche e surreali, suggestive e contemporanee.

Gabriella Bucco

Le varie fasi del lavoro, dal bozzetto al calco

Le altre mostre della settimana

PORDENONE

Oltremari – Nuove traiettorie del fumetto arabo
Villa di Parco Galvani, viale Dante 33
Fino al 2 febbraio; da giovedì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10/19

UDINE

Oggi…2024. 51ª. Collettiva regionale
Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 18 gennaio; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica e festivi 11/12.30

UDINE

Sguardi sul tessile Gina Morandini
Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi
Fino al 5 gennaio; sabato e domenica 10/12;15/18

PALMANOVA

"Francamente me stesso". L'opera fotografica di Mauro Paviotti
Polveriera Napoleonica, c. Garzoni
Fino al 14 gennaio; sabato, domenica 10/13; 15/18
Sala Espositiva Artok, b. Cividale 23
Da lunedì a venerdì 9.30/12 e 15/17.30; sabato e domenica su appuntamento 0432 990517

SPILIMBERGO

Palmanova nei disegni di Pietro Cargnelutti
Palazzo Monaco, via Cisternini 2
Fino al 5 gennaio; visite su appuntamento 335 8048653

Concerto. Appuntamento natalizio al Liceo Percoto con l'orchestra e la sezione Afds dell'istituto

Musica e parole per dire che vita è dono

Una precedente edizione del concerto "Un dono in crescendo"

Si intitola "Un dono in crescendo" il concerto che, per il terzo anno, il Liceo "C. Percoto" di Udine, assieme alla Sezione donatori di sangue Afds dell'istituto, offre alla città in occasione del Natale.
L'appuntamento è **venerdì 20 dicembre** alle ore 18, nell'auditorium Zanon. In scena ci saranno vari gruppi strumentali, compresa l'orchestra della sezione musicale del Liceo, e i lettori della sezione "Rondine" del Liceo delle Scienze umane per offrire uno spettacolo che, in musica e parole, racconterà l'importanza del dono, non solo quello del sangue, nella vita di ciascuno.
«Da tre anni – spiga Bruno Cossetti, docente di pianoforte al Liceo musicale e presidente della sezione Afds del Percoto – abbiamo scelto di rendere il concerto natalizio, che vede impegnati i nostri studenti della sezione musicale, un'iniziativa capace di coinvolgere l'intero istituto – con tutti i suoi altri indirizzi: umanistico, linguistico, economico, sociale – sul tema del dono nelle sue diverse sfaccettature».
A fare da filo conduttore è la musica, che vedrà gli studenti della sezione musicale del Percoto – gli iscritti sono un centinaio – alternarsi in vari ensemble. «In questa circostanza – prosegue Cossetti – valorizziamo i gruppi, nei quali la musica diventa un dono di bellezza e valori attraverso i quali sperimentare lo stare e il lavorare insieme per un unico obiettivo. Fare musica insieme trasmette entusiasmo e gioia, fa sperimentare il superamento delle differenze».
In programma musiche natalizie e di autori quali Haendel e Rodrigo. Oltre agli ensemble, si esibirà l'orchestra di una quarantina di elementi tra archi, ottoni, fiati, più il coro.
I brani musicali saranno intervallati da riflessioni preparate dalla sezione "Rondine" del Percoto, ovvero quella che, in collaborazione con la "Cittadella della pace" di Rondine, prevede momenti di riflessione sui temi del conflitto interiore e delle relazioni.
«I ragazzi hanno elaborato dei loro pensieri sul tema del dono in un

lavoro di creazione condivisa – spiega la docente che ha seguito il progetto, Giulia Calabria, assieme al tutor della sezione Rondine, Alberto Fabris – scegliendo delle parole chiave su cui gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, hanno elaborato delle proprie riflessioni. Sono emersi il concetto di vita come dono, il legame tra dono e ricordo, il dono come unione tra le persone, il dono come massima espressione di gratuità».
Una serata, quindi, che sarà una riflessione, offerta alla città intera, sul profondo significato del Natale e un invito ad impegnarsi per gli altri.

Stefano Damiani

Premi a "Marcho"

Il docufilm "Marcho. L'ultima bandiera" coprodotto da Arlef e Arte Video, presentato su RaiStoria in prima serata solo poche settimane fa, ha già conquistato due riconoscimenti internazionali. Nell'ambito del "New York International Film Awards" ha ricevuto il premio come "Best Historical Film". Sempre negli USA, ma a San Diego, in occasione del XX "Accolade Global Film Competition", gli è stato assegnato l'"Award of Excellence Special Mention", al pari di documentari che vedono protagonisti attori hollywoodiani del calibro di Hugh Jackman e Eric Roberts. "Un documentario creativo, realizzato ad arte, con ricostruzioni coinvolgenti ed esperti moderni che si muovono attraverso le scene. Nel 1400, Rizzardo nasconde la tragica storia di Marcho di Moruzzo, un ribelle che sfidò la conquista di Venezia. La storia di tradimento e sfida rimase nascosta per 500 anni fino alla sua scoperta, nel 1986", questa la motivazione della giuria.

Notizie flash

COLUGNA. Prequel e sequel di Zeno

Un "prequel" teatrale e un "sequel" musicale del romanzo "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo andranno in scena **giovedì 19 dicembre**, alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna. Aprirà la serata la pièce "La Guerra, Herr Schmitz… la Guerra!", di Fulvio Senardi. A seguire viaggio musicale dal titolo "Quell'Ordigno lassù al Centro della Terra", proposto dal gruppo strumentale Lume Harmonicum, diretto da Nicola Hansalik Samale, con voce recitante di Massimo Zacchigna, che sviluppa il tema dell'esplosione finale che chiude il romanzo di Svevo.

UDINE. Coceancig, Urtie e Rivocs a "Unvier"

Si intitola "Unvier" la rassegna di musica friulana d'autore organizzata dall'Ufficio per la lingua friulana del Comune di Udine, nell'ex cinema Manzoni di Paderno (via Piemonte 82), alle ore 20.45. Si comincia **venerdì 20 dicembre** con un doppio concerto. Nella prima parte Nicole Coceancig presenterà l'album "Zohra". A seguire le "Urtie", Margherita Cogoi e Marta Savorgnan, presenteranno l'album "Spieli". **Sabato 28 dicembre** tocca al duo composto da Laura Giavon e Marco D'Orlando, i Rivocs, con l'omonimo album.

APPUNTAMENTI

Notizie flash

RUDA. Polifonico, concerto per solidarietà

Musica e solidarietà al centro del tradizionale concerto di Fine anno del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, **sabato 21 dicembre** nella parrocchiale di Ruda, alle 20.30. Il ricavato sarà devoluto a La nostra Famiglia, la cui attività sarà illustrata dal direttore Alessandro Giardina.
Il programma prevede brani natalizi (Biebl, Lauridsen, Zanettovich), della grande tradizione romantica tedesca (Schumann, Bruckner, Hauptmann) ed altri che saranno un'invocazione alla pace (Rachel, Piovani, Sollima, Cohen). Accompagneranno il coro Ferdinando Mussutto, pianoforte, Antonio Merici, violoncello, Gabriele Rampogna, percussioni. Il Polifonico si esibirà anche il **27 dicembre** nella parrocchiale di Pozzuolo.

CODROIPO. Freevoices Show Choir al Benois

Venerdì 27 dicembre, alle ore 20.30, nel Teatro Benois De Decco di Codroipo, concerto spettacolo di Natale del Freevoices Show Choir dal titolo "Christmas is coming".

Pupi Avati si racconta tra musica e parole

"Pupi Avati si racconta" è il titolo dello spettacolo che vedrà protagonista il celebre regista **giovedì 19 dicembre**, nel Teatro Ristori di Cividale (ore 20.45). Sarà una serata di musica, parole e immagini che, attraverso la storia personale di Avati – fatta di incontri, film, passando attraverso aneddoti incredibili, il '68, le amicizie, la musica jazz, Bologna – restituirà un affresco della storia d'Italia degli ultimi decenni. In scena, accanto a Pupi Avati ci saranno i musicisti Teo Ciavarella (pianoforte), Checco Coniglio (trombone), Alfredo Ferrario (clarinetto), Francesco Angiuli (contrabbasso).

Pupi Avati

MUSICA | Con gli Archi del Friuli e del Veneto

Pastorali in concerto

Il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto", con Guido Freschi violino principale, proporrà nel periodo natalizio una serie di concerti dal titolo "Pastorali in musica". In programma il Concerto per la Notte di Natale di Corelli, la Sinfonia dal "Messia" di Haendel, il concerto "Il riposo per il Santissimo giorno di Natale" di Vivaldi, il concerto per la Notte di Natale di Manfredini e il quinto tempo "pastorale" dalla Sesta Sinfonia di Beethoven. Gli appuntamenti si terranno **sabato 21 dicembre** alle ore 20, nella chiesa della Ss. Trinità a Ovaro; **sabato 28 dicembre**, alle ore 18, nella chiesa di S. Fosca a Selva di Cadore; **domenica 29 dicembre** alle 20.30, nella chiesa di Corvara in Badia, **sabato 4 gennaio** alle 20.45 nella parrocchiale di San Giorgio a Udine. L'ensemble, inoltre, accompagnerà la Corale San Marco in Chiavris, **lunedì 23 dicembre** (20.45).

Notizie flash

UDINE. Buon 2025 nel segno di Strauss

Ultimo dell'anno nel segno della tradizione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. **Martedì 31 dicembre** l'augurio per un propizio 2025 sarà dato dalla Strauss Festival Orchester Wien, diretta da Vinzenz Prazmarer, con il soprano tedesco Svenja Isabella Kallweit. Il programma del concerto, che inizierà alle ore 18, prevede l'esecuzione di musiche di Johann Strauss figlio, Emmerich Kálmán, Franz Lehár, Joseph Hellmesberger figlio, Richard Heuberger.

CIVIDALE. Capodanno coi Trigeminus

Non vogliono rompere la tradizione e così, puntualmente, per l'undicesima volta consecutiva, **mercoledì 1 gennaio 2025**, alle ore 17, i Trigeminus attenderanno l'affezionato pubblico che sceglierà di iniziare l'anno con il sorriso al Teatro Ristori di Cividale. "Trattami bene" questo è il titolo del nuovo spettacolo che i fratelli Mara e Bruno Bergamasco proporranno, una storia di relazioni e comportamenti umani e non solo... dove il "trattare bene" non viene sempre praticato, con otto personaggi, due soli interpreti, tra divertimento, colpi di scena, commozione e un finale a sorpresa. Prenotazioni al 3388199945. Costo unico dei biglietti: 20 euro.

SAN GIOVANNI. Messa Jazz

Giovedì 26 dicembre, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, alle ore 17, concerto del Coro Natissa di Aquileia diretto da Luca Bonutti che eseguirà un programma che prevede anche la celebre "A Little Jazz Mass" del compositore britannico Bob Chilcott.

UDINE. Chi ha rubato la Gioconda?

Venerdì 20 dicembre in via Brescia 3, a Udine, alle 20.30, per "Natale ai Rizzi", andrà in scena "Chi ha rubato la Gioconda?" di e con Valerio Marchi e con i giovani attori Isabella Perissin (Monna Lisa), Mathias Trevisani (l'autore del famoso furto), Thomas Trangoni (narratore assieme a Valerio Marchi) e Michela Marchi (in tre ruoli differenti). Il 21 agosto 1911, a Parigi, un emigrato italiano entrò al Louvre e con disarmante semplicità mise a segno "il furto del secolo", portandosi via la "Gioconda". Solo alla fine del 1913 la vicenda finì in modo imprevedibile. Marchi la racconterà seguendo fatti curiosi, avventurosi, commoventi, drammatici. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Informazioni: circolonuoviorizzonti@gmail.com oppure valerio.marchi@alice.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
Comune di Majano

Incanto di Natale a Majano

Programma delle iniziative

Venerdì 20 dicembre 2024 ore 18:30
Auditorium Comunale
Spettacolo teatrale per bambini
MOFFOLA e CIASPOLA... DUE RENNE PIGRONE
a cura di Ortoteatro

Sabato 21 dicembre 2024 ore 20:30
Auditorium Comunale
CONCERTO DI NATALE
Con la partecipazione del Coro Alpe Adria di Treppo Grande, del Gruppo Corale di Mels e della Banda Filarmonica di Majano e Mels

Sabato 28 dicembre 2024 ore 20:00
Auditorium Comunale
Film per famiglie
LAST CHRISTMAS

Venerdì 3 gennaio 2025 ore 20:30
Auditorium Comunale
Spettacolo di danza
LE STELLE DANZANTI
a cura de L'Oasi Danze di Buja

Sabato 4 gennaio 2025 ore 20:30
Auditorium Comunale
Concerto spettacolo
CANTO DI NATALE
a cura dell'Associazione Colori & Musica di Udine
Direttore: Liliana Moro

Domenica 5 gennaio 2025 ore 18:30
Auditorium Comunale
Film di animazione per bambini
MAMMA HO PERSO IL CANE

Venerdì 17 gennaio 2025 ore 20:30
Auditorium Comunale
Concerto Gospel
REVELATION GOSPEL PROJECT
Direttore: Francesca Ziroldo

Tutte le iniziative sono gratuite grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ANNIVERSARIO

Camino, 20 anni di Coro San Francesco

Il gruppo parrocchiale ha cantato per due volte davanti al Papa

Il 2024 è un anno da incorniciare per il Coro San Francesco di Camino al Tagliamento. A giugno era in Vaticano per l'emozionante tre giorni dedicata alle corali in arrivo da tutto il mondo, a cantare davanti a Papa Francesco. E adesso, il gruppo parrocchiale è pronto a festeggiare il 20° anno di attività, "regalando" alla sua comunità un concerto, domenica 21 dicembre, con inizio alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Camino, «per condividere con tutti questo importante traguardo», sottolinea la direttrice **Eliana Gallai**. E pensare che, quando tutto è iniziato, «mancava tutto», aggiunge sorridendo. «Era ottobre del 2004 e i giovani dell'Oratorio, su spinta dell'ex parroco don Antonio Raddi, decisero di animare la Santa Messa di Natale sperimentando un nuovo repertorio, più moderno e ritmato rispetto a quello consueto». Un desiderio che, seppur alimentato da un sentimento di gioia e partecipazione, avrebbe potuto rimanere tale. «Mancava tutto: un pianista, un maestro e pure gli spartiti». E allora come fare? «Con ciò che c'era a disposizione». Significa due chitarristi, il grande entusiasmo di Eliana, i consigli di Katya. «E tanta voglia di cantare». Da lì i primi acquisti. «Una tastiera che ancora oggi, nonostante qualche acciacco, ci accompagna durante le prove e le partiture dei canti religiosi di Daniele Ricci, con annesse musicassette, riascoltate migliaia di volte, per imparare i brani al meglio».

L'esordio, ricorda Gallai – che allora aveva "rispolverato" i ricordi della scuola di musica frequentata – non era certo stato dei migliori. Ma si era trattato comunque di una partenza" vincente", considerato che da allora sono passati due decenni in cui non si è mai smesso di cantare. La "prima" era stata ospitata nella struttura della Rsa di Codroipo. «Una "prima" ambiziosa e non del tutto riuscita…». Accantonata la parentesi iniziale non troppo esaltante, i giovani sono cresciuti, mantenendo nel tempo il ricordo della bellezza di quel primo Natale "cantato" in maniera originale. Ed è stato così che perseveranza, tenacia, impegno e tanta voglia di stare insieme e divertirsi, hanno fatto il resto. Agli ex ragazzi dell'Oratorio se ne sono aggiunti altri, dai figli dei fondatori – «il più delle volte caldamente invitati a partecipare…», evidenzia la direttrice –, a qualche mamma, zia e nonna.

E adesso, a sfogliare l'album dei ricordi, le emozioni si susseguono pagina dopo pagina, perché la strada compiuta dal Coro parrocchiale – costituito per lo più da voci femminili, a cui si sono aggiunti anche bambini del paese e alcuni strumentisti –, è davvero tanta.

Il Coro San Francesco di Camino al Tagliamento insieme a don Raymond Darkwah

«Abbiamo fatto da colonna sonora a matrimoni, abbiamo accolto nuove vite animando i loro battesimi, ci siamo commossi cantando alle Prime Comunioni, alle Cresime, alle Veglie di preghiera foraniale e a quelle pasquali, abbiamo accompagnato le cerimonie dei Donatori di sangue e soprattutto le Messe e i Concerti di Natale, che restano le esibizioni preferite perché l'atmosfera di questo periodo è per noi motivo di rinascita e ricarica per il nuovo anno».

E poi, in quell'album, ci sono due tappe indimenticabili per il Coro San Francesco. Aver fatto parte – nel 2018 e a giugno di quest'anno –, insieme a 6 mila partecipanti giunti in Vaticano da tutto il mondo, di un unico grande coro polifonico in occasione dell'Incontro internazionale delle corali in San Pietro, esibendosi davanti al Santo Padre per ben quattro volte: al convegno, all'udienza, al concerto e alla Messa della domenica. Arrivando in Vaticano dopo mesi e mesi di prove per interpretare al meglio l'intero repertorio, ugualmente proposto a tutti i partecipanti e costituito da 16 brani tra i più rappresentativi della tradizione musicale sacra classica e contemporanea. Insomma, una sola grande e squillante voce che si è innalzata davanti a Francesco, accogliendo al suo interno anche l'entusiasmo del Coro parrocchiale di Camino che, con orgoglio, condivide con il Santo Padre lo stesso nome. E pensare che tutto è nato da un semplice desiderio che da 20 anni, giorno dopo giorno e prova dopo prova, si rinnova. «Cantare insieme, divertirsi ed essere accoglienti. Perché nel nostro coro c'è davvero posto per tutti», conclude Gallai.

Monika Pascolo

DAL 1971
A.S.D. FRIULANA SUBACQUEI
F.I.A.S. UDINE
in collaborazione con:
i Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis, la Protezione Civile di Forgaria nel Friuli e Trasaghis
e il Gruppo A.N.A. di Forgaria nel Friuli
Presepe Subacqueo - Lago di Cornino
50
LAGO DI CORNINO - 24 DICEMBRE 2024
Ore 20.00 - Santa Messa
Ore 21.00 - Emersione del Bambin Gesù dalle profondità del lago e composizione del presepe sulle acque
Info: Friulana Subacquei
Tel.: +39 335 6061499
info@friulanasubacquei.it
www.friulanasubacquei.it
Ufficio IAT di Forgaria nel Friuli
Tel.: +39 0427 809091
Comune di Forgaria nel Friuli
Comune di Trasaghis
COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
RISERVA NATURALE LAGO DI CORNINO
associazione pro Cornino
pavees
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI
- CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI
- ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

L'Impresa Del Bianco augura Buon Natale e Buon Anno Nuovo!

restauro torre campanaria Chiesa castello di Udine

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com